Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 16 Maggio 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 117

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14 — (Sol numeri settimanali) / Anno L. 80 — Sem. L. 41 — Trim. L. 21 — (Coll'ediz. del lunedì)
ESTERO: Anno L. 150 — Sem. L. 76 — Trim. L. 39 — / Anno L. 175 — Sem. L. 90 — Trim. L. 45 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Doragrossa e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-041
con moltiplicazione automatica per i nuovi numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali nuova pagina, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Aste giudiziarie, sentenze - Fiori d'arancio - Necrologio in Cronaca - Ringraziamenti - Onoranze, L. 32 per linea compilata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Croce. Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-039 - 43-951

L'irrevocabile evento del 9 maggio nelle dichiarazioni di Mussolini

IL POPOLO ITALIANO VUOLE LA PACE

ma è pronto a difendere il suo Impero con tutte le forze

IL GUATEMALA LASCIA LA SOCIETA' DELLE NAZIONI

Sfacelo morale

La Società delle Nazioni riscuote dei colpi quasi quotidianamente. Dopo gli schiaffi recenti dell'Ecuador e del Cile è la volta del Guatemala, mentre dall'Argentina si levano più forti le voci tendenti all'abrogazione totale delle sanzioni. L'ingiustizia commessa contro l'Italia ha avuto quale conseguenza irreparabile la sfaldamento totale dell'adesione alla Lega degli Stati dell'America Latina; è un risultato che va a tutto onore di quei Paesi ardenti, nemici delle ipocrisie. Paesi a cui abbiamo donato il fior fiore della nostra emigrazione da essi valutata ed ammirata per il suo enorme contributo di lavoro e di civiltà. Buon sangue non mente! Così l'esempio delle giovani nazioni latine d'America fosse stato preceduto dalle nazioni latine d'Europa, le quali invece hanno sacrificato e mercanteggiato quelle virtù di logica, di realismo, di giustizia che sono il patrimonio di Roma!

Ma ancor più grave e sfrontato è lo sfacelo morale della Società delle Nazioni che rinnega i principii basilari e le norme procedurali della sua esistenza col servilismo di chi ha ormai tutto venduto al miglior offerente. Un cardine costitutivo della Lega fu la regola della unanimità; questa fu menomata colla eliminazione dal voto delle parti in causa, anche se una di esse, come nel caso dell'Italia, era uno dei membri fondatori con un seggio permanente. Adesso non si tiene conto della regola indiscutibile dell'unanimità, al di fuori delle parti contendenti: oggi per lo meno due Stati membri del Consiglio si sono risolutamente dichiarati contro la continuazione delle sanzioni quale conseguenza del verdetto di condanna contro l'Italia. Le sanzioni non hanno più, se pur l'hanno mai posseduta, una base giuridica societaria; se il Segretariato, col massone Avenol in testa, non fosse quel misero strumento formato da settari e da parassiti, se il signor De Vasconcellos non fosse un volgare mantengolo agli stipendi di Eden, già da qualche settimana Consiglio della Lega, Comitato dei Diciotto avrebbero dovuto riunirsi e riconoscere la nuova situazione giuridica determinata dalle inequivocabili decisioni dei governi di Quito e di Santiago. Queste parzialità che gridano vendetta dimostrano ancora una volta che Ginevra è una succursale dell'imperialismo britannico che se ne serve a suo piacimento, senza osservare nemmeno le più apparenti formalità. Forse è bene che gli errori e le colpe si accumulino senza alcun limite di pudore: lo sfacelo si allargherà non lasciando alcuna possibilità di ricostruzione che non potrebbe non essere equivoca e instabile.

Noi continuiamo per la nostra strada che fortunatamente non passa affatto per Ginevra; noi tendiamo alla collaborazione pacifica dei popoli, ma sappiamo che la pace dobbiamo innanzi tutto conquistarcela e difenderla colle nostre armi. Abbiamo sempre parlato con lealtà; Londra non ci ha mai ascoltati; ancor oggi è alla ricerca di solidarietà confusionarie da cui non potrà uscir nulla di vantaggioso alla pace e alla tranquillità delle genti. Mussolini, nella coscienza del trionfo conquistato, non si stanca di dire le parole di saggezza che dovrebbero salvare l'Europa dalla catastrofe; le recenti interviste al *Daily Mail* e al *Matin* sono una prova dello sforzo compiuto dal Duce per sormontare le incognite dell'ora. Nell'imminenza dell'avvento a Parigi di un governo Blum il suo avvertimento è di una tempestività esemplare: cadrà esso nel vuoto?

Una cosa è certa: l'Impero non si tocca.

L'ANNESSIONE DELL'ETIOPIA RICONOSCIUTA DAL GOVERNO AUSTRIACO

Ex sudditi abissini si presentano ai nostri Consolati in Austria chiedendo il passaporto italiano

VIENNA, 15 notte.

Il Governo austriaco ha riconosciuto l'annessione dell'Etiopia da parte dell'Italia.

In qualche Consolato italiano in Austria, negli ultimi giorni, si sono presentati degli ex-sudditi abissini i quali hanno richiesto il passaporto italiano.

Il Guatemala decide di ritirarsi dalla Lega

Ginevra, 15 notte.

Enorme impressione produce in questi ambienti la notizia dell'uscita del Guatemala dalla Società delle Nazioni, comunicata oggi al Segretario generale della Lega con un succinto telegramma del signor José Gonzalez, capo segretario generale ad interim del Ministero degli Esteri.

Il dispaccio si limita ad esporre: « Il governo del Guatemala ha deciso di ritirarsi dalla Società delle Nazioni », aggiungendo che la lettera contenente la notifica ufficiale del ritiro seguirà per posta aerea.

A questo dispaccio il segretario della Lega, signor Giuseppe Avenol, ha risposto telegraficamente comunicando di aver trasmesso la notifica del Guatemala a tutti gli Stati membri dell'organizzazione, conformemente all'art. 1° del Covenant. Benchè il Guatemala non fornisca alcuna spiegazione al suo atto, si ritiene in questi ambienti che esso sia in diretta relazione con la politica delle sanzioni seguita dalla Lega. Il Guatemala, che notoriamente con la sua manifestata ostilità non ha mai fatto mistero per le sanzioni decretate a Ginevra, ha voluto, con un gesto coraggioso, salvare la sua responsabilità da quella dell'organismo ginevrino, che, come tutti, hanno potuto ormai constatare, ha dato in questi ultimi tempi una clamorosa prova della sua incapacità ad assolvere alla sua missione di pace.

D'altra parte, il Guatemala si ispira ai concetti che stanno orientandosi strada fra gli Stati dell'America Latina circa l'inutilità di aderire a una organizzazione come quella ginevrina, che non offre praticamente ad essi garanzia alcuna nel campo della sicurezza internazionale. In questo ordine di idee, si teme seriamente a Ginevra che il gesto del Guatemala possa essere preso ad esempio da altri Stati del continente americano, in particolare il Messico e il Cile, nei quali stanno notoriamente sviluppandosi attivissimi movimenti per l'uscita dalla Lega.

Attualmente ben quattro Stati americani non fanno parte della Lega e precisamente, oltre al Guatemala, il Paraguay che è dimissionario dal 1935, Costarica che ha lasciato Ginevra già da molti mesi, e infine il Brasile, che, come è noto, non ha mai voluto aderire alla Società delle Nazioni.

G. T.

Le meschine invenzioni della « Reuter »

Roma, 15 notte.

La notizia diramata dalla *Reuter* secondo cui a Gore, piccolo centro a 350 chilometri a sud di Addis Abeba si sarebbe costituito un governo provvisorio, nominato dal negus, è ridicola e di meschina invenzione, pari a quelle che la stessa Agenzia diramava da Addis Abeba. E' ormai notissimo che Gore si trova sotto la sovranità italiana, e che Alle Selassiè, abbandonando la capitale ha dato un solo ordine: saccheggiare.

Molti giornali commentando tale notizia, rilevano che essa è lanciata dalla *Reuter*, e che nella zona di Gore, situata verso il Sudan, si trova il Console britannico.

L'occupazione e i lavori stradali

Addis Abeba, 15 notte.

La vita si normalizza giorno per giorno. L'assestamento delle popolazioni etiopiche nella nuova atmosfera dell'Impero italiano si realizza metodicamente, attraverso la occupazione di territori, la sottomissione di popolazioni, l'organizzazione di presidi, e la rivitalizzazione dei traffici e dei mercati.

La direttiva seguita dal Viceré è quella della massima generosità verso le popolazioni pacifiche e leali, e della massima severità verso le genti turbolente e gli individui fazionari. Il cadito imperio ha lasciato in eredità il brigantaggio alimentato dalle soldatesche sbandate che, abituatesi al saccheggio ed alle rapine, stentano a ritornare ai loro villaggi, ai lavori dei campi. Contro di esso vengono organizzate battute e repressioni.

Il comportamento generale dell'alto clero copto di Addis Abeba è soddisfacente. In tutti i territori a nord di Dessiè, dai confini del Sudan al Mar Rosso, dove la nostra occupazione data già da diverse settimane, l'assestamento delle popolazioni ha fatto grandi progressi e non si registrano gravi incidenti di nessuna sorta. Frattanto l'occupazione territoriale del resto dell'impero si sviluppa attraverso progressivi movimenti dei Corpi Armati settentrionali verso il sud, e dei Corpi Armati meridionali verso il nord. Eccettuata qualche colonna sciarra lanciata in determinate direzioni per occupare i punti strategici e nevralgici importanti, il compiersi dell'occupazione si svolge con calma metodica lentezza, affiancando l'occupazione militare con le sistemazioni logistiche e l'inquadramento politico.

Fervono i lavori stradali in tutti i settori. La strada Asmara-Quoram è ormai in ottimo stato. Sulla Quoram-Dessiè si sta lavorando. Sulla Dessiè-Addis Abeba si procede ai primi lavori di sistemazione, ai primi insediamenti di presidii, e al rastrellamento di regioni infestate ancora di soldatesche sbandate e da gruppi di malfattori.

L'ordine è pressochè già assoluto nei territori attraversati dalla strada ferrata. In intere vaste regioni, comprese fra il fiume Setit ed i confini meridionali del lago Tana, l'ordine è perfetto.

(Stefani).

L'INTERVISTA DEL "MATIN,,

Parigi, 15 notte.

Il Matin pubblica un'intervista con Mussolini.

« Nessuno al mondo — ha dichiarato il Duce — può dubitare che il Popolo italiano non sia volto verso una pace di cui ha bisogno per completare l'opera intrapresa. Esso vuole la pace e vuole lavorare per la pace. Ma se si tentasse di carpirci i frutti di una vittoria pagata con tanti sacrifici ci si troverebbe in piedi pronti ad ogni evenienza ».

Mussolini si è espresso contro la critica ai procedimenti italiani in Etiopia e contro le sanzioni dicendo:

« Non mi lagno oggi di ciò che hanno galvanizzato il Popolo italiano e che hanno permesso una vittoria totalitaria e l'Impero. Oggi l'Etiopia è irrevocabilmente, integralmente, unicamente italiana ».

Egli ha fatto quindi valere il carattere « umano » dell'azione italiana negli scopi perseguiti.

« Ma la Francia — ha aggiunto il Duce — questo popolo d'intelligenza e di intuizione, come potrebbe non comprendere? Domani in Francia verranno al potere uomini che fecero sempre professione di servire la pace. Non vogliono dubitare che essi domineranno, prima di tutto, per lasciarcela ».

L'intervistatore ha rammentato le parole di Mussolini nel settembre scorso, cioè: « le sanzioni militari farebbero correre il pericolo di un rifacimento della carta europea » ed aggiunge che il Duce ha precisato:

« Ciò che dissi allora riguardo alle sanzioni militari, lo ripeto ora per ciò che concerne l'inasprimento delle sanzioni economiche ».

Il Duce ha concluso:

« Irrevocabile — ripetetelo, ripetelo ancora. Occorre che la Europa intera intenda queste parole, questo grido di tutto un popolo che ha voluto il suo Impero, e che saprà, se domani fosse necessario, difenderlo con tutto il suo coraggio e tutte le sue forze ».

Con i nostri soldati in Addis Abeba

Alla vasta documentazione fotografica che abbiamo pubblicata ieri sulle devastazioni compiute dai predoni di Tafari e sull'ingresso delle nostre truppe in Addis Abeba, aggiungiamo ora, in prima, e in terza pagina, una nuova serie di fotografie spedite per posta aerea dal nostro inviato speciale Giovanni Artieri. La prima, qui sopra riprodotta, mostra uno degli autocarri della Divisione « Sabauda » che entra in Addis Abeba attraverso i viali di eucalipti

Il Maresciallo Badoglio fotografato nella città conquistata insieme agli ufficiali del Comando e il maggiore Bottai, Governatore civile di Addis Abeba.

Il volo su Addis Abeba

La medaglia d'argento sul campo a Ciano e ai suoi compagni

Addis Abeba, 15 notte.

Il Maresciallo Badoglio ha conferito sul campo la medaglia di argento al Valor Militare ai componenti l'equipaggio dell'apparecchio che il giorno 30 aprile compì l'ardimentoso sorvolo di Addis Abeba.

L'equipaggio era così composto: Capitano pilota Galeazzo Ciano, comandante; capitano pilota Giuseppe Cucero; tenente pilota Muty Ettore; maresciallo radiotelegrafista Alfredo Puglisi; sergente motorista Michele Gherardini.

Cinque combattenti della Divisione 21 Aprile sono stati decorati sul campo di medaglia d'argento al valor militare. Essi sono: capo manipolo Mario Furlò (Addis Sant, 1° marzo XIV); capo-squadra Domenico Giampaolo (Addis Mareck, 2 marzo XIV); sotto capo-squadra Antonio Iannacone (Acab Sant, 1° marzo XIV); camicia nera scelta Luigi Bosso (Acab Sant, 29 febbraio XIV); camicia nera Giuseppe Ferolla (Adi Mareck, 2 marzo XIV).

I cinque decorati sono stati dichiarati arditi di guerra e autorizzati a fregiarsi del relativo distintivo.

La sottomissione dell'ex governatore del Gimma

Gibuti, 15 notte.

Il degiac Valdè Emmanuel, ex-governatore del Gimma, si è presentato il 12 corrente alle autorità italiane per fare atto di sottomissione.

Cospicua elargizione

Parigi, 15 notte.

Per solennizzare la fondazione dell'Impero, il fascista Giuseppe Giacoma ha erogato lire 50 mila, di cui 30 mila destinate al Fascio di Parigi.

Il saluto di Porto Said a Ciano e ai figli del Duce

Porto Said, 15 notte.

S. E. Galeazzo Ciano, Vittorio e Bruno Mussolini e l'on. Farinacci sono arrivati a Porto Said col Conte Verde alle prime ore di stamane. Il Ministro d'Italia al Cairo, S. E. Ghigi, ha portato l'omaggio e il saluto della collettività italiana d'Egitto, salendo a bordo del piroscafo durante la sosta a Ismailia, ieri sera. Il Ministro, accompagnato dal Console di Porto Said, è rimasto a bordo del piroscafo sino all'arrivo a Porto Said, ove i connazionali hanno tributato una vibrante manifestazione ai valorosi combattenti. S. E. Ciano ha risposto dal ponte di comando, salutando romanamente.

Il Conte Verde ha lasciato Porto Said alle ore nove per l'Italia.

Stamane, a bordo dell'Aquileia è passato pure S. E. Lessona, diretto in Italia. E' arrivato invece stamane a Porto Said il piroscafo Maresciallo Joffre, con ras Nassibù ed altri capi fuggiaschi del fronte dell'Ogaden, e la principessa Tanghenork, figlia dell'ex-negus spasa di ras Destà. In tutto quattordici persone. La polizia ha lasciato scendere ras Nassibù ed alcuni altri, ma, poichè ha rifiutato di scendere a due servi abissini che non avevano le carte in regola, Nassibù ha sdegnosamente rifiutato di scendere. Le autorità egiziane, su istruzioni chieste al Cairo, lasciarono allora scendere anche i due servi, e il padrone Nassibù, soddisfatto, è sceso anch'egli. Lo circondano abissini, alloggiati all'albergo della Posta, è partita stamane diretta a Gerusalemme.

Il giornale egiziano Mokattam, nell'articolo di fondo di questa sera ed a proposito degli avvenimenti di Palestina, dimostra la ridicolezza delle accuse inglesi contro l'Italia, pretesa fomentatrice dei disordini in Palestina, e conclude che i disordini stessi sono esclusivamente causati dalla politica inglese.

A. L.

LAVORO IN ETIOPIA

Attorno alle prime legioni dei soldati degli operai e dei contadini si svilupperà in forma organica l'emigrazione italiana

Dai cinque milioni di lavoratori sobri tenaci ed arditi si pongono il tema: quali possibilità di lavoro offre l'Etiopia?

Non saranno necessari nè promesse nè minaccie, come per i disoccupati britannici, per indurre gli italiani a far prosperare suolo e sotto-suolo dell'Africa Orientale. Il lavoro e non il sussidio è la suprema aspirazione degli operai e dei contadini italiani.

L'Etiopia è un paese povero ma potenzialmente ricco. E' povero perchè un terreno vasto quattro volte l'Italia nutre in forma misera otto o dieci milioni di abitanti. Mancano le strade, la sicurezza, la tecnica, la volontà e la capacità di lavoro.

A che servono i vasti campi fertili se non sono arati e seminati, le miniere se non si scavano i pozzi, qualsiasi terra se non è sfruttata in forma economica?

Come i primi emigranti anglosassoni, quando partirono alla conquista della lontana America, gli italiani hanno un compito gigantesco da assolvere. La colonizzazione sarà compiuta con metodi più organici, meno romantici e meno capaci, ma i problemi da risolvere sono pressapoco gli stessi.

Trenta anni di vita contava l'Impero Etiopico, almeno così affermano gli storici, ma le notizie geografiche ed economiche sul paese sono ancora sommarie. La documentazione italiana e straniera è tuttavia sufficente per esporre in sintesi le possibilità di lavoro che presentano queste vaste regioni.

Con assoluta certezza si può affermare che circa la metà dell'Etiopia (cioè una zona estesa come due volte l'Italia) è formata da regioni fertili atte all'agricoltura ed alla pastorizia.

Escluso l'Ogaden e la Danakilia (i due deserti che Eden ci voleva donare), il Tigrè e l'Amhara, il Goggiam e lo Scioa, lo Sciangalla e l'Uollega, il Gimma ed il Caffa, l'Harrar e l'Uollo Galla, il Boran, il Sidamo e l'Arussi sono terre atte alle più svariate produzioni agricole non solo di carattere mediterraneo ma coloniale: dal cotone al caffè, dai cereali ai semi oleosi.

Queste regioni offrono quindi possibilità di una vasta produzione per sopperire alle necessità di milioni di indigeni e italiani che abitano ed abiteranno l'Etiopia e per completare il fabbisogno nazionale di quelle materie prime agricole di cui siamo privi e dipendenti dai mercati stranieri.

La pastorizia, sia pure in forma primitiva, è già attualmente abbastanza sviluppata. Calcoli approssimativi valutano a venti milioni di capi il patrimonio zootecnico: numerosi i bovini, già ovini, gli asini ed i muli, limitato il numero dei cavalli e dei cammelli.

Circa le foreste uno studio del documentato corrispondente del *Popolo d'Italia* da Addis Abeba informa: *opulento il patrimonio costituito da foreste ancora intatte di alberi secolari e da una riserva di ottimi legnami di costruzione e di ebanisteria. Famosi gli eucaliptus, il sicomoro, il cipresso, l'ebano etiopico. La riserva di cellulosa è grandissima, non meno grande delle fibre tessili.*

L'opera di colonizzazione agraria sarà favorita dalle possibilità idriche che presenta il Paese, dotato di numerosi fiumi e di precipitazioni sfruttabili per l'irrigazione e per creare quelle forze elettriche che saranno un fattore decisivo nella civilizzazione di queste abbandonate e semi-barbare regioni.

Se abbastanza precisi sono i dati per quanto riguarda l'agricoltura e la pastorizia, incerte sono le notizie nel campo minerario. Le condizioni primitive del paese, la scarsa autorità del potere centrale, gli ostacoli sempre frapposti dal rus alle ricerche degli esperti hanno permesso ai viaggiatori di raccogliere degli indizi ma non cifre sicure.

Carte minerarie del paese non ne esistono. Attualmente abissini e società straniere sfruttano modeste miniere di oro e di platino, ma si sa con certezza che nel Tigrè si trovano piombo, rame e ferro, ferro a Debra Libanos ed in alcune località del Goggiam, rame nell'Harrar, carbone ad Arkober, infine amianto e potassa, opali e rubini e tracce sicure di petrolio in diverse regioni. Non passeranno molti mesi che anche in questo campo avremo notizie precise, chè lo sfruttamento minerario del paese costituisce una delle principali preoccupazioni della nostra politica economica.

La conquista reale dell'Etiopia presenta vaste possibilità di lavoro per gli italiani; nella colonia e nella metropoli. Non si bonifica un territorio così esteso senza una vasta massa di beni strumentali che dovranno essere forniti dall'industria italiana. In un primo tempo l'Abissinia sarà quindi anche un grande mercato di sbocco per i nostri prodotti industriali dalle macchine ai manufatti.

Per occupare o pacificare il paese occorre dapprima indispensabili legioni di soldati, di funzionari, di operai, di contadini (chè occorrono strade, strade ed ancora strade) ed attorno a questi primi forti nuclei, in conformità alle direttive generali che saranno studiate dal Governo, si svilupperà l'emigrazione italiana in forma omogenea e corrispondente al piano di penetrazione che sarà deciso.

La tecnica, il lavoro ed i capitali italiani, mobilitati e fusi in uno sforzo comune, animati dalla stessa fede nella grandezza della Patria, compiranno la gigantesca impresa. Per ultimare l'opera occorreranno dei decenni, ma, come ha detto il ministro Ciano, già dopo il primo quinquennio il volto dell'Etiopia avrà mutato aspetto.

g. d. b.

Il Senato approva oggi la sovranità italiana in Etiopia

Roma, 15 notte.

Il disegno di legge sulla sovranità piena e intera del Regno d'Italia sull'Etiopia e assunzione da parte del Re d'Italia del titolo di Imperatore di Etiopia e quello sulla nomina del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio a Governatore generale dell'Etiopia col titolo di Viceré, ieri sera subito dopo la seduta sono stati trasmessi dalla Presidenza della Camera alla Presidenza del Senato del Regno. L'assemblea vitalizia li approverà domani.

All'inizio della seduta, che è fissata per le ore 16, il Presidente sen. Federzoni, comunicherà alla Assemblea i due disegni di legge trasmessigli dalla Presidenza della Camera; quindi il Governo chiederà che essi vengano esaminati da una commissione speciale e discussi nella stessa seduta di domani. Alla ripresa della seduta il relatore riferirà oralmente e quindi il presidente sen. Federzoni sottolineerà l'importanza storica dell'evento. Infine, dopo l'approvazione dei due disegni di legge alla lettura, essi saranno votati e approvati anche a scrutinio segreto. Col voto del Senato del Regno dopo quello della Camera fascista, i due decreti saranno convertiti in legge e come tali pubblicati della *Gazzetta Ufficiale*.

Alla seduta di domani, la quale sarà particolarmente solenne e in cui vibrerà di entusiasmo il fervido patriottismo dell'Alta Assemblea, parteciperanno i Principi sabaudi e i membri del Senato presenti attualmente in Italia.

Una vibrante lettera del gen. Peppino Garibaldi

New York, 15 notte.

Il generale Peppino Garibaldi ha partecipato in tutti questi mesi all'azione di propaganda e di difesa della causa italiana innanzi al pubblico americano. Con discorsi, conferenze e radioconversazioni, il generale Garibaldi ha fatto tutto il possibile per chiarire dinanzi alla opinione americana la necessità della nazione italiana. Avendogli il Duce fatto pervenire a mezzo del R. Ambasciatore S. E. Rosso le espressioni del suo compiacimento, il generale Peppino Garibaldi ha inviato all'Ambasciatore la seguente lettera: « Eccellenza, in quest'ora decisiva per la nostra Patria mi giunge, come vero premio, l'alto compiacimento di S. E. il Presidente del Consiglio, il Duce che guida tanto saggiamente i nostri destini, trasmessemi con la sua cortese lettera. Nella mia famiglia è tradizionale l'assoluta subordinazione e dedizione agli interessi della Patria nostra e, come capo della famiglia, oggi rinnovo l'assicurazione di essere pronto a continuare la tradizione di mio Nonno e mio padre dovunque, all'estero ed in Italia. Con gli atti della mia perfetta osservanza mio devotissimo: Giuseppe Garibaldi ».

DAL PETROLIO ALLA BENZINA

Una nuova fonte

Come è stato scoperto il grande giacimento di Devoli - L'oleodotto dai pozzi al porto di Valona - Lo sfruttamento del carburante col processo Fauser

Novara, 15 notte.

Si è affermato che a nessuna delle rivoluzioni avvenute nell'ultimo trentennio sia stato estraneo il petrolio. Gli uomini sono stati molto irrequieti anche prima dell'impiego del petrolio, certo però che nessuna materia prima così vitale è stata distribuita in modo così perverso, come attentato alla pace.

Le grandi Nazioni europee, meno la Russia, non hanno petrolio; in America ne hanno gli Stati Uniti, ma il vertiginoso consumo lascia prevedere che in qualche decina di anni saranno all'asciutto. Il panico dei maggiori ha quindi turbato la pace dei paesi minori, ultimi, spesso non ricercati, del discutibile privilegio di possedere dei giacimenti.

Sarà il carburante sintetico a portare un poco di serenità nella contesa per il petrolio? Auguriamocelo senza crederci troppo, e rallegriamoci intanto di aver raggiunto noi la serenità di chi ha provveduto alle proprie necessità.

Il successo delle ricerche

Da molti anni, per iniziativa di S. E. Costanzo Ciano, allora Ministro delle Comunicazioni, l'Azienda delle FF. SS. aveva eseguito in Albania diligenti ricerche di oli minerali. L'esito era stato favorevole perchè nella regione di Devoli era stato individuato un interessante campo petrolifero, del quale il Governo italiano si assicurò la concessione.

In questi ultimi tempi, sotto l'impulso di S. E. Benni, i lavori di trivellazione e tutto il piano organizzativo degli impianti di estrazione e di trasporto sono stati condotti con ritmo accelerato. Tutto è pronto, compreso l'oleodotto che convoglia rapidamente ed economicamente il petrolio dei pozzi fino al porto di imbarco a Valona.

Possediamo quindi oggi una eccellente base di rifornimento della materia prima sulla opposta sponda dell'Adriatico, e già oggi per alimentare alcuni dei nostri impianti di piroscisi — cracking — le spedizioni di olio minerale in Italia si susseguono regolarmente.

Dato però la natura speciale del petrolio albanese, che si presenta come un bitume nerastro filante, il sistema di lavorazione assumeva importanza capitale dal punto di vista della resa in benzina.

Due sono, grosso modo, i sistemi di lavorazione degli oli minerali grezzi, per l'estrazione delle essenze leggere, che è infine il problema di primo piano.

La distillazione a pressione ordinaria, la prima adottata, consiste nel riscaldare il petrolio a temperature gradualmente crescenti. A una data temperatura la frazione più leggera del petrolio volatilizza e si può raccogliere per condensazione. Quello che resta è un olio più denso, quello che non è rimasto a volatilizzarsi a quella temperatura. Le nafte greggie sono tanto più pregiate quanto maggiore è la quantità di essenza leggera che possa a circa 200°.

Ora il petrolio di Devoli è base asfaltica con forte contenuto di zolfo, trattato per distillazione, darebbe tutt'al più il 15 per cento di benzina. Ne sarebbe aggravato il costo di produzione, per la notevole quantità di greggio da estrarre e da lavorare, ed anche perchè la parte prevalente di oli denso e di bitumi residuati avrebbe un valore molto inferiore al materiale di partenza.

Il ricavato

Il processo di piroscisi, subentrato a quello di distillazione appunto per aumentare la resa in benzina, consiste nel riscaldamento del petrolio greggio sotto pressione. In queste condizioni la volatilizzazione risulta ritardata, le molecole subiscono un processo di scissione e di complesso divengono più semplici. Avviene, se può dirsi, come se il petrolio venisse spezzettato: se ne ottiene una quantità maggiore di benzina: il residuo però è una specie di coke di assai scarso valore.

Il petrolio di Devoli potrebbe arrivare per piroscisi ad una resa dal 25 al 30 % di benzina, che avrebbe però il grave inconveniente di un notevole contenuto di zolfo: la sua raffinazione diventerebbe perciò molto onerosa.

Alla tecnica delle trasformazioni, che consiste nel trasformare gli idrocarburi presenti in prodotti leggeri per addizione di idrogeno, si sono rivolte le esperienze compiute nello Stabilimento di Ricerche di Novara. Ing. Fauser, che ha risolto inoltre rapidamente quello problema il vitale importanza per la Nazione, era particolarmente adatto per i metodi grandi mezzi che egli aveva creato nel problema analogo, la produzione della ammoniaca sintetica, precisamente che è apparso una dimostrazione dell'acuto, sotto il profilo ed in previsione di applicazioni.

Da alcuni impianti pionieristici, secondo i suoi brevetti, poco studi eseguiti in tutto il mondo nella lunga esperienza dovuta superare molte incertezze nell'ottenere il prodotto nella temperatura e convertibile.

Il processo consiste, brevemente, nel pompare tutto idrogeno all'idrogeno con un una pressione di oltre 200 atm. in colloquio di acciaio speciale sull'autoclave speciali, alla temperatura di circa 450°.

L'olio denso, separato con il distillazione a vapore e olio leggero. Quest'ultimo viene separato per mezzo di distillazione frazionata, e nuovamente sottoposto in parte assieme per essere trasformato completamente in benzina.

Ottanta per cento

A circa il rendimento in benzina circa ad un olio di petrolio ottenuto da lungo ciclo di lavorazione di raffinazione.

Questo gas, trattato ad alta temperatura con vapore acqueo in presenza di catalizzatori, si converte in una miscela di anidride carbonica e idrogeno: la prima viene separata mediante assorbimento in acqua sotto pressione, e l'idrogeno viene impiegato per la idrogenazione.

Con questo metodo si raggiunge la massima resa in benzina senza formazioni di coke; e precisamente da una tonnellata di petrolio greggio albanese si riesce a produrre più di 800 Kg. di benzina raffinata, con ottime qualità antidetonanti. Il resto dà origine alla formazione di idrocarburi gassosi, che servono alla produzione dell'idrogeno necessario alla reazione, e che rientrano quindi parzialmente nel ciclo di produzione.

Un altro vantaggio di questo metodo è l'eliminazione dello zolfo contenuto nell'olio greggio, perchè, reagendo con l'idrogeno, esso si trasforma in acido solfidrico facilmente separabile.

Grazie ai favorevoli risultati raggiunti nel Laboratorio di Novara, la Società Montecatini è stata chiamata dallo Stato a partecipare alla costituzione della nuova Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili, organismo sul quale si appoggia l'esecuzione del grandioso programma, destinato a svincolare in breve tempo l'Italia dalla soggezione del carburante.

La vittoria, preparata nel silenzio non è stata facile: le prove sistematiche condotte su piccola scala con ritmo attivo e continuato, durano da oltre due anni. Si è giunti così a raccogliere una larga messe di dati sperimentali sul dettaglio degli impianti, sui materiali adatti, sulla efficacia dei catalizzatori, permettendo di vagliare le soluzioni tecnologiche, di superare le difficoltà presentatesi notevoli e complesse, e di provvedere i perfezionamenti atti ad assicurare la regolarità dell'esercizio.

In seguito ai risultati soddisfacenti ottenuti venne deciso di costruire un impianto su scala semi-industriale, che ha funzionato regolarmente per parecchi mesi, permettendo di ricavare dati esaurienti e definitivi, in modo da poter procedere con sicurezza alla costruzione di impianti su scala industriale.

La vittoria si concreta dunque nei due grandiosi impianti di Bari e di Livorno, che ci si propone di vedere ultimati nell'anno venturo, capaci di supplire con benzina sintetica alla metà circa del nostro consumo normale.

Come è costume della nuova Italia, i connubi di guerra annunciano sulle già raggiunte; prima si lavora e si tace.

Francesco Pedrini

Il Duce segna le direttive per l'Ente Radio Rurale

Roma, 15 notte.

Il Duce ha ricevuto il Vice Presidente e la commissione direttiva dell'Ente Radio Rurale, che hanno esposto i risultati dell'attività svolta dalla fondazione fino ad oggi, sotto la guida del Segretario del P. N. F.

Il Duce ha vivamente elogiato l'opera compiuta, intesa all'azione scolastica ed agricola delle masse rurali ed ha segnato le direttive per gli ulteriori compiti dell'Ente.

La decima Leva fascista che si celebra il 24 maggio

Roma, 15 notte.

Il 24 maggio l'Opera Balilla celebrerà ancora una volta la grande data della leva fascista. Quest'anno la leva (decima) si celebra in un'atmosfera particolarmente solenne sia per l'avvenuta fondazione dell'Impero fascista, sia per il fatto che gli avanguardisti che ricevono l'onore di entrare nei quadri del Partito appartengono all'anno 1916, sacro più di ogni altro all'ultima guerra e tale quindi da dare alla gioventù la doppia consacrazione di generazione della guerra e della Rivoluzione.

Sono di leva 47.614 Giovani Italiani, 121.501 Piccole Italiane, 108.068 Balilla e ben 130.634 Avanguardisti, cioè oltre duemila in più rispetto all'anno XIII dell'Era fascista. In questa schiera di Avanguardisti, ben l'ottanta per cento è costituito da operai, artigiani e contadini.

Il primo rapporto a Pinerolo degli Uffici di Fondovalle

Pinerolo, 15 notte.

Ad iniziativa del Segretario federale di Torino grand'uff. Pier Gazzotti, con l'intervento della presidenza del Consiglio nazionale forestale, oggi, 14 corrente, nella sede del Comando della 1ª Zona della Milizia forestale, si è riunito il rapporto dei dirigenti gli uffici di fondovalle. Il rapporto è stato diretto dal gr. uff. Piero Gazzotti, dal Console generale Ferruccio Segretario del Consiglio nazionale forestale Vi hanno preso parte i Federali delle provincie e i dirigenti gli uffici di fondovalle di Piemonte e di Lombardia. Hanno preso il rapporto [illegible] degli uffici di fondovalle [illegible] del piano [illegible] che è stata la [illegible] ufficio di fondovalle [illegible] per iniziativa del Segretario federale di Torino [illegible] Partito in seguito alle [illegible] dal primo ufficio [illegible] costituzione [illegible] novembre 1935 [illegible] del Segretario [illegible] del Partito [illegible].

La vernice alla Fiera di Bologna

Bologna, 15 notte.

Come è stato annunciato dall'organizzatore [illegible] la Fiera di Bologna, si è riunita [illegible] E. Tur. prof. Tessera [illegible] Ente autonomo [illegible] Governo [illegible] Ottanta per cento [illegible] circa [illegible] da lungo ciclo [illegible]

Le colonie estive per i figli del popolo

Roma, 15 notte.

Il Regime, anche se impegnato nella grandiosa opera di bonifica umana, di civilizzazione, di espansione, quale è quella della trasformazione e dello sfruttamento del nostro Impero coloniale, non perde di vista tutta la rete di previdenze assistenziali a favore del popolo italiano. Così, mentre soldati e operai si dedicano nell'Etiopia italiana al duro, quotidiano lavoro che ci darà un domani certo, qui i loro cari e i loro bambini sono amorevolmente assistiti dal Partito che da anni presiede alla organizzazione della solidarietà fascista fra gli italiani di ogni ceto.

Il sistema «diurno»

Ora che l'estate è vicina, a Palazzo Littorio si lavora alacremente per far sì che presto i bimbi possano giocondamente partire per le colonie. Come sempre il delicato lavoro è in gran parte affidato alle donne fasciste le quali, per le loro qualità di madri e di mogli, si sono guadagnato l'ambito elogio del Duce dal balcone di Palazzo Venezia, in occasione della grande adunata. Il criterio che presiede all'organizzazione delle colonie marine e montane è come negli anni scorsi quello di estendere il beneficio di esse al maggior numero possibile di bambini. A tale scopo sarà adottato, con prevalenza, il sistema della colonia diurna. Cioè i bambini saranno nei centri urbani accompagnati alle colonie da appositi incaricati, con adeguati mezzi, e saranno a sera restituiti alle loro famiglie. Il Regime vuole che quello di poter mandare i propri bambini, come si diceva una volta, in «villeggiatura» non sia un privilegio di pochi, ma vuole che, secondo il principio mussoliniano della più alta giustizia sociale, tutti i bimbi d'Italia possano beneficiare della vita all'aria aperta al mare e sui monti. Vuole che le distanze fra le classi sociali che furono un tempo ragione di attriti e di disordine siano ridotte al minimo.

Il sistema «diurno» delle colonie del Partito, ci ricomincia il genere di assistenza prodigato ai bimbi degli italiani all'estero. Ricordiamo, per esempio, che i figli dei numerosi minatori italiani del Belgio, vengono durante il giorno affidati alle cure del Fascio, che nelle case degli italiani li introduce, li assiste e ne migliora lo stato fisico. Alla sera, con il ritorno dalla miniera del padre di famiglia, i bambini vengono restituiti alle loro case.

Due esempi

Si inquadrano perfettamente nella meravigliosa opera assistenziale e nel lavoro di questo fulgidissimo anno di Regime, le colonie per i figli dei richiamati. Citiamo quelle «di Gemano» e di Ceres della federazione dei fasci di Torino. Tra le iniziative prese dal Partito per un sempre miglior funzionamento delle colonie estive, ricordiamo le chiare disposizioni date dall'on. Adelchi Serena, vice Segretario del Partito, per un maggiore e razionale impulso edilizio in modo che si possa davvero, e disporre di ampi locali. Ecco il principio che deve informare tutte le iniziative periferiche. Niente lussi e abolizione assoluta di esagerate cure architettoniche nella costruzione di casoni delle colonie. Il Fascismo vuole migliorare e elevare i bambini del popolo, ma non vuole far nascere delle illusioni nelle loro giovani menti; non vuole allontanarli da quella che è la vita vera di tutti i giorni del popolo italiano, il quale non conosce le fittizie ricchezze di alcuni popoli nordici. Quelli delle colonie marine dovranno essere locali pieni di semplicità, sebbene ampi il più possibile, ariosi e ben aerati.

Il Partito ha studiato un modello di colonia al quale in avvenire dovranno attenersi le Federazioni. Il bambino tornando a casa, dopo la giornata o il periodo trascorso alla colonia, non deve trovarvi quella profonda differenza che, potrebbe disorientarlo o non fargli amare sufficientemente le sue cose anche se povere. E così nel cibo. L'on. Serena ha costituito una commissione da lui presieduta che ha studiato il sistema alimentare delle colonie in relazione al fattore economico delle singole località dove sorgono le colonie stesse, le esigenze fisiche dei bambini, la necessità di assicurare un vitto sostanzialissimo ma nello stesso tempo modesto, secondo i principii sopra enunciati.

L'alimentazione

La Commissione ha concluso i suoi lavori determinando i criteri fondamentali per la compilazione delle tabelle dietetiche, secondo i risultati delle ricerche da parte di studiosi per l'alimentazione infantile, e tenute presenti le esperienze fatte direttamente nelle colonie del Partito. In definitiva la Commissione ha deciso di elevare quest'anno il valore biologico totale delle razioni. Quello dei bambini da 6 ai 12 anni dovranno essere stabilite secondo i seguenti dati: valore calorico da 2 mila a 2400 calorie, proteine 80 grammi. Il cui il 50 per cento di prima classe, sino almeno grassi 60-70 gr. di cui 25-30 per condimento. Gli alimenti della razione dovranno specialmente all'orzo [illegible] un consumo quantitativo [illegible] 1.5 di latte, circa gr. 0.015 [illegible] un consumo quantitativo [illegible]

Tenuto conto che i quantitativi [illegible] consentono varia a seconda [illegible] di ricordarono [illegible] nelle colonie [illegible] dei gruppi. Al primo, composto [illegible] dai 6 ai 9 anni verranno [illegible] 2 mila calorie; al secondo, [illegible] rispondente fanciulli dai 9 ai [illegible] verranno assegnate 2400 [illegible] Sarà dato un supplemento [illegible] forma di pane, pasta, riso [illegible] e patate, ai bambini [illegible] delle colonie in stato [illegible] costituzione, a quelli che [illegible] e a quelli che, per la [illegible] ambientale organica, hanno [illegible] di alimentazione superiore [illegible] la merenda verrà adottato [illegible] unico. Le marmellate non sia possibile una [illegible] di esse, verranno [illegible] con frutta cotta, [illegible] conserve di [illegible]. Sarà [illegible] di tenere [illegible] Federali ed è [illegible] la preferenza del [illegible] cereali al mais e ai [illegible] sarà pienamente [illegible] Terra d'Africa, [illegible] di un più grande Impero [illegible]

C. A.

Libro messicano posto all'indice

Roma, 15 notte.

Con provvedimento del Tribunale della Congregazione del Sant'Uffizio, [illegible] pubblicato nell'Indice [illegible] il volume di [illegible] pubblicato [illegible] Prati- [illegible]

Teatri - Cine - Concerti

Al Carignano: *La lettera di mammà* di Peppino De Filippo

Lo spiantato barone Mesti ha trovato un modo per risolvere il problema della vita: ammogliarsi. E, avendo adocchiato una benestante e non certo bella zitellona, per impalmare la quale è necessario che prima si sposi una di lei nipote, pensa di risolvere anche quest'altro problema dando per marito alla ragazza un suo giovane nipote. E' questi un tipo un po' ingenuo, timido, anzi un po' scemo, che, in fatto di donne, ha un concetto tutto suo, derivategli da certi consigli lasciatagli, con una lettera, dalla mamma defunta. La povera donna non era stata troppo felice col marito, e, persino in punto di morte, rammaricandosi della sua triste vita coniugale, aveva scritto al figlio raccomandandogli soprattutto di essere verso le donne riguardoso, tenero, gentile: la donna — diceva, tra l'altro, nella lettera, la baronessa madre — bisogna trattarla come sotto una campana di vetro.... Questi consigli hanno talmente impressionato il baroncino che, nella sua ancora infantile ingenuità, li ha presi fin troppo alla... lettera. Ora accade che, quando il barone Mesti conduce questo suo nipote in casa del negoziante Gaetano, fratello della zitellona, sulla quale egli ha posto le sue brame, e padre di Ciaruccia, verso la quale egli indirizza il nipote stesso affinchè avvenga il fidanzamento di questi ultimi due, Gaetano e i suoi familiari si accorgono della poca garanzia che offre il giovane baroncino dagli evidenti segni della sua imbecillità. Tuttavia in voglia matta di quei borghesucci di imparentarsi con quel nobile, sia pure spiantato, contribuisce a fare accogliere la proposta di matrimonio; ma quando è la volta del baroncino a chiedere la mano della zitellona Terzina, Gaetano, che ne ha già abbastanza di uno di quei due in casa e che ha già capito quanto fosse deleteria sulla spirito del baroncino la famosa «lettera di mammà», pone per queste seconde nozze una condizione indispensabile: il barone sposerà sua sorella solo quando il baroncino e la sua Ciaruccia avranno avuto un primo figlio. Accettata tale condizione e avvenute le nozze dei due giovani, incomincia no i guai non solo per il barone Mesti, ma anche per Ciaruccia, e, di riflesso, per la zia Terzina: il baroncino, sempre in obbedienza ai consigli della lettera della mamma, trascura completamente i suoi doveri coniugali pur trattando la giovane sposa con tutti i riguardi possibili. La disperazione del barone sio è al colmo, ma egli riesce a poter ricorrere ad una stratagemma: nella casa stessa di Gaetano, ove tutti abitano, fa assistere suo nipote a una scena passionale tra due amanti che si sono dati convegno nella casa stessa. Questa scena contribuisce a risvegliare nel giovane quegli istinti maschili e quei tali doveri coniugali che più tardi egli metterà... in pratica allorquando, sempre per merito dello stratagemma delle mo, si troverà di fronte alla sua moglietta in condizioni analoghe a quelle dei due amanti. Tutti i familiari potranno allora constatare che i consigli della lettera di mammà sono andati in malora ed il barone realizzerà completamente il suo piano, che, come si è detto in principio, era quello di risolvere il problema della vita... con duecentomila lire di dote!

Ciò che i due De Filippo, Edoardo e Peppino, hanno saputo trarre da questa divertente commedia, per dare sfogo a tutta la loro multiforme comicità, nell'impersonare le figure dei due protagonisti, è cosa che va oltre ogni lusinghiera annotazione: inappropriabili nel caratterizzare i personaggi, hanno animato la scena, dal principio alla fine, con una vivacità tale, con una tale coloritura e sfumatura di toni, che la mezza frase, il più piccolo gesto destava una ilarità entusiastica e generale negli spettatori. Peppino, autore del lavoro, è riuscito a fare una parte talmente su misura, così aderente alla sua comicità, che non sappiamo se e chi potrà fargliene un'altra simile. Accanto a questi due eccellenti attori, la inesauribile Pica, i due Pisano, la Palumbo, il Carloni e gli altri compagni sono stati ottimissimi collaboratori ed hanno contribuito al successo della commedia, che il pubblico, continuamente divertito, ha applaudito con calore più e più volte, anche a scena aperta.

Prima de *La lettera di mammà*, i De Filippo hanno rappresentato *Aria paesana*, un atto del lo stesso Peppino De Filippo, già noto ai nostro pubblico come uno dei più delicati lavori comico-sentimentali del loro repertorio, che gli spettatori hanno nuovamente gustato e applaudito.

Lo spettacolo di ieri sera si replicherà stasera e nelle due recite di domani, con le quali la Compagnia dei simpatici attori si congederà dal nostro pubblico, per ritornare a deliziarlo con altri lavori nel prossimo anno.

AL VITTORIO EMANUELE. come abbiamo già annunciato, si darà questa sera la prima delle due rappresentazioni straordinarie della commedia in tre atti di Pinerolo, con il concorso dei migliori attori della Compagnia Luigi Carini-Ruggeri-Piccinelli: Marcello Giorda, Leandro Ozzimo, Alessio Sodo, Ida Consolini, Lea Piccoli, Marcella Giorda, Leandro Ozzimo, Alessio Sodo, Ida Consolini, Lea Piccoli, Marcella Giorda. Le rappresentazioni avranno luogo domani e domenica sera. Domani sera, lunedì, si replicherà nella rappresentazione data ieri sera. Martedì sera avrà luogo la prima rappresentazione in Italia della commedia in tre atti di Lucio Ridenti: *Il Re non vuole*, che per la prima volta sarà rappresentata in Italia.

ALL'ALFIERI. dove la Compagnia Ruggeri-Piccinelli-Belgrado replicherà questa sera e nei due spettacoli di domani la deliziosa e applaudita commedia di Aldo De Benedetti: *Due dozzine di rose scarlatte*, ha luogo oggi, alle ore 18, il XIV saggio finale della scuola del Regio Conservatorio Provinciale musicale «Giuseppe Verdi». Intitolato la Compagnia [illegible] per [illegible] presentare la [illegible] secondo [illegible] [illegible] commedia in tre atti di Lucio Ridenti che per la prima volta sarà rappresentata in Italia.

CANTORI FIAT. Diretti dal maestro Raffaello Cantoni, i Cantori Fiat daranno questa sera alle ore 21 nel [illegible] [illegible] [illegible]

Cuore d'ortolano

Prima dell'impianto del motore elettrico, Toni bagnava le verdure con gli annaffiatoi. Uno per mano, pesanti, di zinco brillante ai raggi radenti del sole, egli passava svelto, a piedi nudi, tra le lunghe aiole fitte d'insalatina e di spinaci, e lasciava dietro di sè, sotto il polverio argenteo dell'acqua, due freschi tappeti d'un verde carico. Il suo torso abbronzato e muscoloso scoppiava fuori della maglietta leggera, sporca di terra e di sudore. Un vecchio cappello di paglia, stinto e corroso dalle intemperie, gli ombreggiava la faccia, sempre ridente, dove due piccoli occhi vivaci e una bocca di denti minuti e bianchissimi risaltavano sul bronzo lucido della pelle. La sua voce sonora, in armonia col sorriso, si spandeva nell'aria, facendola vibrare di festosità e di giovinezza. Pareva un dio rustico, d'età sorpassate.

L'orto prosperava sotto la sua instancabile lena. Il padre che portava le verdure al botteghino, si covava il figliolo con lo sguardo compiaciuto, tutte le volte che gli passava accanto.

Ci fu bisogno d'un aiuto che si destreggiasse tra la casa e l'orto: facesse da mangiare agli uomini e raccogliesse le verdure. Prima vi aveva accudito la vecchia madre; morta questa, la sorella aveva tentato di far l'una cosa e l'altra: di badare al botteghino e di sbrigar le faccende di casa; ma, con l'aumentato lavoro, non ci arrivava. Venne dunque una serva dall'altipiano: una bella donna robusta. Aveva i capelli biondi, una faccia rossa di salute, due braccia rotonde e piacevoli, come tutto il suo corpo.

Lei china sulle aiole, Toni le passava vicino coi polpacci nudi. Erano seri tutti e due i primi giorni e quasi ostili. Ma poi, nella comunità del lavoro, due sorrisi s'incontrarono e, dal sorriso allo scherzo, si formò tra loro una gaia amicizia. L'orto non fu mai così bello: pareva che una luce di poesia lo animasse, dall'alba al tramonto. Rosina e Toni non erano quasi mai scompagnati. Anche quando Rosina s'affaccendava in casa, la sua voce s'intrecciava, attraverso le finestre, con quella di Toni che lavorava all'aperto.

Rosina s'affaccia e Toni smette un momento di lavorare; si guardano e ridono, lei scompare e lui riprende il lavoro. Rosina, ginocchioni sull'aiola, taglia l'insalata e la butta nella cestella; passa Toni con gli annaffiatoi; ella lo sbircia dal di sotto in su, lui allunga un braccio e la coglie con la fresca frangia dello spruzzo: Toni ride sonoramente; Rosina lo attende al ritorno: come le ripassa vicino, ella allunga un braccio e con la mano aperta gli schiocca un colpo sul polpaccio nudo.

Un giorno Toni, sulla scala, lega la vite al pergolato; poco più in là sul muro fiorisce un glicine; egli si stende, ne spicca una ciocca che con breve parabola va a finire tra i capelli di Rosina, accosciata a far mazzetti di radici rosse. Le galanterie, gl'intrattenimenti, i colloqui si fanno più spessi e più intimi. Alla venuta degli uccelli canori, l'orto si rallegra dei loro cinguettii: Toni e Rosina se ne sentono come trasportati a limitarli e chiacchierano e bisbigliano e si nascondono tra le fronde, da mattina a sera. Nella dolce ora del tramonto Rosina sbuccia piselli, sgrana fagioli, seduta sul primo scalino della porta: Toni spesso le si siede accanto e l'aiuta. Dopo cena ritornano: egli ha portato il fiasco e lo nasconde ridendo dietro la spalla; quando lo leva alla bocca per bere, Rosina conta i sorsi e, a un certo punto, glielo abbassa con un colpettino; egli ride, ride ancora, ride sempre dal pieno petto e s'asciuga col dorso della mano le labbra, rivolto a lei, vicina vicino alla sua faccia.

Una domenica mattina, il sole è già alto, Toni spalanca gli scuretti della sua camera. Si sporge fuori della finestra, allarga le braccia, respira a pieni polmoni. Sente nel petto una felicità così grande che vorrebbe espanderla; guarda al cielo, torna a voltar la testa verso l'interno della camera. Poi gli viene un'idea. Sotto il cornicione del tetto c'è la colombaia. La lunga scala è, dalla sera prima, ancora appoggiata al muro. Egli esce dalla finestra, sale, mette le braccia nella colombaia. Rosina s'affaccia, le braccia di lei sollevate s'incontrano con quelle di lui che si china e le porge un bianco colombo trepidante e un altro ancora. Saranno, i due colombi bianchi, il banchetto della loro festa.

***

Qualche giorno funziona il motore elettrico che pompa l'acqua dalla cisterna. Toni dirige lo spruzzo potente che si polverizza nell'aria e cade come una pioggia sulle aiole. Ma l'orto con tutto ciò deperisce. Il sior Giacomo, il padre di Toni, non si capacitarsene ed è inquieto e parla carezzevolmente al figlio. Non serve, sior Giacomo. Non servono le innovazioni tecniche che avete introdotto nel vostro podere, non serve tutto il bel sonante denaro che ci avete speso. Non vedete che vostro figlio è mutato, per colpa vostra? Quali inumani principi v'hanno fatto sordo al canto che, come una benedizione di Dio, faceva prosperare i vostri ortaggi? Una serva! E che v'importava se era una serva? Una povera senza camicia! E che vi chiedeva? Forse di vuotare quei sacchetti d'argento che tenete nascosti il diavolo sa dove? Vi dispiaceva che fosse onesta? Vi pareva inaudita pretesa da parte sua di farsi sposare? Chiudeste tutti e due gli occhi prima, quando li scorgevate sulla china, e anche poi, quando li vedevate amanti; perchè apriti con ferocia quando era venuto il momento di posarli, inteneriti, con la vostra benedizione, sul capo di quelle due creature felici? Non voglio togliervi i meriti paterni che avete: siete stato un modello d'operosità, di sobrietà, d'economia per i vostri figli; li avete educati all'antica semplicità e all'obbedienza. Ma sbagliate profondamente, e vi stanno davanti le prove, se credete che il cuore non debba esser per un ortolano niem'altro che un forte muscolo da lavoro.

Toni ha la pelle livida, a chiazze, gli occhi arrossati: non ride più; qualche volta, se lo provocano, sghignazza. Il fiato gli puzza sempre di vino. Si muove per l'orto come un automa. Lascia il lavoro a mezzo e va a sedersi sullo scalino; e vi sta delle ore, inebetito.

— Toni, come va che abbiamo perduto la buona cera?

— L'è finita per me.

Fa impressione vedergli scorrere le lagrime giù dagli occhi per le guance insecchite. «Un giorno ha lanciato il suo vecchio cappello di paglia nella cisterna, e da allora sta al sole e alla pioggia col capo scoperto. Certe sere, nell'interno della casa, s'ode la sua voce avvinazzata urlare e bestemmiare. E' giunto persino a dar uno schiaffo alla sorella.

— Toni, è vero che Rosina s'è sposata?

— Che la crepi.

Il tempo! Si ha un bel dire: «il tempo rimedia a tutto». Toni non si è consolato. E' trascorso più d'un anno. Egli deperisce, s'immiserisce, come l'orto che dovrebbe curare e non cura. Tanto che il padre s'è visto costretto a prendere un uomo a giornata. Toni lavora tuttavia ancora, ma come per inerzia. Fa di preferenza i lavori pesanti, quasi avesse gusto d'esaurirsi; le domeniche, come gli altri giorni. Una volta, tutte le domeniche, indossava il vestito buono e andava a portar fiori sulla tomba della madre, in cimitero. Ora se esce qualche domenica è per andare all'osteria, donde ritorna ubriaco. Il padre certe volte, quando lo vede uscire, gli si para davanti. Si misurano con lo sguardo per qualche minuto, senza parole: Toni lentamente rientra, si getta vestito sul letto e non si fa più vedere, se non la mattina dopo. Comincia a rintanarsi, sempre più, come una bestia. Un giorno lo troveranno morto in qualche cantone.

Gian Stuparich.

I PIONIERI DELL'ARSA

LA FERROVIA DELL'ABISSO

La letteratura del Lavoro - Toeletta per la discesa - 3000 metri cubi in viaggio - Il baratro sordo - Un grande porto di carbonamento - Sessanta mila tonnellate al mese

ABBATTIMENTO DEL CARBONE MEDIANTE I MARTELLI PICCONATORI

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Miniere dell'ARSA, maggio.

La letteratura ha stentato parecchio prima d'impadronirsi dei problemi del lavoro. E troppa gente di Lettere, abituata ai quadretti di maniera, mostra ancor oggi lo sforzo descrittivo quando è forzata a scendere ai piani dove pulsa il ritmo potentemente cardiaco delle macchine e urla la fatica umana. Avanguardista è stato, ancora una volta, in questo senso, il giornalismo, temprando per i saltatori del Purgano punte più sicure e celeri. Eppure gli aspetti del Lavoro costituiscono la grande epopea pacifica del nostro tempo: offrono alle tavolozze desuete i loro toni non recenti con tenebrosi: il verde e l'azzurro, il bitume e talvolta il sangue.

Questa letteratura è tanto più viva e attuale in Italia, dove — per l'impulso d'un Capo che ben ne misteriosi ritmi del lavoro umano — questo ha saputo fondersi con la fede.

Cuore e polmoni

Nella più grande miniera carbonifera d'Italia, quella dell'Arsa, questi aspetti e questi toni non mancano. Il visitatore che indossa la tuta da minatore, calza gli stivaloni di caucciù, si pone in testa il cappello spiovente, di forma marina, legato con due cordicelle sotto il mento e, reggendo la lampada degli abissi, intraprende la discesa del grande Macistrauro, capisce subito che anche la sua breve discesa non sarà un semplice sport... Occorrono polmoni ultra-elastici; la pompa del cuore in perfetta stato e una non comune sopportazione delle calure di sudore che renderanno madidi i suoi panni!

Si entra in questo abisso caliginoso in ferrovia. Esistono, nelle viscere dell'Arsa, chilometri di ferrovia sotterranea. Seduti sulla predella anteriore del locomotore (che trapana le tenebre, mentre le scintille elettriche eruttano, scoccando riflessi verdastri), si ha la sensazione, specialmente nelle curve, di deragliare a ogni momento e di sfasciarsi contro le pareti del tunnel. Questa «ferrovia d'Acheronte» è invece un modello del genere. Vediamone le caratteristiche. Scartamento 0,63. Essa percorre 8 chilometri di galleria e 6 di linea esterna, con circa 1500 metri di doppio binario. Possiede stazioni, semafori, scambi e tutto un personale comandato da un capostazione. Il «deposito locomotive» registra 25 locomotori elettrici da 45 e 100 Cv., sostituiti agli antichi locomotori ad aria compressa; funzionanti ancora nell'immediato dopoguerra. Nel reparto degli... antenati esistono anche tre piccole locomotive a vapore, con ciminiera a imbuto come le loro bisnonne del Dakota e dell'Arkansas, al tempo dei Pionieri. Ma come lavorano anch'esse e come strillano queste care «vecchiette»! L'energia elettrica, fornita dalla grande Centrale del Cellina con una sottocentrale a Sterpicato, mette in moto 30 convogli al giorno. Ciascun convoglio comprende 80-100 vagoni. E poichè ogni vagone ha la capacità di 1 mc. si tratta di compiere di un movimento di 2500-3000 metri cubi quotidiani che vanno e vengono nel Labirinto Nero.

Il nostro convoglio arresta la sua corsa nel cuore della miniera, per incollare gradualmente i suoi carrelli nei giganteschi montacarichi, che li calcheranno nelle gallerie. Ed anche noi caminciamo la nostra discesa negli abissi. Appiattiti come fogli tra due vagonetti, abbiamo l'impressione di scendere in una voragine nera, tra un calore da bagno turco. Siamo nel cuore dell'enigma terrestre, entro una gigantesca matassa di 150 chilometri di gallerie, dove le mine, i martelli pneumatici, le tagliatrici automatiche, i picconi, gli ascensori, le dinamo perpetuano il loro ritmo sordo, sen'echi, e pur sempre presente. Si direbbe che questi grovigli di macchine e di membra umane si muovano, brancolino dentro strati di velluto nero. Sulle nostre teste passano cavi che recano correnti da elettrocuzione. Suonerie elettriche lacerano di quando in quando quest'aria opaca e feltrata, dando le segnalazioni di marcia e d'arresto.

Da padre in figlio

Il falso scivolare di un passo dentro una galleria — mi spiega un ingegnere — una esitazione dietro un carrello che scorre, può costare la vita...

Si direbbe che questa gente debba odiare questo lavoro cieco. Invece i minatori lo amano e se lo tramandano di padre in figlio. Non è il giudizio di un capo, questo! L'ho udito dalla bocca stessa dei minatori. Essi si ritirerebbero disonorati se l'impresa li eliminasse da questa tenebrosa vita, che è la loro grande avventura terrestre: come per il marinaio il navigare e per l'aviatore il volo.

Da questo alveare tenebroso, il carbone vergine sfugge nei vagonetti, fino al livello dei montacarichi. Quindi il convoglio, dopo essersi completato nella sosta sotterranea, riprende, come un gigantesco pitone, il suo tortuoso cammino, fino all'imbocco esterno. E che effetto nuovo, delizioso quando si torna a respirare l'aria fresca!

Il convoglio costeggia ora la zona di Liburnia Alta. Rimpiange laggiù le fondamenta del villaggio mussoliniano, il futuro nucleo minerario in cui il lavoro fervе ininterrotto. Ed ecco la calma distesa di un lago, le cui acque, al riverbero del pomeriggio nebuloso, hanno riflessi verdi, cangianti come il collo delle anitre. E' il lago di Carpano donde i pescatori si affrettano a ritirare il pesce, perchè queste acque spariranno tra breve, lentamente inghiottite dagli idrovori bonificatori.

Il convoglio s'arresta alla centrale di Carpano. Il macchinista ci saluta. Un attimo di riposo: egli toglie di tasca un giornale «La Stampa».

In nove anni

Istriano! Il minerale grezzo non costa. I vagonetti colmi sono gradualmente instradati, lungo un piano inclinato, verso le Centrali, dove un congegno girevole — detto «rovesciatore» — li capovolge automaticamente. Così, entro una gigantesca canalizzazione, il carbone scende alla selezione, alla separazione e al lavaggio, attraverso un sistema di slitte, di crivelli, di nastri scorrevoli ingegnosamente combinati. Separato dalla pietra, il carbone riappare in sei qualità che si chiamano tecnicamente: rastrellato, arancio, noce, granitello, minuto e granellino. Invece lo «sterile», cioè la ganga pietrosa, viene automaticamente caricato per mezzo di elevatori.

Questo travaglio ciclopico e febbrile è tutto nuovo. L'elettrificazione delle miniere risale al 1927; ma è dopo la organizzazione unitaria delle energie elettriche, meccaniche, idrauliche, volte a ottenere il rendimento massimo del bacino, il quale, in base ai sondaggi eseguiti promette di allargarsi ancora, specialmente nella zona di Fiumana.

Ma non basta: il bacino, già naturalmente collegato al Canale dell'Arsa (un altro fiord che ricorda quello di Fiumana, ma lungo parecchi chilometri di più) ha anche un suo «porto di carbonamento» un porto naturale, al quale possono attraccare navi di ogni tonnellaggio in un fondale di oltre dieci metri. Il porto dell'Arsa vanta già un imponente movimento di navi. Enti dire che i dati del 1931 e del 1933 lo mettono al secondo posto nella graduatoria dei porti italiani di carboniamento, dopo Genova! Ma grazie alle nuove attrezzature e a quelle in corso, esso avrà un movimento anche maggiore. Ora tutto ciò fa sappiano i tecnici e i lavoratori italiani; lo sappiano anche gli amici e i nemici di fuori) è stato voluto e attuato dal Duce, e solamente da Lui. Se tutti i turisti che popolano la Riviera Ligurica e la gaudente Abbazia, sapessero anche il quadro coloristico che il Porto dell'Arsa offre, ne farebbero mèta cantiana delle loro escursioni. Basa ricordi certe tranquille insenature d'Islanda, dove la risacca dell'Oceano diventa lago, e dove i colori quasi irreali del cielo si fondono con le iridescenze più cupe della terra. Tutt'intorno al Porto dell'Arsa crescono gli edifici nuovi accanto ai vecchi, che ricordano ancora l'Impero Absburgico. Le gru tendono i loro lunghi colli da giraffe. I semafori si accendono. Due piroscafi di 10.000 tonnellate stanno caricando. Sulle banchine sono accatastate 20.000 tonnellate di carbone. La gru, incaricata direttamente il vagonetto della linea, lo depone senza complimenti nella stiva di una delle navi; mentre l'altra, per non perder tempo, lo riceve lungo nastri di caucciù scorrevoli.

I nostri sistemi di caricamento, con gru e nastri correnti — mi spiega il Direttore del movimento portuario — sono più moderni di tutti i sistemi in uso nei paesi carboniferi, anche in Inghilterra. Presto avremo nuove gru, tra cui una di 8 tonnellate.

Produzione imponente

Che la produzione delle miniere dell'Arsa si sia moltiplicata stanno a provarlo, se pure a un dipresso, i dati stessi del movimento portuario. Le miniere dell'Arsa producevano, prima delle sanzioni, 20.000 tonnellate mensili. Oggi la produzione è salita a 60.000 e i tecnici assicurano che aumenterà ancora. Si può presumere quindi che il milione annuo sarà toccato. A questo scopo il porto sarà munito di nuove banchine, di nuove gru, di nuovi congegni di caricamento. Avrà anche presto a sua disposizione — mi assicurava il Presidente dell'A.C.A.I. gr. uff. Segre — una sua flottiglia mercantile, mentre ora le navi si noleggiano. Questa flottiglia potrà distribuire con metodo, regolarità e celerità il carbone ai vari porti dell'Adriatico e del Tirreno. Così un giorno il Porto dell'Arsa mieterà la sua colonna romana e il suo canto. E' la vita nuova che risorge attraverso gli strati dell'antico Impero.

Riprendiamo il cammino del ritorno. Un barrito di nave saluta la fine di una imbarca. Il globo rosso del sole tramonta. Lungo il canale incontriamo una barca che veleggia serena. Le pittoresche vele adriatiche a colpo di conchia d'oro a cui cantava F. T. Marinetti in un poema d'anteguerra recano il loro caratteristico simbolo. Ma non è, questa volta, nè un Santo, nè un'ancora, nè una croce latina. Si stenterebbe a indovinarlo. E' un gruppo che rappresenta due giocatori di calcio, ingenuamente dipinti, mentre si lanciano verso il pallone alto e acceso come un sole. Tempi nuovi!

— E chi lo raccontasse, non sarebbe creduto — esclamano i miei colleghi Salvo e Giassi, ridendo a crepapelle.

Ma, come vedete, ho raccontato quel che ho veduto.

Curio Mortari

PONTILE DI CARICAZIONE A VALPIDOCCHIO

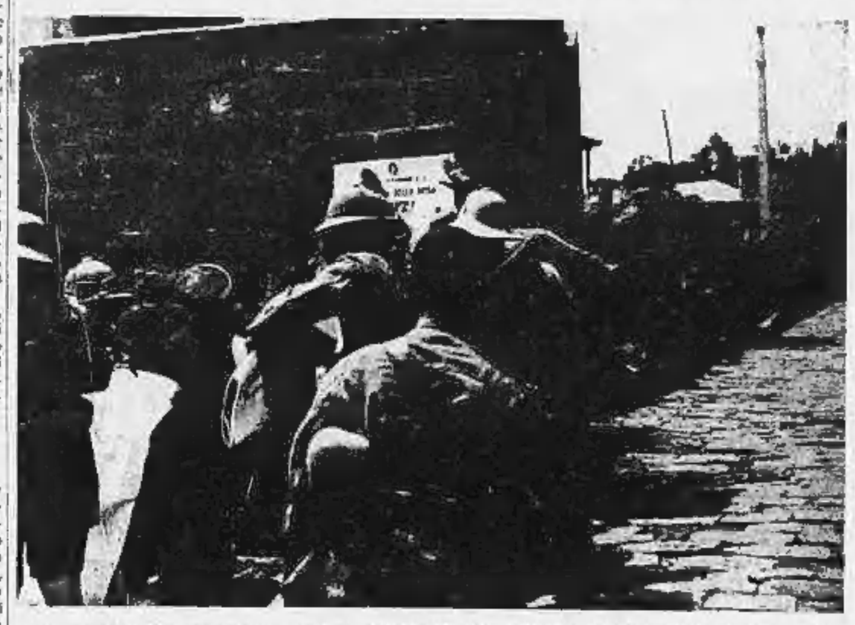
Tappe della conquista dell'Impero

IL VICERE' IN ADDIS ABEBA

L'ingresso delle truppe di Badoglio nella città saccheggiata dalle soldatesche di Tafari. (Servizio fotografico de "La Stampa")

IL MARESCIALLO BADOGLIO A ENTOTTO, alle porte di Addis Abeba, quando la città è ormai circondata. Alla destra del Maresciallo è il generale Santini.

L'AUTOCOLONNA PARTITA DA DESSIE' nell'ultimo tratto della strada ampliata e sistemata dalle nostre avanguardie. Il valico 6, nel tratto fotografato, a 3200 metri d'altezza.



IL BANDO DI BADOGLIO ALLE POPOLAZIONI DELLO SCIOA viene affisso dai nostri soldati alla mura di Addis Abeba contemporaneamente all'entrata delle truppe.

L'UNICA FARMACIA DI ADDIS ABEBA è stata saccheggiata e incendiata dai predoni come tutte le altre botteghe della città. I devastatori si sono impossessati di decine e decine di litri di alcool puro e di spirito da bruciare e lo hanno bevuto come liquore. Parecchi sono morti subito dopo in preda a una selvaggia ubriachezza e tra atroci spasimi.

INAUGURAZIONE DEL LARIO

La stagione primaverile sul drammatico lago -- Festa di poesia, di ricordi, di bellezza

COMO, maggio.

ATTO PRIMO, SCENA TERZA. — *E' una rappresentazione teatrale, una varia e vasta recita con canti balli parate e fiorite, questo che per iniziativa degli Enti Turistici Provinciali s'è protratto per dodici giorni, pei flutti irrequieti e gli incerti cieli del Lario. Il maltempo, purtroppo più d'una volta l'ha disturbata; e un continuo palpito ci ha tenuto l'anima fra i tè danzanti e le veglie canterine, le sfilate di costumi e i diporti pei giardini storici. La pioggia, sapete bene, è la solita strega non invitata alla festa che si vendica comparendo, all'ultimo momento, con qualche sua bricconata; il solito little man delle fiabe inglesi che fa dispetti, pel gusto di farne, agli uomini più grandi di lui. E allora giù acqua sulle azalee, che attendevano di splendere al prossimo sole; più acqua sui razzi e le girandole, che aspettavano di rifulgere nella notte azzurra! Diremo subito che tanto gli attori che gli spettatori hanno resistito a maghi e streghe impavidamente. Talvolta l'acquata non durava che un istante; minaccia burlesca di un nembo di passaggio, sfogatello e scherzetto da Mannecken-Piss. Tal'altra, tutto si limitava a un brontolio di tuono: e poichè l'orizzonte si manteneva sgombro, si pensava a un attrezzista distratto che, durante la recita e ciel sereno, avesse manovrato per sbaglio, tra le quinte, la macchina delle burrasche. E così si sono avute, non soltanto delle ore, ma delle intere giornate gradevoli. Senonchè, un riparo di nuvole era sempre a mezz'aria, lassù, minacciando di calare sullo spettacolo. Allora, per rifarsi la provvista di umor lieto, s'andava a leggere nei giornali o ad ascoltare alla radio le ultime notizie etiopiche. Subito gli occhi tornavano ottimisti, e rivedevano un'onda e un cielo del più limpido turchino. Con un cuore siffatto, si sarebbe potuto cantare anche ai fulmini, ballare anche sotto la gragnuola!*

Tre atti di rito

Una rappresentazione sul lago, mi fa pensare a una rivincita del lago stesso, che da troppo tempo non fa apparizioni a teatro. L'ultima volta che ha figurato il Verbano alla ribalta, è stato, se non erro, negli Amanti di Donnay; l'ultima volta che ha figurato il Lario, è stato nella Vecchia Milano dell'Adami. Troppo poco. Eppure, proprio questo Lario che teatralmente abbiamo celebrato in questi giorni, sarebbe scenario ideale; con le sue svolte continue, le sue mutazioni ineffabili, le sue antitesi, i suoi imprevisti, i suoi recessi, i suoi misteri. Esso è rappresentativo molto più dei laghetti berlinesi, che figurano in nove su dieci delle pellicole dell'« Ufa », e infinitamente più di quel Balaton, tondo e spalancato, di cui gli Ungheresi si vulgono come fondale in pressochè tutte le loro commedie di sentimento. La ribalta non vuole più sapere, ingiustamente del lago di Como; ed ecco il lago avventuroso improvvisare spettacoli per conto suo. Spettacoli artificiali, inseriti in quelli di natura più meravigliosamente iniziati da due mesi. La recita annuale del Lario, infatti, ha nelle tre stagioni di primavera, estate ed autunno i suoi tre atti di rito: con la sola differenza dalle commedie normali che l'atto secondo, anzichè essere il più interessante, è il più incolore e trascurato. Noi siamo dunque arrivati qui saltando al terzo quadro del primo atto primaverile, avendo perduto purtroppo la scena iniziale del Marzo, col farsesco dialogo tra la Nonna Neve morente e le primule nipotine delle pendici, e il seguente quadro dell'Aprile, coi monologhi del vento sul Bisbino, i cerali dri torrenti nelle valli, e i primi duetti d'amore tra l'onda inazzurrata e il monte rinverdito. Vero che anche il quadro del Maggio ha episodi stupendi: e solo che il riparo piombato delle nuvole non cali giù, sul più bello, a toglierci la vista, o la bacccia del temporale non soffi sui lumi del proscenio, avremo pur tempo, negli avanzanti quattro giorni, di veder animarsi dei più pittoreschi e drammatici contrasti quello ch'è forse il più incantevole scenario della terra. Vi sono ore di luce, a Maggio, tra Bellanella e la Tremezzina, in un tale meraviglioso veramente è paradisiaco, e non par giusto che d'assistervi a ginocchi.

Azalee e fuochi

Quantunque ritardata, è questa l'inaugurazione primaverile del Lario. Due feste sopraitutto l'hanno solennizzata: l'una diurna, la Mostra delle azalee; notturna l'altra, l'accensione dei fuochi artificiali. In fondo, anche lo scoppio rosso e verde delle azalee è una pirotecnica, pari a quella dei mortaretti esultanti in pètali d'oro e d'argento. La quiete del lago ne è singolarmente turbata; anzi si direbbe che il doppio fondo della sua tranquillità, così diverso dallo specchio delle apparenze, che lo natura altamente drammatica d'ogni sua storia e leggenda, le quali fornirebbero argomento inesauribile ai racconti d'inverno accanto al fuoco — storie di congiurati e di corsari; favole d'ingiusti, di vendette, d'uccisioni, di sommersioni — tra quegli scoppi e quei bagni lorvi, interamente rievocate, la nostra presenza. Poichè queste « amate sponde » non sono affabili che all'aspetto. Perchè ogni loro anfratto, serba una memoria d'affetti, o d'avversità, cosperati sino alla morte. La vita lacuale è intransigente; e più i luoghi sembrano ilari, più i destini, è strano, risultano foschi. Non ci fu amore, qui, che si risolvesse in pace; e non ci fu guerra che non comportasse gli odi e gli eccidi più selvaggi. E quando un poeta vi cantò, o fu sublime o non fu nulla; quando un solitario vi si recluse, fu per finire clericalmente da santo, o ignobilmente da suicida. Gli oceani magnetizzano dell'ansa di lago — non sapro- tutto, dei laghi lombardi — incurvalla alla porta. Fantonchi si direbbe venuto in treno espresso e pronto a riportire in pallone. Una cosa incredibile, ma certa, è che tutti vanno perfettamente d'accordo.

Al postutto, di questa Como che ne pure rinnovarsi, bisogna amare la fedeltà alle tradizioni. E' un conservatorismo sentito, affettuoso, giudiziosa, meritevole d'ogni simpatia. Cara la mia città vecchiona, con un Duomo di cinquecento anni che sembra il suo monumento più recente; con quei portici fumidi e tozzi sotto cui hanno rinsato Guelfi e Ghibellini, con quelle case del mille e due, irte di sillici aguzzi, o ciascuna delle quali è una torturn che dorme, dello stesso grigiore della pietra! Cara la mia città, ostinata come i suoi abitanti, che ha ancora i palazzi con le bertesche e i cinematografi con la comica finale, le panche stemmate in chiesa e le insegne dipinte in farmacia; dove i letterati cercano tuttavia le orme di Renzo, e i peccatori vanno pur sempre per agonì con la barca a tre cerchi..., dove i figli dei barcaioli son battezzati Abbondio e Carpoforo, come i santi delle basiliche millenarie; dove i monaci fanno la cerca con lo stesso sacco di fin Galdino; dove negli emporiandati si insegna tuttora la riverenza; dove delle osterie si chiamano tuttora degli Amici; dove ancora ha trovato un albergo con stallazzo e un capobanda con la zazzera....

Fatto straordinario a Como, non c'è neppure un antiquario. Patria di storici illustri, questa è la sola città di mia conoscenza che non abbia l'aria di considerare il proprio passato un emporio di rovine.

Marco Ramperti.

I Littoriali delle acque

Vittoria del torinese Sella nelle gare dei tuffi

Napoli, 15 notte.

Sono continuate oggi le gare dei Littoriali di nuoto e canottaggio. Ecco i risultati:

Nuoto. — M. 100 stile libero. - Vincono le batterie: Monai (Milano), Pagni (Bologna), Berturcelli (Pisa), Cagnetto (Padova), Fusignani (Milano), D'Errico (Napoli), Calcagno (Napoli). Vincono i quarti di finale: D'Errico 1'6"5/10, Pagni 1'7"5/10.

M. 200 a rana: - Vincono le batterie: Smoquina (Roma), Balani (Pavia), Monari (Bologna), Lecce (Napoli), Folco (Milano). Vincono le semifinali: Smoquina (Roma) 3'12"1/10; Folco (Milano) 3'11"; Balani (Pavia) 3'18"3/10.

Staffetta 4x100 stile libero: I Batt.: 1. Milano 4'48"9/10; 2. Pisa; 3. Trieste; 4. Acc. Torino. - II Batt.: 1. Napoli 4'53"6/10; 2. Genova; 3. Roma. - III Batt.: 1. Bologna 4'42"6/10; 2. Padova; 3. Torino; 4. Acc. Modena.

M. 400 stile libero. Vincono le batterie: Grieco (Acc. Torino) e 5"6/10; Bossatta (Bologna). Lecce (Roma), Vecchi (Acc. Modena).

Classifica finale tuffi da m. 3: 1. Sella (Torino) p. 111,77 (Littore anno XIV); 2. Pesarini (Milano); 3. Misserotti (Parma); 4. Pucci (Trieste); 5. Chevalier (Padova); 6. Murolo (Napoli). Classifica Guf: 1. Trieste p. 31; 2. Milano; 3. Acc. Modena; 4. Torino p. 18; 5. Napoli; 6. Parma; 7. Padova; 8. Pisa; 9. Genova; 10. Roma.

Canottaggio. — Singolo. - Vincono le batterie di ricupero: Macerata, Milano, Genova. - Due di punta senza timoniere. Vincono le batterie di ricupero: Padova, Messina, Acc. Livorno. - Quattro di punta con timoniere. Vincono i ricuperi: Bologna, Padova, Acc. Livorno. - Jole a quattro. I ricuperi sono vinti da Bologna, Trieste, Acc. Livorno. - Quattro di punta senza timoniere. I ricuperi sono vinti da Acc. Livorno, Venezia, Firenze. - Due di punta con timoniere. Vincono i ricuperi Milano, Padova, Genova. - Doppio. Vincono i ricuperi Genova, Firenze, Torino. - Otto di punta con timoniere. Vincono i ricuperi: Milano, Napoli, Padova.

R. S. Ginnastica-Guf Venezia per il campionato pallacanestro

Domani, domenica, alle ore 15.30, nei locali della R. S. Ginnastica (Via Pizzetta N. 1D), avrà luogo l'ultimo incontro del Campionato femminile di Divisione Nazionale di pallacanestro fra la forte squadra del Guf Venezia e le azzurre torinesi. La R. S. Ginnastica Torino scenderà in campo nella seguente formazione: Dardano (cap.), Sidoli, Spadoni, Della Casa, Morello, Sartorio, Farri.

Le faccende domestiche irritano la pelle delle vostre mani: prima di coricarvi un leggero massaggio con la Crema Venus Bertelli - prodotto scientifico di grato profumo - ridonerà alla vostra epidermide la primitiva freschezza.

CREMA VENUS BERTELLI

Le risorse dell'Africa Orientale

La Società editrice « Il Mondo Geografico », via Giulio Terra 1, Milano, ha pubblicato una bella carta a dodici colori dell'Africa Orientale economica (in edizione formato 50 x 70 con copertina: L. 4.—; edizione murale formato 70 x 100: L. 10.—). Ricchezza del sottosuolo, flora, fauna, zone agricole, vie di comunicazione vi sono esattamente descritte con originali segni convenzionali. Redatta dal prof. Luigi Pasquon — autore della pubblicazione « L'Abissinia nella geografia dell'A. O. » (L. 6.—), giunta in tre mesi alla quarta edizione —, essa risponde pienamente al bisogno tanto diffuso di possedere una carta che, in felice sintesi, metta in rilievo le grandi risorse economiche dell'Impero gloriosamente conquistato per l'avvenire d'Italia. Indispensabile, quindi, a Scuole, Insegnanti, agricoltori e uomini d'affari, questa prima vera carta economica dell'A. O. stampata nel mondo, è un modello di arte grafica per la sua accurata e artistica presentazione ed è una pubblicazione preziosa per tutti coloro che dell'Africa Orientale si occupano per ragioni di studio o di lavoro.

Abbiate cura dei vostri

GARESSIO (Cuneo)
VILLEGGIATURA INCANTEVOLE
Luogo di cura ideale per le malattie del ricambio
Le FONTI di S. BERNARDO
offrono, per l'estate 1936, speciali facilitazioni di soggiorno e di cura. (222

In molti casi di ITTERIZIA ACUTA, CALCOLI BILIARI e MALATTIE SPATICHE, l'uso regolare della rinomatissima Acqua purgante naturale
Hunyadi János
produce ottimi risultati. (93
(Aut. Pref. 6412 - 23/5/1928 - Bologna)

Rimedio
Raffreddori

influenza, sciatica, lombaggine, mal di testa, gotta e nevralgie in pastiglie Togal nazionale. Prontamente e con effetto sicuro. Togal chiama l'arido urico ed uccide i microbi. Sotto effetti nocivi! Più di 6000 medici confermano la sua efficacia! Una prova convincerà!
Aut. Pref. 31356 del 7-6-28-VI

ANTIFLOGISTICO SEDATIVO DEVIATIVO OMOSISTA
SCIATICA
GOTTA
MALATTIE REUMATICHE e RICAMBIO DIABETE
Istituto Fisioterapico Dott. Cav. SBRICHIES
Via Passalacqua, 6 - TORINO - Telef. 41-501
Visite e cure: Giorni feriali dalle 13 alle 17

Agenda dell'Ufficio Moderno

I nuovi sistemi di organizzazione aziendale e le macchine che ne conseguono, hanno profondamente modificato la tecnica del lavoro d'ufficio. Che cosa occorra, è detto nella « Guida Annuario de l'Ufficio Moderno. Agenda 1936 », edita da l'Ufficio Moderno S. A. Milano, via Torino 16, lire 10 la copia. Oltre alla trattazione specifica, con esempi, del tema « lavoro d'ufficio », l'agenda contiene, sistematicamente classificate, tutte le norme giuridiche e le imposte o tasse che un ufficio deve obbedire o soddisfare. (635

Tipografia Giornale LA STAMPA

Inizio della maggiore prova ciclistica nazionale

MILANO-TORINO PRIMA TAPPA DEL "GIRO,,

Chi vestirà la "maglia rosa,, al Motovelodromo?

(DAL NOSTRO INVIATO)

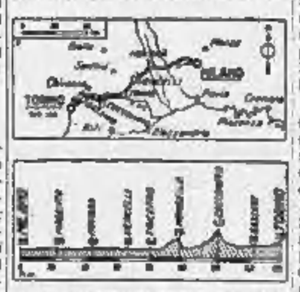
Milano, 15 notte.

Come sperduto in un angolo del maestoso velodromo Vigorelli, in un'atmosfera più di rassegnamento che di entusiasmo, ordinato e sollecito si svolge, nel pomeriggio di oggi, le operazioni di punzonatura per il Giro d'Italia, che hanno dimostrato presenti tutti i corridori già inviati, nonchè Orlo, Bevilini, Molinar, Bovio, Lucchetti, Zaborra, Marchi e Borghi. Mancherà Barvadei, che la Federazione intende rimanga dilettante in vista delle Olimpiadi e del campionato del mondo, mentre Romeo Rossi è stato passato, col numero 47, a completare la squadra dei bianco-blu.

Fra i primi a presentarsi, subito dopo colazione, è stato Guerra col suo buon amicone Battesini. Sapete già come la pensi Learco sul « Giro » e su quelli che saranno i suoi più pericolosi avversari. Gli si legge negli occhi una malcelata speranza di portare a Milano la maglia rosa, ma giudica pericolosi i migliori dei giovani, specie Bartali e Del Cancia, se non prenderanno le cose troppo precipitosamente, e pericolosissimo Bergamaschi, per quanto anzevri, e non senza ragione, ma senza rimpianto o malizia, che un po' del merito della vittoria di colui che l'anno scorso era suo compagno di squadra spetta anche a lui che, attirando su di sè la vigilanza degli altri, gli permise le fughe che lo misero sin dall'inizio in una botte di ferro. « Quest'anno — soggiunge — non sarà facile a Bergamaschi giuocare di sorpresa ».

Tutti gli altri corridori hanno preferito riposare un poco dopo il pasto e il buono e immancabile « Giovannino » ha dovuto attendere inoperoso una buona ora con i ferri del mestiere in mano.

Finalmente è cominciata la fila, che è andata sempre più infittendosi, per terminare dopo le 15. Ecco Del Cancia, preceduto da quel grosso e grasso industriale che è oggi Ganna per cui corre. Non ha lavorato troppo in questi ultimi giorni, « e in ciò — dice il pasticciello Luis — dimostra quel giudizio che è una delle sue virtù, mentre un'altra è la semplicità e l'onestà direi quasi paesana, di cui dava prova quando, mio ospite per la preparazione alla corsa del-



PERCORSO E ALTIMETRIA DELLA TAPPA ODIERNA

le « Tre valli varesine », che poi vinse, palesava lo scrupolo e il timore di approfittare della mia ospitalità senza essere certo di compensarmi con la vittoria. Bravo e buon ragazzo questo, che fa piacere di guidare e favorire. Ganna non si fu sentire, si capisce, dal suo pupillo a dire queste cose, ma me le dice proprio come un buon papà parlerebbe di un figlio esemplare...

Alla stessa famiglia appartengono Mancini, il campione del mondo dei dilettanti dell'anno scorso, che è uscito fresco fresco da un attacco influenzale, e Morelli, che in queste due settimane non ha fatto che discorrere chilometri e ne porta i segni nelle due fossette che gli si sono scavate sulle guance insolitamente colorite.

Nè meno deve avere lavorato Bertoni, che accusa, alla vigilia della gara, un certo nervosismo, di cui non so darvi ragione.

Fa poi il suo ingresso tutta la pattuglia dei « gentilissimi », meravigliosamente per l'eleganza, stavel per dire, della divisa — maglia blu all'argentina e pantaloni corti grigi. — Essa è applaudita nel nome di Cazzulani, suo condottiero, più fiorente e atletico che mai. Lui stesso, del resto, confessa di non essersi mai sentito così bene. E, come lui, soddisfatti e allegri sono Varetto, del forno della cui bocca scoppia una bella risata; Cerchi che, militare, aspetta ancora il permesso che deve venire da Roma; Mollo, che dice di stare meglio di due settimane fa; Benente, tutto contento di avere anche questa volta il numero 27 che gli porta fortuna; Rugoni, pieno di speranza di essere finalmente lasciato in pace dalla sfortuna; Rimoldi, che ha voluto fare il « Giro » da isolato e ha buone ragioni per sperare di distinguersi così ancora di più.

Dopo Bartali, meno colorito ma più loquace e abile del solito nello storcere le interrogazioni, il signor Castiglioni conduce la sua squadra di corridori nostri residenti in Francia, in Belgio e in Svizzera. C'è IH Paco che, per non smentire la sua stravaganza, compare in vestaglia di velluto; Giulio Rossi, un tipo distinto e quasi signorile di corridore, bell'atleta e simpatico di modi, già solito in Francia agli onori della notorietà; Trogi, un ventitreenne mingherlino e nervoso; Malucelli, che non dimostra certo i 26 anni che denuncia; Lavino, un ragazzone alto un metro e ottanta; Valentini, un minuscolo pavimentatore di Nizza; Zanella, che in questa occasione ha rivisto la mamma residente a Milano, una popolana che non finisce di benedire il Giro d'Italia che le ha fatto rivedere il suo figliuolo.

I grigi sono guidati da Girardengo che, come sapete, ha ancora, a 43 anni, la fregola di questa piccola passeggiata per l'Italia e partirà, pensate un po', come isolato. Giacobbe è sulle furie per aver dovuto pagare, come gli altri, 25 lire di multa all'agente che, dice lui, stava alla porta all'uscita dell'albergo per sorprendere i corridori senza bollo alla bicicletta. Bini, invece, si capisce, ci ride sopra e Bergamaschi la prende con filosofia. « Ne guadagneremo tanto in questo « Giro » — egli dice — che potremo pagare questa multa e tutte quelle che ci darà... la Federazione! ».

Gli ultimi sono i bianco-celesti, con Camusso e Negrini. Olmo giva al largo dai giornalisti e solo da Martano si riesce a sapere che in questi ultimi tempi ha fatto molta strada e che, se rinuncerà a passare senza danni le prime tappe, spera poter far bene in seguito.

Alle 18.30 le operazioni sono state chiuse. Ci ritroveremo tutti domattina all'Arena e alle 11,15, dalle mani del Federale di Milano, riceveremo, sul piazzale Velasquez, fuori porta Magenta, l'ordine di partenza del 24° Giro d'Italia.

Giuseppe Ambrosini

La riunione di attesa al Motovelodromo

L'arrivo della prima tappa del Giro d'Italia, sul percorso Milano-Torino, avrà luogo, come già è stato detto, al Motovelodromo. Ad ingannare l'attesa per la conclusione del primo, interessantissimo atto della massima prova ciclistica nazionale, la direzione del recinto di corso Casale, con a capo il sempre appassionato Federico Gay, ha allestito una riunione che possiede tutti i numeri per attirare gli sportivi che certamente oggi si daranno convegno sugli spalti del Velodromo.

Memori del successo ottenuto in precedente riunione, gli organizzatori hanno giustamente pensato di basare l'odierna riunione su una serie di gare dietro motori, alle quali prenderanno parte parecchi noti specialisti. Le gare saranno precisamente tre: una su 10 km., una su 15 e una terza su 20 km. ed in pista scenderanno Canazza, Zucchetti, Carli, Ferrando ed il promettente torinese Moretti, i quali avranno quali allenatori Bordoni, Vertua, Cocchi, Capitani e Beltramo. Attraverso le tre prove la lotta per il primato promette di dare parecchie emozioni al pubblico.

La riunione sarà completata da prove per dilettanti, che si annunciano non meno interessanti. Giovani noti e valorosi come Sardi, Verrua, Legutti, Ceschina, Clerici, Ladesani, Tosi, Colombo, Bergallo, Cottino, Bazzo, Frola, Vallero ed altri ancora saranno in campo e si contenderanno la vittoria in una prova di velocità, in una prova d'inseguimento fra una squadra piemontese e una lombarda e nel Bracciale « Città di Torino ». Ce n'è abbastanza per dare vita ad una riunione vivace e appassionante. Le gare avranno inizio alle ore 14: l'arrivo dei corridori del Giro d'Italia è previsto per le 16.

I CALCIATORI "AZZURRI,,

incontrano a Roma i classici avversari austriaci

Roma, 15 notte.

L'incontro che avrà luogo domenica prossima a Roma fra le due squadre nazionali dell'Italia e dell'Austria ha una storia sua particolare. Una storia politica più che sportiva.

L'Italia calcistica non aveva, quest'anno, varato un grande programma internazionale. Consacia dell'importanza e della gravità dell'ora, consapevole delle difficoltà tecniche inerenti allo speciale momento, decise a non aver contatti con Nazioni che politicamente contro di noi si fossero schierate, essa aveva limitato allo stretto indispensabile l'attività, le pretese e le aspirazioni proprie. Pochi incontri internazionali nella stagione, e con Nazioni amiche.

In calendario rimaneva fissato da tempo, concordato ben prima che Ginevra minacciasse il gettare a soqquadro il mondo, un incontro con il Belgio, restituzione di quello giuocato nel febbraio del 1933 e da noi vinto per 3 a 2 a Bruxelles. Cancellato, in omaggio alle direttive sopra accennate, l'incontro con il Belgio, il cui Governo aveva assunto a riguardo del Paese nostro l'atteggiamento che tutti conoscono, ecco farsi innanzi, con il concorso di circostanze politiche, l'Austria amica ed occupare la data lasciata libera. Ed ecco i calciatori nostri messi di fronte a questa nuova e interessante prova prima di recarsi a Budapest per quello che si riteneva ormai l'unico incontro internazionale che rimanesse a disputare nella stagione.

Prova interessante si è detto. Essa lo è in realtà. L'Austria fu sempre, fino dai primi passi nostri in campo internazionale, il nostro avversario più classico. Era quello che giuocava meglio, era il più erudito, il più tecnico. Tanto che ci occorsero 16 anni di lotta e 11 incontri per arrivare a batterlo. Tanto che la popolarità più piena rispose sempre alle gare che videro l'un contro l'altro in lizza gli « undici » rappresentativi dei due Paesi.

Ma altre circostanze son giunte ad aumentare l'interesse della gara di Roma. Per generale ammissione il calcio, si diceva, attraversa un periodo di leggero offuscamento tecnico sia in Italia come in Austria come, del resto, anche in Ungheria. Non è questa la sede nè il momento per ricercare i motivi del fatto, ma l'esistenza del fenomeno non la si poteva negare.

Ora avvenne un mese fa, o poco più, che la squadra nazionale magiara recatasi a Vienna vi riportò una vittoria a forte punteggio. Siccome l'Ungheria aveva formato il proprio « undici » con nuovi criteri, se ne desunse che essa avesse finalmente superata la crisi. Detto per inciso, considerazioni e deduzioni di questo tipo già sono state fatte una dozzina di volte a proposito dell'Ungheria in questi ultimi anni. Siccome l'Austria aveva perso disastrosamente in casa propria, se ne concluse che essa era piombata più profondamente che mai nel marasma tecnico. Passa un mese e scende a Vienna, forte dei suoi uomini migliori, l'Inghilterra. E l'Austria, che ha riesumato elementi che parevano morti e sepolti internazionalmente parlando, come Sindelar, Nausch, Vierli fa una splendida partita e vince meritatamente. Che cosa se ne deve desumere? Se si vuol essere coerenti, che anche l'Austria ha superato la crisi.

Il giuoco d'attacco in linea costituisce uno dei canoni dell'attività della squadra che ci è avversaria. E' una delle cose più interessanti dell'incontro di Roma. Basandosi sulla prova fatta contro l'Inghilterra si sostiene, abbiamo detto, che l'Austria sia definitivamente uscita dalla crisi in cui era caduta. Può essere che sì, può essere che no. Chè, è un po' difficile che una soluzione definitiva a una crisi venga data a base di « ex-giubilati ». Al richiamo di simili elementi si può talvolta, si può spesso anzi, esser costretti dalle circostanze — per la mancanza di altro materiale, ad esempio — ma allora la soluzione ha carattere e valore temporanei. Comunque, quello che v'è di sicuro, è che, temporaneamente, l'« undici » austriaco fila forte. Sindelar ha riacquistato i favori dell'ambiente, si sente sostenuto, è lanciato, e un Sindelar in forma vuol dire la squadra che funziona. Avremo contro di noi una compagine in vena.

Cosa contrappone l'Italia a questa compagine in vena? Contrapponе una squadra che non può meglio venire definita che col termine di « squadra di transizione ». Una squadra che corrisponde al periodo tecnico che attraversiamo. L'undici nazionale è uno strumento sensibilissimo, che registra e ripercuote tutti i fatti, tutti i fenomeni dell'ambiente. Da una stagione di crisi non può sprigionare un undici rappresentativo efficientissimo. Le cose andranno certo meglio per noi nella prossima stagione, quando in situazione più calma ci si potrà riorganizzare disponendo di elementi il cui carattere e il cui valore tecnico solo ora si viene formando. Elementi nuovi già sono stati quest'anno avviciniati alla nazionale; parecchi, anzi, sono stati in essa decisamente inseriti. Essi hanno portato nell'unità, e dovrebbero ulteriormente ad essa conferire freschezza, slancio, decisione, spirito battagliero; doti sane, gradite, necessarie.

Il momento attuale coglie appunto la nostra squadra in questo suo lavoro di trasformazione, di riadattamento, di assorbimento di nuovi elementi. Può darsi benissimo che la squadra che difenderà i colori italiani a Roma contenga tre elementi nuovi di zecca alle responsabilità e alle fatiche internazionali, mentre tre altri non hanno avuto che recentemente il battesimo del fuoco. Gli anziani della compagine rimarrebbero, in tal caso, limitati a cinque. E' un vero trapasso di poteri e di consegne che avviene in un periodo che il giuoco nostro di campionato di questa stagione non permette di definire come particolarmente favorevole.

In altre parole l'incontro con l'Austria ci coglie nel momento critico del cambio della guardia in linea. Non si possono attendere miracoli in campo tecnico da simile situazione. Quello che viceversa vi è sicuramente da attenderci, malgrado il periodo difficile, malgrado la incertezza del momento tecnico, malgrado tutto, è che la nostra rappresentativa colmi il dislivello a mezzo di abnegazione, di ferrea volontà. Le doti morali, peculiarità fascista della nostra gioventù, non fanno affatto difetto ai nostri atleti di oggi. Oscuramenti si possono avere per un istante nel campo tecnico; incertezze nelle doti morali, nella volontà, nella fede, nel coraggio, l'atleta italiano non ne conosce. Sono doti, queste, che hanno un valore immenso nelle competizioni internazionali: esse faranno ancora una volta sentire il loro peso sulla bilancia.

Vittorio Pozzo

ITALIA-AUSTRIA DI CALCIO

Le squadre a Roma

Probabile formazione di Masetti

Roma, 15 notte.

Le squadre di calcio austriaca e italiana sono giunte stasera alle ore 19.10 a Roma. Con lo stesso treno è anche arrivato il principe Starhemberg, accompagnato dal dott. Geroe e da alcuni dirigenti del Comitato olimpico austriaco. I nostri giocatori apparivano tutti in piena salute. Le condizioni fisiche di Piola e di Colaussi, che destavano preoccupazioni, sono notevolmente migliorate e possono dirsi quasi normali. I due atleti saranno sicuramente in campo contro l'Austria. Non così tranquillizzanti sono, invece, le notizie apprese sul conto di Masetti che, come si ricorderà, si contuse piuttosto seriamente ad una spalla durante l'incontro Palermo-Roma. Il giallo-rosso, il quale ha avuto un travaso di sangue alla spalla, è stato nuovamente visitato dal prof. Palazzi. Nell'eventualità, assai probabile, che egli non potesse giuocare, il suo posto verrà preso da Amoretti.

La formazione ufficiale della squadra azzurra verrà annunciata domani. Si ritiene tuttavia che essa non dovrebbe scostarsi di molto dalla seguente: Amoretti; Monzeglio, Allemandi; Faccio, Andreolo, Depetrini; Pasinati, Meazza, Piola, De Maria, Colaussi.

NOTIZIARIO

— Le condizioni di Tazio Nuvolari che hanno subito dopo la Corsa dei milioni un aggravamento, hanno impedito al mantovano di partecipare al G. P. di Tunisi. Egli sarà rimpiazzato a Tunisi da Pintacuda o da Tadini.

— La F. P. I. ha deciso di respingere la domanda di rinnovo di licenza di pugile professionista a Carlo Orlandi, ritenendo pericoloso per il medesimo ogni ripresa di attività pugilistica dopo le lesioni riportate nel suo combattimento con Pedro Montanes.

— I nomi di otto dei corridori della squadra francese al giro di Francia sono già noti. Eccoli: Antonino Magne, Le Greves, Archambaud, Cogan, Speicher, Mithouard e verosimilmente Tamagneau e De Bruyckere.

— Gli organizzatori del Madison Square Garden di Nuova York hanno reso nota la loro intenzione di dare a Jimmy Braddock, campione del mondo di tutte le categorie, John Henry Lewis, campione del mondo dei pesi medio-massimi, come prossimo avversario.

Nel Guf Torino

Sezione ciclistica. — La Segreteria sportiva del Guf di Torino comunica che è stata decisa la costituzione di una Sezione ciclistica, la seguito alla molte richieste pervenutele dai goliardi. Tutti coloro che intendono praticare tale sport, sono pregati di passare a darvi la loro adesione nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18.

Mentre i meccanici puntellano la macchina, Bini conversa con il nostro inviato Giuseppe Ambrosini

L'AMERICA PENSA al futuro Presidente

Repubblicano o democratico ? - Landon o Roosevelt ? - Dispiaceri programmatici da tutte le parti - La questione economica

NEW YORK, maggio.

Le convenzioni nazionali dei due grandi partiti politici americani saranno tenute tra poche settimane e da esse usciranno i candidati intorno ai quali s'imperniera la lotta presidenziale. I repubblicani hanno molti candidati e la loro debolezza consiste proprio nell'averne molti. Ma sembra che i voti dei delegati si concentreranno sul nome di Alfred M. Landon, governatore del Kansas. Questa previsione è stata confermata proprio in questi giorni quando nelle elezioni primarie di alcuni Stati (le elezioni dirette in cui vengono scelti i delegati che nomineranno il candidato del loro partito alla Convenzione Nazionale) i partigiani di Landon hanno ottenuto vittorie schiaccianti. La forza del governatore Landon non consiste tanto nel numero di quelli che veramente lo seguono, ma nell'essersi diffusa la convinzione ch'egli sarà il candidato vittorioso e quando una convinzione simile diventa generale nel mondo politico ed elettorale americano tutti si affrettano a saltare sul «bandwagon», il carro trionfale del presunto vincitore, per non rimanere a piedi ed escluso dalla spartizione delle future spoglie.

La maggiore opposizione il go-

ROOSEVELT

vernatore Landon dovrà aspettarsela dal senatore Borah che sarebbe il secondo, per quanto un lontano secondo, nella corsa alla candidatura presidenziale repubblicana. Ora, l'opposizione di Borah non sarà un'opposizione personale, perchè la politica costante del senatore dell'Idaho è stata sempre quella di non combattere gli avversari per ragioni personali, ma solo in quanto rappresentanti di principi e di stati di fatto ch'egli ritiene nocivi agli interessi del paese. Ma questo non impedirà che i seguaci di Borah concentrino il loro fuoco contro Landon per la sola ragione che questi impedisce al loro favorito di vincere. In ogni modo sia con Landon o con qualsiasi altro designato avrebbe avuta scarsa probabilità di esser nominato. Non fosse'altro che per ragioni d'età. Borah rappresenta l'ala sinistra del partito repubblicano, è una delle più spiccate personalità del Senato e un oratore impetuoso e travolgente. Ma ha settant'anni e questo rappresenta un *handicap* tutt'altro che insignificante nella politica americana.

In quanto alla nomina per la candidatura presidenziale del partito democratico, non c'è stato mai alcun dubbio ch'essa possa cadere su altri che sul Presidente Roosevelt. Se ci fosse stato ancora Huey Long forse un buon numero di voti sarebbe andato al senatore della Louisiana.

Ma come stanno le cose attualmente nessuna opposizione seria sorgerà contro la nomina di Roosevelt. Esiste però un buon numero di delegati dissenzienti i quali, per quanto voteranno per la rielezione del Presidente in carica sono determinati a dar battaglia per una nuova piattaforma elettorale. Una piattaforma, cioè, che, a loro parere, sia veramente democratica e completamente distinta dal «new deal» ch'è l'oggetto della loro violenta ostilità. Essi mirerebbero a ricondurre il Presidente nelle file ortodosse del partito buttando a mare il «new deal» e relativo «brain trust» che puzzano terribilmente di radicalismo se non di vero e proprio socialismo almeno tendenziale. Solamente che questo farebbe sollevare un grido di scherno e di protesta da tutta la nazione, la quale direbbe che nel 1932 i democratici presentarono una vera piattaforma democratica che in seguito hanno sconfessata.

In quanto ai programmi dei due partiti non c'è nulla di nuovo. I repubblicani rimangono fermi nella loro visione di un'America che da tempo è scomparsa e ch'essi s'intestano vanamente a far ritornare indietro. E non s'accorgono delle contraddizioni inestricabili in cui s'impigliano. Parlano di riportare la produzione e gli affari al livello antecedente al 1929 e trascurano di dire di come sormonteranno il piccolo ostacolo di consumatori e mercati che sono incapaci di assorbire una produzione esuberante. Parlano di deleterie inframmettenze statali nell'economia descrivendo a vivi colori l'America idillica di quando c'era opportunità per tutti. Ma dimenticano che attualmente in America non c'è più opportunità per nessuno perchè i monopoli formidabili stabilitisi da alcuni decenni accentrano nelle loro mani ogni attività economica trasformando l'America in una nazione di *clercs*, ossia di salariati. Essi trascurano inoltre nel portar la disunione tra gli Stati accentuando più di quanto esista nella realtà il conflitto d'interessi tra i distretti industriali e quelli agricoli, tra le città e la campagna. Soprattutto essi non vogliono che il potere statale sia usato per arrecar sollievo alle sofferenze delle masse o eliminarle del tutto.

Nè il programma dei democratici è molto più chiaro. E' vero che il Presidente Roosevelt parlando in New York nel Jefferson Day ha affermato che il reddito nazionale dai 32 miliardi quall'era nel 1932 è salito a 45 miliardi nel 1936. Ma esistono tuttora circa 12.000.000 di disoccupati e 25 milioni di persone (poco meno di un quarto cioè della popolazione degli Stati Uniti) che, sotto una forma o l'altra, ricevono sussidi. I principali guadagni sono stati artificiali e speculativi. I veri indici della prosperità della nazione mancano e questi consistono specialmente nei guadagni dei «farmers» fermatisi da lungo tempo ad una cifra bassissima e dei salari degli operai che per oltre un anno non hanno subito alcun aumento. Anche i democratici si trovano davanti al formidabile dilemma: aumentare l'efficienza della produzione o abbassare i salari e accrescere le ore di lavoro. La prima soluzione proposta per uscire dalla crisi, significa meno uomini al lavoro che sarebbero spostati dalle macchine e aumento di disoccupazione. E la seconda significa diminuire il potere d'acquisto della massa lavoratrice. Roosevelt proporrebbe aumenti di salari contemporaneamente all'aumento dei prezzi, ma anche tale soluzione non è priva d'inconvenienti principale quello che gli aumenti dei salari non andrebbero di pari passo con l'aumento dei prezzi, ma vi rimarrebbero sempre assai indietro.

Amerigo Ruggiero

L'INGRESSO ALLA SEDE DELLA SCUOLA ALLIEVI UFFICIALI DI SAGANEITI

Intensificata agitazione
contro il ministro francese Mandel

Parigi, 15 notte.

E' noto che i vari sindacati di postelegrafonici aderenti alla Confederazione generale del lavoro, avevano intrapreso prima ancora delle elezioni legislative un'accanita campagna contro il ministro Mandel. Il successo riportato dal fronte popolare ha incoraggiato i postelegrafonici sindacati a continuare con maggiore energia la loro opposizione al loro attuale capo. Stamattina alla cessa di mutualità dove è aperto il congresso nazionale della federazione postale, numerosi militanti hanno espresso pubblicamente la loro ostilità al ministro. Stasera, alla Borsa del lavoro, il segretario generale della Confederazione generale del lavoro, Jouhaux, ha preso la parola per affermare la volontà dei postelegrafonici di scartare definitivamente Mandel dal potere. Inoltre il Sindacato nazionale degli agenti telegrafonici sta lavorando per far invalidare dalla maggioranza repubblicana l'elezione trionfale di Mandel nel suo collegio di Lasparre, elezione che essi affermano dovuta a un insieme di corruzioni individuali e collettive. Inoltre la federazione postale esigerà l'annullamento immediato di tutte le nomine e di tutte le promozioni irregolarmente effettuate da Mandel.

Intanto, forte del suo trionfo, il fronte popolare ha progettato di accaparrare per conto proprio le cerimonie che si svolgono per il riattivamento della fiamma sulla tomba del Milite Ignoto, principalmente quella della sera del sabato alla quale parteciperanno una musica militare e un picchetto d'onore. Il fronte popolare adotterà questa tattica: le bandiere delle Associazioni dei Combattenti, non essendo che dei semplici emblemi, nessuno è obbligato a salutarle. Se gli elementi nazionali vorranno far togliere il cappello a degli spettatori, varranno provocate delle zuffe nel corso delle quali i nazionalisti saranno arrestati. Dei provocatori potranno del resto sostituire i nazionalisti. In seguito a questi incidenti e ai disordini che ne risulteranno, l'autorità militare sarà invitata a rifiutare la sua collaborazione alla cerimonia della fiamma. La musica ed il picchetto d'onore verranno quindi vietati.

Come misura di transazione, il governo del fronte popolare deciderà che un emblema valendone un altro, gli emblemi rossi con iscrizioni cooperative potranno con la protezione della polizia scortare i dimostranti nazionalisti sfilare ai Campi Elisi, salire all'Arco di Trionfo e infine accaparrare le cerimonie dopo averne escluse le organizzazioni nazionali. Non sappiamo se questo piano potrà essere realizzato, ma è lecito prevedere che la sua esecuzione provocherà immancabilmente delle zuffe.

Crisi governativa in Polonia

Varsavia, 15 notte.

Il gabinetto polacco ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica Mochicki, oggi alle ore 17,15. Il Presidente poco dopo ha dato incarico della costituzione del nuovo Ministero al Sottosegretario alla guerra generale Skladkowski, che ha accettato.

Il generale Skladkowski è una delle maggiori personalità del cosidetto «gruppo dei colonnelli» e la sua scelta è unanimamente interpretata come un tentativo del Presidente della Repubblica di conciliare tale gruppo con gli altri della maggioranza governativa che favoriscono una politica più liberale.

Negli ambienti politici della capitale, si esclude che il Ministro degli Esteri Beck possa essere sostituito nella nuova combinazione ministeriale.

L'arresto a Vienna
del rappresentante della *Renault*

Vienna, 15 notte.

Il rappresentante della fabbrica di automobili francese Renault e di molte case di automobili, Carl Strakosch, è stato tratto in arresto per avere, nel corso di due anni, frodato la dogana austriaca per forti somme, asportando dalle macchine dei pezzi al momento della pesatura e altresì alterando le fatture.

SCANDALI SUL TAMIGI

Le assicurazioni e il tè provocheranno un rimpasto ministeriale?

Una farsesca inchiesta sulle palle dum-dum

Londra, 15 notte.

La quinta udienza del processo per lo scandalo del bilancio è stata meno interessante delle altre ma, tuttavia, essa ha rivelato curiosi particolari su quella andata a richieste di assicurazione contro i rischi dell'aumento di imposte sul reddito e sul dazio del tè che investì il Lloyd alla vigilia del discorso del Cancelliere dello Scacchiere e che durò fino a pochi minuti prima che Neville Chamberlain cominciasse a parlare alla Camera dei Comuni. Come è stato assodato con precisione, il Cancelliere prese la parola alle 13,43 del 21 aprile. L'assicuratore Ripley ha dichiarato oggi in udienza che alle 14,20 egli incontrò il signor Kennett Butt, figlio del deputato Sir Alfred Butt, il quale gli chiese quale premio fosse richiesto per un contratto relativo ai rischi del bilancio. Ripley rispose di essere disposto ad assumersi la garanzia contro il pagamento del 15 o 20 per cento e, immediatamente, concluse il contratto a favore del Butt. L'assicuratore Packington, successivamente, ha riferito che il giorno 21 aprile, alle 14,30, venne pure avvicinato dal Butt e concluse con lui un contratto di assicurazione contro gli aumenti dell'imposta sul reddito con un premio del 25 per cento il che significa che, per le 750 sterline versate, dovrà riceverne tremila.

Personaggi in pericolo

Infine l'assicuratore Whenne ha detto che alle 14 del 21 aprile ricevette incarico dall'agente Davis di piazzare un contratto di 30 sterline per un suo cliente. Più tardi venne informato che il cliente non era altri che il deputato Alfred Butt. Quest'ultimo, come è noto, è un intimo amico del ministro delle Colonie Thomas e, alcuni giorni dopo Pasqua, come oggi ha confermato un inserviente del Dicastero, fece visita al ministro sia pure per intrattenersi solo qualche minuto. Il Butt avrebbe dovuto essere interrogato oggi, ma poi il tribunale d'inchiesta ha rinviato l'interrogatorio lunedì prossimo, alla ripresa delle udienze.

L'estremo rigore della legge britannica concernente la calunnia impedisce ai giornali inglesi di emettere anche il più piccolo giudizio sulle scandalose rivelazioni in corso. La sensazione però che qualche personalità politica maggiore o minore debba risultare colpita dalla inchiesta è così diffusa, specie negli ambienti di Westminster, da esprimersi in alcuni organi della pubblica opinione come ad esempio il «Daily Mail» mediante il preannuncio di un prossimo rimpasto ministeriale. Si sapeva che lord Monsell aveva deciso di ritirarsi dal governo e si sapeva pure che il suo posto di ministro della Marina era già stato offerto a sir Samuel Hoare e da quest'ultimo accettato.

Oggi il «Daily Mail» lascia comprendere che, con molta probabilità, Hoare del tutto incompetente in questioni navali, potrà essere messo alla testa di qualche altro Dicastero ove la competenza da lui dimostrata nel corso del dibattito sulla riforma costituzionale dell'India potrebbe essere meglio utilizzata. Il «Daily Express», prendendo lo spunto dalle prossime dimissioni di Monsell, trova modo di far capire ai suoi lettori, senza oltrepassare i limiti fissati dalla legge, che il gabinetto futuro quale emergerà dal necessario rimpasto avrà carattere più nettamente conservatore, e cioè meno nazionale, di quello che possiede all'ora attuale.

L'ingenuità del dott. Martin

Il famoso dott. Martin, ministro non si sa più bene di chi e di qual paese, fa annunciare al pubblico britannico, che in questi giorni beve tutto, che mai ha saputo che cosa fosse una pallottola dum dum. Gliene vennero offerte a milioni dal colonnello Mezier alla condizione naturalmente che egli le chiedesse per iscritto. E il ministro di un paese inesistente atese il documento nel quale chiedeva le famose pallottole senza sapere che cosa fossero. Il suo segretario informa infatti che il dott. Martin non sospettò mai che esistessero delle pallottole illegali. D'altronde esse non vennero mai consegnate e del colonnello Mezier la legazione del paese inesistente non ebbe più notizia.

Ciò non toglie che le rivelazioni italiane annoino, per non dir altro, il pubblico inglese e i giornali della sera tentano di divertirlo annunciandogli a grandi lettere che i *detectives* di Scotland Yard si sono precipitati alla caccia del famoso colonnello onde presentarlo bene ammanettato al pubblico europeo. Il colonnello, che si pretende qui essere un israelita polacco, rimane irreperibile a dispetto degli ordini tassativi dati da questo Governo di ritrovarlo a ogni costo. Egli sembra assolutamente indispensabile al lavoro di compilazione del contro memorandum britannico in risposta a quello presentato dall'Italia alla Lega.

Si avverte tuttavia il pubblico che risposte precise ad alcune accuse italiane non potranno certamente essere fornite in questi giorni dato che il documento inglese è stato preparato e consegnato alla stamperia contemporaneamente a quello italiano. Ma l'affare delle pallottole dum dum occuperà una larga parte della replica britannica.

E' confermato fin d'ora che il colonnello, prima di visitare la legazione del surriferito inesistente paese, si recò a Birmingham per conferire con la ditta George Bate specializzata in armi e munizioni per caccia grossa. Ma da questa, secondo la versione inglese, avrebbe appreso che le pallottole «dum-dum» sono la merce richiesta e che in ogni modo si sarebbe fatto il possibile per procurarne un certo numero, dato c'è il colonnello si era presentato quale specialista in caccia grossa. Il Bate però rifiutò di parlare su questa faccenda dicendo di avere consegnato tutte le informazioni in suo possesso al governo. La Imperial Chemical Industries, messa in causa, dal canto suo dichiarò che una fornitura di tre milioni di cartucce «dum-dum» non potrebbe essere ottenuta in Inghilterra, poichè sono fabbricate soltanto in piccolissime quantità.

Vi è poi un certo Lawrence, presso il quale il colonnello abitò che si fa innanzi stasera per dire di aver aiutato Mezier a redigere la lettera al dottor Martin, ma che egli, un giorno, scomparve senza salutare e senza lasciare indirizzo. Nella replica britannica, a quanto è dato sapere, si ripeterà che le pallottole rinvenute dai soldati italiani in Abissinia vennero colà spedite ventidue anni or sono per essere vendute a cacciatori di passaggio.

La Mollison giunge a Croydon
conquistando tre primati

Londra, 15 notte.

Amy Mollison è atterrata all'aeroporto di Croydon alle 13,25 di oggi, dopo avere compiuto senza scalo l'ultima tappa Vienna-Londra del suo grande volo di andata e ritorno Inghilterra-Città del Capo.

Una folla enorme attendeva l'aviatrice, la quale ha stabilito tre nuovi primati. Il primo ad avvicinarsi all'apparecchio è stato il marito della Mollison, il quale ha raccolto fra le sue braccia la giovane consorte, quando essa ha abbandonato le leve ed è balzata dalla carlinga. Oltre al pubblico e ai parenti hanno fatto accoglienze festose all'aviatrice l'Alto Commissario del Sud Africa e un rappresentante del Ministero dell'Aria, il quale ha consegnato alla Mollison una lettera autografa di congratulazione del ministro Lord Swinton. La Mollison ha impiegato per l'andata tre giorni, 6 ore e 26 minuti; per il ritorno, quattro giorni, 16 ore e 16 minuti; e per il viaggio completo, sette giorni, 22 ore e 42 minuti.

Tommy Rose, il quale deteneva finora tre primati, aveva impiegato 11 ore e 11' di più per l'andata, e un giorno, 14 ore e 41 minuti di più per il ritorno, e due giorni, un'ora e 52 minuti in più per il viaggio completo.

Due sciagure aviatorie vicino a Marsiglia

Parigi, 15 notte.

Un accidente d'aviazione si è prodotto stamattina sull'Aerodromo di Marignano presso Marsiglia. Un giovane pilota dell'Aero Club di Provenza, il signor Paolo Prieur che faceva dei giri di pista per prepararsi a conseguire il brevetto di pilota, si è visto improvvisamente davanti un apparecchio militare dell'ottava squadriglia della base di St. Raphael. L'urto fu inevitabile e l'apparecchio civile fu tagliato in due da quello militare. Il pilota di quest'ultimo potè salvarsi col paracadute ma il disgraziato Prieur precipitò al suolo rimanendo orribilmente sfracellato. L'inchiesta sembra abbia assodato la responsabilità del pilota militare.

Stamane poi a St. Raphael il pilota Giovanni Decaux si è ucciso mentre effettuava il collaudo di un aeroplano da bombardamento. L'apparecchio scendeva quando un'ala si è staccata e l'aeroplano è precipitato in acqua. Il pilota rimasto nell'apparecchio è morto annegato.

Un viaggio transatlantico
in pallone libero

Parigi, 15 notte.

Il noto aeronauta belga Ernesto Demuyter che, col suo aferco «Belgia» ha partecipato domenica scorsa alla corsa internazionale di palloni di Le Mans, ha dichiarato che sta preparando la traversata dell'Atlantico meridionale in pallone, approfittando degli alisei. Il Demuyter che si mostra molto fiducioso nella riuscita del suo tentativo ha affermato che tenterà poi la traversata dell'Atlantico settentrionale, più difficile certamente, ma possibile scegliendo opportunamente il tempo e l'epoca della partenza.

QUATTRO FRATELLI COMBATTENTI IN A. O. figli del comm. Perrone di Aquila. - NICOLA: primo capitano nel XVII Battaglione Ascari, già volontario di guerra, ferito due volte, medaglia d'argento, nuovamente volontario, ferito e decorato di medaglia d'argento nel combattimento di Amba Tzellarà; CARLO: dottore in scienze commerciali, centurione nella 230.a Legione «Abruzzi», già volontario di guerra, croce di guerra, nuovamente volontario e citato all'ordine del giorno del Comando di Armata; CUCLIELMO: tenente nel 14.o Fanteria Div. Gran Sasso, già volontario di guerra, croce di guerra, citato all'ordine del giorno e decorato nel combattimento di Selaclaca; TITO: laureando in scienze commerciali, capomanipolo nella 230.a Legione «Abruzzi», decorato di medaglia di bronzo sul campo nel combattimento di Selaclaca. - La fotografia è stata eseguita all'ospedale di Adigrat dove era ricoverato il fratello Nicola, ferito.

Tebe in armi contro Atene
per la sede di un tribunale

Atene, 15 notte.

Tebe, la città delle sette porte, è in fermento e minaccia di marciare in armi contro la vicina città di Levadia. L'attuale conflitto, però, non è determinato, come nei remoti tempi, da desiderio di conquista o di rivalità per la supremazia fra le due città, ma da una semplice divergenza sorta per il tribunale di prima istanza che, secondo i cittadini di Levadia, dovrebbe avere sede nella loro città e che i tebani invece vogliono rimanga a Tebe.

Stamane i tebani hanno interrotto le comunicazioni fra Atene e Levadia costruendo delle barricate sulla via provinciale. Nessuno però può passare perchè presso questi specie di sbarramento vegliano dei tebani armati. I negozi della città sono chiusi ed ai rintocchi delle campane che suonano ininterrottamente a distesa, si mescola, di quando in quando, lo sparo di qualche fucile. La cittadinanza però comincia a sentire la penuria dei viveri. Il governo ha inviato stamane, sul posto, il Sottosegretario alla Presidenza, il quale è stato accolto dai tebani che avevano innalzati degli stendardi neri, al grido di «datecI il tribunale o dimettetevi!».

Otto galeotti con tre ostaggi
evasi da una prigione americana

Macalester, 15 notte.

Otto detenuti evasi da questo penitenziario statale sono inseguiti da un paio di centinaia di guardie carcerarie e volontari armati attraverso il selvaggio territorio dell'Oklahoma sud-orientale.

Gli evasi conducono come ostaggi due guardie carcerarie e un contadino, il quale è stato da essi sequestrato mentre guardava una mandria di bovini. I due agenti sono feriti, perchè sono stati quelli che tentarono di opporsi all'evasione. I malviventi si servono dei tre ostaggi per premunirsi contro un'azione a fondo della forza pubblica, la quale, per catturarli vivi o morti, come è stato ordinato, potrebbe impiegare le mitragliatrici.

Gli evasi riuscirono ad effettuare il loro piano mercoledì, impadronendosi anche del sovrintendente dei penitenziario, che caricarono sulla veloce macchina, di cui erano stati provveduti evidentemente da complici. Ma la macchina era appena giunta nei dintorni di Macalester quando da essa veniva gettato sulla strada il cadavere del sovrintendente, tale Powell. Il disgraziato era stato ucciso da una rivoltellata alla testa.

Le autorità hanno ordinato una severa inchiesta sull'ammutinamento e sull'evasione.

Emozione in tutto il Levante
per gli avvenimenti in Palestina

Parigi, 15 notte.

Il Petit Parisien ha dal Cairo che gli avvenimenti di Palestina provocano una emozione in tutto il Levante. I giornali seguono con estremo interesse l'evoluzione della situazione che tende a diventare tragica, e commentano lunghi importanti articoli a tale questione. Rinforzi in massa di truppe britanniche sono stati inviati dall'Egitto negli ultimi giorni a mezzo di aeroplani, ferrovia e navi. Delle pattuglie d'aviazione e di carri d'assalto sorvegliano costantemente le principali città. In Siria il movimento s'è rivelato contagioso e la popolazione dei centri nazionalisti siriani si prepara a manifestare la sua solidarietà con gli estremisti palestinesi. Il governo di Gerusalemme, inquieto per la piega presa dagli eventi, ha lanciato un proclama in tutto il paese, per informare la popolazione che la polizia e l'esercito hanno l'ordine di sparare contro i dimostranti che contravverranno agli ordini dell'Alto Commissario.

Stamane tutte le strade che uniscono Gerusalemme alle città di provincia sono state occupate da carri d'assalto britannici. Gli atti di vandalismo, gli incendi, gli assassinii di persone isolate si ripetono con sempre maggiore frequenza, seminando l'angoscia nelle città e nelle colonie. Il blocco nazionalista della Siria ha deciso di far causa comune con la Palestina. Lo sciopero in favore della Palestina è stato totalitario in questi ultimi giorni a Tripoli, e manifestazioni di giovani musulmani dovettero essere disperse a Beyruth, ove gli eventi di Palestina hanno provocato nuova depressione negli affari. La strada da Caifa a Beyruth è tagliata, e gli scioperanti vi hanno seminato chiodi in quantità, per impedire il transito delle automobili. L'ordine di disobbedienza civile e del rifiuto di pagare le imposte lanciato dal Mufti Hussein bey la sfida all'Inghilterra entra in vigore da oggi, ma il governo mandatario ritiene che questo rifiuto sarà quasi inefficace, perchè l'imposta fondiaria costituisce una parte trascurabile del bilancio. L'influenza degli avvenimenti sulla popolazione musulmana dell'India sembra però pericolosa.

Ricevendo successivamente i delegati arabi e israeliti l'alto commissario Wauchope ha dichiarato essere sicuro che il ritorno della calma avverrà fra qualche giorno, ma questo ottimismo non è condiviso dai circoli politici, i quali ritengono invece che la situazione sia molto compromessa.

Inoltre l'Alto Commissario inglese ha comunicato al Comitato arabo centrale, che dal momento che la Delegazione araba rifiuta di recarsi a Londra, il Colonial Office ha disposto di inviare una propria delegazione a Gerusalemme per trattare circa le richieste arabe, a condizione però che sia cessato lo sciopero e non incominci la disobbedienza civile.

Il Comitato ha risposto che nessuna sospensione dello sciopero è possibile, finchè non sarà posto un veto all'immigrazione ebraica.

E' noto che l'Alto Commissario ha fatto pressioni presso i capi tribù della Palestina meridionale perchè si stacchino dall'agitazione e trattino con Londra. Ma nessuno di essi ha voluto tradire i fratelli. Si notano infine numerose partenze di ebrei con piroscafi e colla ferrovia.

La crisi di Vienna nei commenti della stampa austriaca

Vienna, 15 notte.

Con la nomina a ministro d'Agricoltura del presidente della Dieta e della Camera Agraria dell'Alta Austria, Peter Mandorfer, la lista dei membri del nuovo gabinetto Schuschnigg risulta completa e la crisi, così rapidamente, verremmo dire violentemente, accoppiata, composta in modo definitivo.

Ma in seguito alla opportunità del rimpasto stesso e sopratutto in merito alle condizioni nelle quali esso è stato effettuato, la concordia delle vedute non può proprio essere detta perfetta. In vari ambienti oggi si notano perplessità e dubbi e addirittura un timido senso di disagio. Questa travagliata Austria è passata per tante e tante prove, che le antipatie e le simpatie personali finiscono con l'essere ricacciate in seconda linea, quando si riflette che nel corso di due anni si sono visti cadere il maggiore Fey, portato alle stelle all'indomani del 13 febbraio 1934, e il principe Starhemberg, che ha dato alla Patria, malgrado inevitabili errori, tutto quello che possa dare un'anima giovanile piena di fede e un aristocratico disposto a prodigare il suo patrimonio.

Quanto alle ripercussioni che il nuovo assetto potrà avere, dicevamo ieri essere i giudizi prematuri. Nell'attesa, val la pena di segnalare un commento apparso stamane nella *Neue Zeit*, di Linz, organo delle Heimwehren dell'Alta Austria, che fra l'altro ammonisce:

«La soluzione del problema della milizia, data da qualche giornale per imminente, non sarà, anche se formalmente essa dovesse prima o poi avvenire, tanto facile come ieri, a quanto pare, si sarebbe dichiarato dalla Cancelleria a giornalisti stranieri, durante una riunione per la stampa. Siccome la milizia è basata sul principio degli arruolamenti volontari, gli *heimatschützer*, i quali formano la parte di gran lunga maggiore della milizia, e quasi formano la milizia stessa, dovranno dire anche essi qualche cosa».

In proposito, però, il Cancelliere Schuschnigg ha dichiarato che, in avvenire, al di fuori della milizia, non vi potranno più essere volontari armati. Tutte le organizzazioni dovranno rigorosamente inquadrarsi entro il Fronte patriottico. Questo significa che neppure le Heimwehren dovranno più esistere come organizzazione autonoma provvista di armi.

Nello stesso discorso, il Cancelliere ha aggiunto che, nella politica estera, l'Austria nulla potrà mutare. I protocolli romani stanno alla base sulla quale Vienna si atterrà anche in avvenire.

Sotto il punto di vista internazionale, l'ufficiosissima *Wiener Zeitung*, in un articolo intitolato «La diritta via», vuol notare che il fatto che il Cancelliere Schuschnigg assuma la direzione degli Affari esteri e mantiene il portafoglio della Difesa nazionale, toglie a priori ogni fondamento a ipotesi di modifiche nella rotta. Il Cancelliere ha conservato il suo programma di politica estera e soprattutto la sua fedeltà ai Patti di Roma con i telegrammi ai presidenti del Consiglio italiano e ungherese. Le *Wiener Neuesten Nachrichten* scrivono rispondere il desiderio della concentrazione anche il fatto che il Capo del Governo dirigerà in avvenire pure la politica estera, cosa che inoltre assicura la desiderata armonia fra politica estera e politica interna.

I. Z.

Lord Allenby sarà tumulato
nella cappella dei Guerrieri

Londra, 15 notte.

I funerali di Lord Allenby avranno luogo martedì prossimo, all'Abbazia di Westminster, dove il grande generale sarà sepolto accanto a Lord Plumer, nella cappella dei Guerrieri, poco distante dalla tomba del Milite Ignoto. Re Edoardo sarà rappresentato da tre feld marescialli, tra cui il Duca di Connaught, membro della Famiglia reale.

Trasporto notturno di mummie faraoniche
per le strade del Cairo

Alessandria (Egitto), 15 notte.

Si è proceduto stanotte al trasporto delle mummie faraoniche, dal mausoleo di Zagiul al museo. Il mausoleo era stato eretto per contenervi la tomba di Zagiul Pascià, ma, andata al potere la corrente antiwafdista, capitanata da Sidki Pascià, questi nel 1932 aveva ordinato che, anzichè la spoglia di Zagiul, nel mausoleo trovassero sede le mummie dei grandi Faraoni.

Oggi, appena formatosi il Governo wafdista, Nahas Pascià ha ordinato lo sloggiamento delle mummie e l'insediamento delle spoglie di Zagiul.

Il trasferimento si è svolto a mezzanotte, tra un grande spiegamento di forze di polizia, alla presenza di alti funzionari del servizio delle antichità. Ogni cura è stata osservata nel trasporto, perchè le mummie, dopo tanti secoli, sono divenute fragilissime. Sono stati impiegati quattordici autocarri dell'esercito egiziano attorniati e seguiti da nugoli di curiosi.

Dirigenti del Teatro di Stato imprigionati in Russia

Riga, 15 notte.

Si ha notizia da Leningrado che è terminato oggi al Tribunale superiore di quella città il processo a carico di un gruppo di direttori di alcuni teatri di Mosca e Leningrado colpevoli di reiterati prevaricazioni ai danni dello Stato. L'amministratore del Teatro di Stato di Leningrado, Berger, il vice-direttore del Teatro «Komedia», Rummel, il direttore del Teatro dell'Opera di Leningrado, Travin, e i direttori Stepanov, Krupp, Kanin e Kuldiceev sono stati condannati a dieci anni di prigione. Le altre condanne variano da 5 a 8 anni di prigione.

Stitichezza

Numerosi sono i disturbi, taluni dei quali di irrimediabili conseguenze, determinati dalla stitichezza.

La stitichezza è una malattia che va combattuta con l'uso quotidiano della

MAGNESIA ARNALDI effervescente

Un cucchiaino di MAGNESIA ARNALDI, *in poca acqua, tutte le sere prima di coricarsi, evita cattive digestioni, pesantezza alla testa, insonnia, acidità, emicrania e combatte la stitichezza.*

Bevuta durante l'effervescenza è una bibita squisita, dissetante e digestiva. La MAGNESIA ARNALDI *non dà dolori di ventre, perchè agisce senza irritare l'intestino. Evitate quei purganti o lassativi che arrecano tali dolori; essi sono dannosi alla vostra salute.* (243)

Un flacone grande di MAGNESIA ARNALDI *costa L. 5,05.*

Aut. Pref. La Spezia 18690 - 27-12-35

La bustina

di Veramon da 2 compresse a L. 1,20 è alla portata di tutti. Chiunque potrà rendersi conto della efficacia e rapidità di azione di questo antidolorifico che toglie mal di testa, di denti, nevralgie, dolori reumatici, dolori mensili della donna, senza nuocere all'organismo.

VERAMON

Tubi da 10 e 20 compr. - Bustine da 2 compr.

SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING
Sede e Stabilimenti a Milano

Come Nelle Piante Così Nell'Organismo

In Primavera si risvegliano gli umori, è un vero rimescolio delle secrezioni ghiandolari che vengono convogliate nel sangue e che si eliminano attraverso i reni e l'intestino. E' necessario quindi che questi organi funzionino perfettamente.

A prevenire dannose complicazioni, serve egregiamente l'Euchessina, la dolce pastiglia purgativa, che mantiene obbediente l'intestino e lo libera di tutte le scorie e nello stesso tempo realizza la più efficace cura depurativa del sangue, che purifica, rinfresca e ringiovanisce. Normalmente i medici consigliano di iniziare la cura con due pastiglie (si prendono sempre alla sera, anche adulto dopo il pasto), nelle sere seguenti una pastiglia fino al termine della scatola che ne contiene venti.

Questo vecchio rimedio si trova in tutte le Farmacie. Chiedete una scatola di 20 pastiglie Euchessina; prezzo ribassato lire 4. (99

(Autorizz. Prefett. Torino 0086/3)

Associazione Nazion. Diffusione Cultura
ROMA - Corso Umberto I N. 337
Telefono 63-583

Occorrono insegnanti per anno scolastico 1936-37 per gli Istituti Medi tecnici, classici, scientifici, magistrali, parificati e privati, gestiti dall'A.N.D.C. — A richiesta sarà spedito bando assunzione. (2746

Economia, semplicità e sicurezza nei pagamenti

Lunghe code agli sportelli, timori di smarrimenti e di abusi, spese di invio e di assicurazione...

I pagamenti e le riscossioni sono un piccolo incubo per tutti. Per tutti coloro, però soltanto, che non hanno ancora risolto il problema nella maniera più comoda e razionale, aprendo al proprio nome un Conto corrente postale.

Il Conto corrente postale consente al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare, in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto corrente postale si ottiene facendo domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo del 1,50 per cento.

L'Ufficio Conti correnti postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto. Il Servizio di Postagiro si effettua anche nei rapporti con l'estero.

Gli libretti postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti correnti. (2

CRONACA CITTADINA

UN ALTO RICONOSCIMENTO DEL CAPO

IL DUCE DESTINA mezzo milione alla Colonia "3 gennaio,,

L'offerta della Reale Mutua recata dal sen. Brezzi

Ci telefonano da Roma:

Il Duce ha ricevuto il Presidente della Società Reale Mutua Assicurazioni, sen. Brezzi, che a nome dei 500 mila soci della secolare istituzione gli ha consegnato la somma di un milione e 500 mila lire, stanziata dall'Assemblea Generale o dal Consiglio di Amministrazione per solennizzare la fondazione dell'Impero.

Il Duce, dopo aver elogiato il genio della Reale Mutua, di cui ha apprezzato gli importanti sviluppi, ha disposto che la somma sia così ripartita: lire 500 mila alla Colonia «3 Gennaio» di Torino; lire 100 mila ciascuno agli Enti Opere Assistenziali di Cuneo, Alessandria, Bologna, Reggio Emilia, Padova, Vicenza e Bolzano; e lire 300 mila alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per premi di nuzialità.

Inoltre il Duce ha intrattenuto il sen. Brezzi su questioni industriali, vivamente interessandosi allo sviluppo di importanti iniziative, che esplicano una efficace azione antisanzionistica.

***

Il Segretario Federale ha inviato il seguente telegramma:

«On. Serena - Roma - Littorio. — Il gesto con il quale il Duce ha destinato alla Colonia «3 Gennaio», orgogliosa creazione del Fascismo torinese, la somma di cinquecentomila lire, è giunto particolarmente caro al cuore dei fascisti e dei lavoratori tutti di questa città. A nome loro e a nome mio ti prego di voler portare al Duce la espressione fervida della nostra commossa riconoscenza e l'assicurazione che la somma elargitaci sarà utilizzata affinchè sempre nel suo nome la Colonia «3 Gennaio» possa estendere la sua opera di bene. - *Piero Gazzotti*».

Il Capo ha rivolto il suo pensiero e la sua attenzione alla Colonia «3 Gennaio», il capolavoro del Fascismo torinese; ha guardato ai figli del popolo che vi sono ospitati con l'amorevole e grande cuore che tutti conosciamo.

L'animo dei fascisti torinesi è oggi grato al Duce in modo particolare. Ma la gratitudine per il gesto odierno è superata da quella, profondissima, che le Camicie Nere di questa terra lavoratrice e austera sentono per Mussolini, creatore del clima, dell'atmosfera feconda nella quale soltanto possono sorgere istituti con funzione così altamente umana come la «3 Gennaio».

Opera del Fascismo, la Colonia per i figli del popolo emana, come ogni altro, dal Capo. Guardando alla «3 Gennaio», il Capo ha guardato ai fascisti e al popolo di Torino, di cui conosce la fede, l'entusiasmo, la volontà. Il suo sguardo vigile, che sa discernere con infallibile acume, il suo genio di Capo che sa comprendere i sentimenti inespressi e custoditi in fondo al cuore delle masse come le cose più care, ha penetrato l'animo del nostro popolo.

I figli di esso, tenere creature che vivono l'alba sfolgorante dell'Impero, diranno domani ai loro figli e ai figli dei figli che Mussolini guardava ai bimbi con animo il padre. Segno, questo, non ultimo del suo genio e della sua grandezza.

Gli stranieri della città

in visita alla «3 Gennaio»

I Comitati d'azione per l'universalità di Roma avevano indetto, per ieri pomeriggio, una visita alla «Colonia 3 Gennaio»: e alle 17.45 numerosissimi convennero gli stranieri al raduno fissato in piazza S. Carlo. Qui attendevano gli autobus gentilmente offerti dalla Fiat: e alle 18 i giganti scendevano dinanzi alla cancellata del monumentale edificio. Molti i convenuti: quello di Germania, dottor von Laugen, che accompagnava, oltre alla sua signora, la sorella del ministro Göring, per poco ospite della nostra città; quello della Argentina dott. Del Pino, col vice-console prof. Ambruzzi; il console di Danimarca comm. Even Brevan; del Messico comm. Giani; e tanti altri, del Nicaragua, dell'Olanda, della Bulgaria, della Grecia, dell'Ungheria, dell'Austria, che è impossibile nominarli tutti. Il Guf aveva mandato un bel gruppo di studenti stranieri, guidati dal fiduciario Langwerde.

Subito si iniziò la visita alla Colonia. Guidavano, coi dott. Signoretti commissario del Comitato organizzatore, il dott. Meda, segretario federale amministrativo intervenuto anche in rappresentanza del gr. uff. Gazzotti, e il comm. Brambilla direttore dell'Ente opere assistenziali.

E' inutile seguire in visita in tutti i locali, che i torinesi conoscono per averli visti o per averne letto ormai cento descrizioni. Ma l'edificio ha pei un suo incanto: ed è il cielo, che ti sorprende ad ogni passo: qui entra da una finestra, lì scende a toccare il limite di una terrazza, altrove pare nascosto persino negli anditi delle scale, o nei dormitori deserti, tanto sono chiari e ridenti. Gli stranieri osservavano interessati, con ammirazione, forse persino con stupore, noi pensiamo. Si espressero in termini di affettuosa simpatia per questo che si può proprio dire il capolavoro del Fascismo torinese. E sostarono a lungo, alla fine, su vasti terrazzi. Si erano adunati i bimbi, tutti insieme, per l'ammainare bandiera. Saluto al Re, saluto al Duce; e poi gli inni: voci fresche, fatte per svanire subito, in quel cielo vastissimo, per cedere il posto al rumore dei passi cadenzati: i bimbi van via ordinati come legionari. Anche gli stranieri se ne vanno, riprendono posto sugli autobus, si voltano a guardare i prati, gli alberi, l'edificio grande, sereno, imperiale. Furono forse, per qualcuno, due ore indimenticabili. Così vollero dire, gentilmente; e si può crederli. Perchè quando alla forza e alla potenza — di cui la colonia è così chiara espressione — si unisce tanta «gentilezza», allora tutti gli uomini di buona fede sentono nel cuore un palpito di simpatia: e ritrovano intatte le loro speranze nell'avvenire dell'umanità.

Dopo la grande Vittoria

Il Principe Umberto al Segretario Federale

Al Segretario Federale è pervenuto il seguente telegramma:

«*Piero Gazzotti - Federale Torino. — Ringrazio vivamente del suo gentile pensiero in tanta gioia per la grandezza d'Italia. Suo aff.* Umberto di Savoia».

Un valoroso sacerdote scomparso

Il cappellano della "Tevere,, deceduto in Africa Orientale

Come è noto, attraverso la comunicazione datane dallo stesso Vescovo Castrense, mons. Bartolomasi, pubblicata nei giornali di ieri, altri due Cappellani, oltre l'eroico Padre Reginaldo Giuliani, hanno lasciato la vita in A. O., nell'adempimento del loro dovere. Fra questi è Padre Bonfiglio dei Serviti, religioso assai conosciuto nella nostra città, dove risiedeva da molti anni.

La notizia è pervenuta al Padre Provinciale dei Servi di Ma-

Padre Giuseppe Montà

ria con un telegramma datato da Mogadiscio ed è stata ivi trasmessa dal fronte avanzante verso nord: ma il laconico telegramma non reca alcun particolare sulle cause e sulle circostanze della morte.

Il Padre Giuseppe Montà (così si chiamava allo Stato Civile Padre Bonfiglio) aveva svolta tutta la sua attività sacerdotale in due importanti parrocchie alla periferia ed al centro. Il valoroso Cappellano della Divisione «Tevere» era nato a Bandito, presso Bra, nel 1902 e giovinetto era entrato nel noviziato dei P. Serviti.

All'atto della sua ordinazione sacerdotale era stato destinato quale viceparroco alla parrocchia del Santuario dell'Addolorata al Pilonetto, in corso Moncalieri, dove in modo speciale si occupò delle istituzioni giovanili, avendo una particolare predilezione per i giovani.

Dal Pilonetto quindi Padre Bonfiglio fu passato alla parrocchiale di S. Carlo, in qualità di vicecurato.

Qui si trovava l'anno scorso, agli inizi del conflitto africano. Padre Bonfiglio chiese d'essere arruolato volontario quale Cappellano militare e la sua domanda fu accolta. Venne destinato alla Divisione «Tevere», partendo da Torino, forte ed entusiasta: aveva un'opera attivissima e feconda di bene fra le Camicie Nere.

La solenne funzione

in memoria del marchese Pensa

Una solenne funzione religiosa ha avuto luogo ieri mattina nella chiesa del Corpus Domini in memoria del vice-Podestà marchese Pensa di San Damiano. La Messa è stata fatta celebrare a cura del Municipio che ha voluto ricordare, nel trigesimo della morte, il suo vice-Podestà che ha dato tanta intelligente attività, tanta passione nell'adempimento della sua alta carica e che la morte ha tolto alla famiglia ed al lavoro mentre adempiva il suo dovere.

Tutte le Autorità cittadine erano presenti alla funzione che si è svolta in una atmosfera di austera commozione. A fianco dei gonfaloni del Marchese Pensa e della vedova erano i più vicini conciutti ai quali si sono stretti attorno le personalità intervenute, fra cui era la consorte del nostro Podestà. Erano presenti S. E. il Prefetto Giovara, il Segretario Federale Piero Gazzotti, i generali Pacini, Mazzucco e Cantù, alti magistrati e le più eminenti personalità dei vari settori della vita cittadina.

Nei corsi di preparazione politica

Una lezione del prof. Fossati

Ieri sera agli allievi del primo anno il prof. Antonio Fossati ha tenuto l'ultima lezione del primo trimestre del corso biennale di «Storia economica del Risorgimento», trattando il tema: «La vita economica in Italia nel periodo dall'Unità politica fino alla grande guerra».

La visita del Federale

alla costruenda sede del *Doglia*

I lavori per la nuova sistemazione del Gruppo rionale «Doglia» sono stati visitati ieri mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti che ha voluto radunare attorno a sè tutti gli industriali della zona che con generose sottoscrizioni hanno contribuito largamente alla esecuzione dell'opera. Erano presenti il Segretario federale amministrativo dott. Meda, il Fiduciario del Gruppo cav. Puteri e molti camerati.

I lavori della nuova Casa che sorgerà a fianco dell'attuale e la completerà sono già bene avviati. Dalla costruzione, seppure ancora incompleta, si può già ora vedere lo sviluppo del nuovo edificio che sarà bello, ampio ed elegante, dotato di ogni conforto per la speciale destinazione per cui è stato creato.

Agli intervenuti il Federale ha voluto esprimere il suo ringraziamento per la generosità con cui essi sono venuti incontro alle necessità del Gruppo. E' anche questa una prova della comprensione con cui ogni categoria sociale segue la vita del Partito in ogni sua organizzazione. Le elevate espressioni con cui il Gerarca ha concluso il suo discorso sono state a lungo applaudite dai presenti.

Il Federale ha poi firmato una pergamena, già siglata da tutti i donatori, che è stata quindi murata nelle fondamenta. La visita ai locali che poco dopo è stata effettuata ha mostrato lo sviluppo dei vari servizi e la distribuzione di essi nei diversi piani dello stabile che comprende pure una grande sala-teatro per riunioni e spettacoli.

VICENDE DELLA VITA CONSUETA

Eugenio o Filippo: niente cambia per una fanciulla ventenne

Partono i bastimenti... - I successi d'una torinesina in Sicilia

Un perfetto e affascinante cavaliere - Ci rivedremo a Filippi!

Siamo ancora una volta in presenza del «grande amore». Divampò questo fra gli ultimi languori dello scorso autunno torinese: cadevano le foglie, il sole si stemperava in brumose opalescenze, si accendevano (in barba a Giunone) i termosifoni; ma il cuore della bella e ricca concittadina Paola Cedrini e quello del neolaureato in medicina Eugenio T., lungi dal risentire dell'inverno imminente, sfidavano invece da una parte e dall'altra lungo un ideale meridiano da solstizio, per congiungersi al sommo dell'arco in un radioso e pulsante fiammeggiare.

Una unione ideale

Del resto, niente di più naturale. Appena 23 anni lei, ed elegante, vivace, sbarazzina, come si conviene ad una torinesina puro sangue, abitante per giunta in piazza Castello. Di pochi anni maggiore lui; e se non dotato di forme apollinee — piccoletto infatti, smilzo ed occhialuto — certo però provvisto di quell'ardore e di quella particolare «capacità di presa» sui cuori femminili che è assai diffusa peculiarità dei figli della generosa terra di Sicilia. Il fidanzamento fu dunque ben presto ufficiale, i progetti di matrimonio concreti e spicciativi. Unica condizione alle nozze: un decoroso impiego per il giovane medico. Benchè non sia facile per un laureato di fresco trovare subito un buon posto, pure Eugenio T. non disperava; e tutto il tempo che gli avanzava dai convegni d'amore, dai desiderati in casa della futura suocera, dalle estatiche passeggiate sentimentali, egli lo dedicava alle più sfiacranti ricerche, diretto in ogni senso.

Poco prima di Natale giunse al dott. Eugenio una buona notizia: aveva vinto un concorso per una borsa di perfezionamento all'estero (malattie tropicali) e lo si invitava a partire immediatamente per il Brasile.

Era un vero peccato separarsi, ma in fin dei conti non sarebbero stati che sette od otto mesi d'assenza, dopo dei quali — con il diploma della non comune specializzazione — il dottorino poteva esser certo di procurarsi a tamburo battente una sistemazione di prim'ordine.

Il tenero addio

L'addio fra i fidanzati fu dunque tenerissimo, bagnato dalle inevitabili lacrime, certo, ma sorretto e rischiarato anche da una certezza di ottimo successo, da un sicuro presagio di prossima felicità.

Passarono così i primo due mesi di lontananza. Lettere quotidiane (recate a pacchetti dal piroscafi), ogni tanto un cablogramma, e in qualsiasi occasione infiniti giuramenti d'amore e di fedeltà. Un giorno il dott. Eugenio ebbe una buona idea e dal Brasile la comunicò senz'altro alla fidanzata: «Perchè, mentre aspetti che passino questi mesi, non vai a far visita alla mia famiglia, a conoscere i miei parenti? A Torino deve ancora far molto freddo, mentre in Sicilia già fioriscono i ciliegi...». La graziosa Paola non se lo fece scrivere due volte: un viaggetto in Sicilia era stato sempre il suo sogno. Telegrafò: «Hai ragione. Parto subito. Ti adoro», e, tutta sola, prese il primo treno.

Solo chi conosce il tradizionale senso di ospitalità dei siciliani potrà comprendere di quali affettuose, festosissime e grandiose sollecitudini fu fatta oggetto la bella torinesina nel paese del suo futuro marito! Tralasciando tutto il resto, basti questo particolare: nel giro del parentado — ovunque pranzi e festeggiamenti — in otto giorni Paola Cedrini raccolse l'omaggio (anche questo tradizionale) di ben venti coppie di polli, scelti fra i più belli e grassi dei rispettivi pollai. Le sfie della futura suocera, malgrado le stragi di quei giorni, divennero trabocchanti!

Ma in tutti quei giri e quelle gite, fatti sopra un bel calessino tirato da un indemoniato cavalluccio sauro, Paola aveva avuto qualche perfetto e galante cavaliere il dott. Filippo, fratello maggiore del suo fidanzato e giovane farmacista del paese. Quali parole siano corse fra i due, durante le andate nel sole fulgido e più ancora nei ritorni al piccolo trotto, lungo le siepi di biancospino, nei rabbrividenti vespri di marzo, le ginocchia avvolte nella stessa coperta e disegni scozzesi, fianco contro fianco, non siamo naturalmente in grado di riferire.

Colpo di scena

Fatto sta che, appena tornata a Torino, Paola Cedrini annunziò alla mamma di... aver cambiato fidanzato! Non era un gran cambiamento, no, dichiarò con disinvoltura la ragazza alla buona donna esterrefatta (ed anche alla solita impiegata postale che, visto il primo telegramma dopo il ritorno, chiese a Paola se per caso non avesse sbagliato sul modulo il nome del destinatario!: infatti il cognome rimaneva lo stesso, e tra medico e farmacista non è grande la differenza: solo il nome, da Eugenio, si mutava in Filippo... Ma questo è niente! Dopo qualche settimana ecco arrivare Filippo a Torino, per conoscere a sua volta la futura suocera (la ragazza non ha più il padre) e per portare a Paola un nuovo anello di fidanzamento!...

La vedova Cedrini ora vive sulle spine. Pare che dal Brasile sia giunto al nuovo aspirante-genero un cablogramma: «Ci rivedremo a Filippi!», anzi, scusate, «ci rivedremo, Filippo!».

Ma, come se niente fosse, Paola e il giovane farmacista navigano beati in un mare di latte e miele. Tutto si aggiusterà, perbacco! Quando si è giovane e c'è la salute...

COME NELLE FIABE

E' stato trovato un tesoro fra le macerie di via Roma...

La fantastica voce diffusasi alla Barriera di Casale – Una cassetta ricolma di oro rinvenuta da un operaio – Ma il caso è tuttavia dubbio: il tesoro è un po' come l'Araba Fenice...

Una notizia sussurrata all'orecchio in gran segreto, fra le pareti di un'osteria di corso Moncalieri si è propagata con impressionante rapidità in tutta la zona oltre il Po fino alla Barriera di Casale da un lato, oltre la Barriera di Piacenza dall'altro ed ha varcato il fiume e si è estesa in Vanchiglia fino a Porta Palazzo. Certamente allargandosi come una macchia d'olio ed obbedendo ad incontrollabili leggi avrebbe raggiunto gli estremi limiti di tutta la città se non avessimo deciso di arrestarne la diffusione pubblicando questa cronaca.

L'esercente Eugenio Boltri di 38 anni, in un giorno di buon umore, ebbe vaghezza di giocare uno scherzo ad un abituale cliente che guardava passare la lunga teoria di carri carichi di macerie provenienti dalle demolizioni degli stabili del secondo tratto di via Roma e destinate a colmare il condannato canale Michelotti.

— Chissà quante cose preziose si nascondono fra quei calcinacci e mattoni a pezzi — insinuò l'oste. E all'incredulo gesto fatto dal cliente aggiunse a voce più basso. — E' solamente di ieri la scoperta di un vero tesoro.

Alla parola *tesoro* il bevitore aveva alzato il capo e si era fatto attentissimo. E' una notizia riservatissima, — continuò l'oste — tuttavia confidando nella sua discrezione gliela dirò. Avrà osservato che sul terrapieno che si viene formando nel posto dove era il canale vi è un pullulare di gente che cerca e trova le più disparate cose. Pezzi di ferro, rottami di bronzo, scheggie di legno, carta, stracci, tutto insomma quanto può offrire la possibilità di un guadagno, sia pur modesto, viene ricuperato da questa folla di cercatori. Sabato scorso, uno di costoro, ha veduto un pezzo di muro, intatto, lo ha sollevato poi lo ha lasciato cadere per mandarlo in frantumi. Ed ecco che viene in luce una cassetta. Ma nel colpo anche la cassetta si sfascia e mostra un cumulo di monete di oro, napoleoni, sterline, ogni ben di Dio. Immaginarsi lo stupore, la gioia del disgraziato che cerca dei rottami del valore di pochi centesimi e trova un tesoro. Ma la gioia del cercatore fu di breve durata; ecco che il vicino c'è una guardia municipale e la preziosa cassetta viene suggellata e portata via.

Il cliente che ha ascoltato la mirabolante storia promette il segreto e se ne va. Passando vicino ai carri sogna che ognuno di essi nasconda cumuli di monete d'oro. Ha promesso di non parlare a nessuno della scoperta del tesoro ma non può trattenersi di confidare il segreto ad un amico che a sua volta promette di tacere. Questi i primi anelli della lunga catena. La notizia giunge fra i cercatori di rottami e trova credito: essi si affannano in ricerche sempre più scrupolose ma non trovano che il solito materiale di scarto e di scarsissimo valore. La scoperta del tesoro passa di bocca in bocca e si avvalora sempre più. Giunge anche al cronista e questo si affretta, dopo alcuno inutili telefonate, a recarsi sul posto ed a parlare al capo cantoniere che sorveglia i lavori. Anch'esso ha sentito parlare del tesoro, ma che sarebbe però stato scoperto in altra località. Assicura che fra le macerie portate al canale Michelotti non vi era alcuna cassetta contenente monete d'oro.

Anche alle guardie municipali della sezione della Barriera di Piacenza, di Borgo Po e della Barriera di Casale, giunge la voce del ritrovamento e le ricerche assumono un carattere ufficiale.

Tocca al Commissariato di P. S. di Borgo Po dipanare l'arruffata matassa. Non fu una cosa semplice. Bisognava raccogliere deposizioni e di persona in persona cercare di risalire alla fonte. Fu così che per le attive indagini del funzionario che regge il Commissariato si arrivò all'osteria di corso Moncalieri e si giunse a stabilire che si trattava di una notizia propalata per ischerzo.

Un pesce d'aprile fiorito in maggio. Il mese in cui fioriscono le rose! Non un tesoro ma neppure la più piccola moneta nè d'argento nè di rame è affiorata fra le macerie.

L'inaugurazione

di un Gruppo Femminile fascista

La Vercki-Unica, che ha festeggiato nel pomeriggio di oggi la costituzione del suo Gruppo Femminile, forte di circa un migliaio di aderenti fra impiegate ed operaie, convoglia nella massa del Partito una nuova corrente di forze giovanili disciplinate ed entusiastiche. All'inaugurazione presenziavano la contessa Ignazia Cavalli d'Olivola, Fiduciaria provinciale, la signora Ferrero, Vicefiduciaria, la marchesa Adda Pareto, delegata del Gruppo rionale «Amos Maramotti», assieme al presidente ed amministratore delegato della società Gerardo Gobbi. La fiduciaria provinciale ha rivolto per l'occasione un saluto augurale al nuovo fiorente Gruppo che si costituisce, non mancando di tracciare un quadro luminoso degli eventi che in questi ultimi mesi si sono maturati in Patria ed in Africa Orientale.

S. E. Farinelli

commemorerà Pergolesi

La sera del 28 corr., alle ore 21.30, S. E. Arturo Farinelli, Accademico d'Italia commemorerà alla radio Pergolesi, illustrando la figura e le opere del grande musicista in questa occasione centenaria.

Il rapporto del gruppo rionale «Mario Sonzini» è stato rinviato a sabato, 23 maggio.

Le conseguenze d'un investimento

L'inatteso volo dei passeggeri di un'auto

Ieri sera verso le ore 19, l'automobile 28222-TO, guidata dal ventunenne Angelo Jannucci di Pasquale, abitante in corso Palermo 215, con a bordo Inle Bruno Galliati, d'anni 26, abitante in via Santa Giulia 61, ed una signorina transitava velocemente per via Principe Amedeo, diretta in via Roma.

Giunto all'incrocio con la via Accademia delle Scienze il guidatore dell'auto, invece di rallentare e dare la precedenza alla vettura N. 2548 della sesta linea, manovrata dal tranviere Angelo Rossi, abitante in via Adamello, n. 24, accelerava, credendo forse di poter passare in tempo. Al contrario la macchina, del signor Jannucci veniva violentemente investita dalla vettura tramviaria nella parte posteriore.

In seguito al violentissimo urto, i due passeggeri erano proiettati fuori della macchina e si trovavano inaspettatamente seduti sul duro selciato di via Principe Amedeo. Fortunatamente non si dolsero lamentare feriti. La circolazione stradale è stata interrotta per circa dieci minuti.

Un pietoso caso

Si rifugia in un negozio e dà alla luce una bimba

Di un'avventura assolutamente inconsueta è stata protagonista ieri a Venaria Reale la cameriera ventenne Antonietta De Bortoli, nativa di Feltre. Verso le ore tredici la ragazza si ritirava momentaneamente, per accomodarsi l'abito, in uno stanzino di un pubblico locale, quando veniva presa dalle doglie del parto e metteva alla luce una bambina del peso di trecinquecento grammi. Date le condizioni in cui avvenne il parto la neonata riportò alcune lievissime contusioni al viso. In seguito ai lamenti della donna ed ai vagiti della bambina accorrevano alcune persone. Veniva chiamato il medico condotto di Venaria. L'operaia e la bimba ricevevano le prime cure e quindi a mezzo autoparello della Croce Verde venivano trasportate alla nostra R. Maternità.

Il prof. Cova, direttore della Clinica ostetrica ginecologica, visitava la ragazza e la neonata che trovava in ottime condizioni di salute e in seguito le faceva ricoverare. Lo straordinario di questa avventura è che la De Bortoli ha dichiarato all'Autorità di non essere a conoscenza dello stato anormale in cui si trovava.

Seguendo la Cronaca

Ditta PICOLLO

articoli vimini. Ingrosso, dettaglio *Piazza Solferino 12, Tel. 47-173.*

VIAGGI SIGNORILI «CIT»

con passaporto collettivo

Il 30/5 Treno Turistico per Budapest in occasione dell'incontro calcistico Italia-Ungheria, quote da L. 175 — 8-13/7, Otto giorni a Parigi, quote da L. 495.

A *Ferragosto*: Crociera - 4 giorni a Budapest L. 200 - 10 giorni a Monaco e Berlino L. 565.

Dal 20/9 al 2/10: Giro completo della Germania in 13 giorni L. 975

Informazioni prenotazioni Uffici CIT - Torino via XX Settembre 3 - Via Roma - Stazione P. N.

da BIANCHI
GHIACCIAIE
I «tipi» che hanno sempre dato
I MIGLIORI RISULTATI
e che sono sempre i più richiesti e i più apprezzati. Visitate la nostra esposizione interna.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

LA MOSTRA della MODA
della biancheria personale da signora e da casa; nel più ricco assortimento, finezza di gusto e modicità di prezzo, potrete ammirarla nelle vetrine della ditta Nicola. *Via Roma, ang. Principe Amedeo.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: Ore 21: «Bohème» di G. Puccini.
ALFIERI (Comp. De Sica-Rissone-Maltagliati). Ore 15: «Partire» di G. Giberardi (per il Dopolavoro). — Ore 21: «Due dozzine di rose scarlatte» di A. De Benedetti.
CARIGNANO (Comp. De Filippo). — Ore 21: «Aria paesana» di P. De Filippo, e «La lettera di mammà» di P. De Filippo.
CHIARELLA: 15 e 21: «Follie», superrivista del Teatro Dal Verme, Milano.
ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI (Via Bertola, 43). — Aperto tutto il mese di maggio dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15.15 e 21: «Due dozzine di rose scarlatte» di A. De Benedetti. — **CARIGNANO:** ore 15.15 e 21: «Aria paesana» di P. De Filippo e «La lettera di mammà» di F. De Filippo (Ult. recite della stagione). — **VITTORIO EMANUELE:** ore 15.15: «Bohème» di G. Puccini; ore 21: «Don Pasquale» di G. Donizetti e alcuni quadri del Ballo «Pietro Micca».

I divertimenti

Al TEATRO CHIARELLA

entusiastico successo di «*Follie* ». Oggi sera il pubblico applaude freneticamente ai prodigiosi «*Bonzos*» e alle vedette di «*Follie*». Oggi *matinée* a prezzi ridotti e domani ultimi due spettacoli. Si prega di prenotare i posti al chiosco, piazza Castello 23, telefono 42-870.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La corazzata Cangrese»
VITTORIA: Donna del mio cuore e Var.
IDEAL: Dott. Socrate (Musil. Varietà.
STATUTO: Sesta rimpianto. E. Landi.
BALBO: «Cuori incatenati» e Varietà.
MAFFEI: «Doppia briglia»; Vicino al Polo (docum.) e Gran Varietà. D. 1-2-4
ALPI: Il grande nemico George Brent.
NAZIONALE: Ma non è una cosa seria
MASSIMO: «Roberta» con Irene Dunne, Ginger Rogers e Fred Astaire.
ITALIA: «Specchio della vita», Colbert
SAVOIA: Io vivo la mia vita. Crawford.
OLIMPIA: «Sultano rosa». N. Aether.
FORTINO: Terra senza donne. Varietà
SOCIALE: «Aquile». Wallace Beery.
CORSO: L'amore che shanerà Montecarlo e Strade roventi in Africa Orientale.
Imm.: La notte è per amare. Novarro
REX: Desiderio. M. Dietrich. G. Cooper il gran successo della stagione.

NAZIONALE: DE SICA in MA NON E' UNA COSA SERIA

con *Elian Cegani, Melnati* e *Caseri*.

Bollettino Demografico

13 Maggio 1936 - XIV

Nati vivi	26
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	30
Matrimoni trascritti	6

STATO CIVILE

Carrone Carola m. **Cena**, a. 41, di S. Benigno Canav., casalinga, via San Francesco d'Assisi 21 - **Andricia Natale** m. **Quagnano**, a. 48, di Bari, impiegata, via Cirenaica 13 - **Antosi Lucia Francesca** fu Alessandro, a. 82, di Torino, casalinga, via Orfane 11 - **Baiticora Margherita** di Giuseppe, a. 35, di S. Damiano d'Asti, impiegata, via M. Lessona 5 - **Bilio Margherita** m. **Negro**, a. 30, di Torino, casalinga, via Carmagnola 55 - **Fantino Giorgio** di Giovanni Battista, a. 37, di Montemagno, commerciante, via Bertola 17 - **Garavelli Giuseppe** fu Pietro, a. 64, di Oneglia, custode, via XX Settembre 78 - **Barbolina Giuseppe** fu Francesco, a. 66, di Quvirano, contadino, via Lanzi 89 - **Giani Armando** di Giuseppe, m. 3, di Torino, via Montebianco 8 - **Carla Egidia** fu Camillo, a. 84, di Occhieppo Inferiore, casalinga, via C. Balbo 2 - **Serra Pietro** fu Giovanni a. 64, di Castelnuovo, pensionato, via Prine, Tommaso 5 - **Richetta Faustina** m. **Fano**, a. 58, di Viarigi, agiata, corso Valentino 13 - **Martinengo Giuseppe** fu Angelo, a. 55, di Torino, meccanico, corso Vercelli 362 - **Attini Giuseppina** di Giuseppe, m. 2, di Torino, via Santhià 14 - **Paria Giovanni** fu Giuseppe, a. 25, di Borgo d'Ale, sarto - **Carboneglio Iolanda** m. **Orsola**, a. 33, di Torino, casalinga - **Micciotti Gentile** fu Domenico, a. 79, di Torino, vend. amb. - **Saivi Pierina** m. **Pensato**, a. 37, di Zeme Lomellina, portinaia - **Morelli Giustina** di **Alessandro**, a. 19, di Bertiolo, infermiera - **Garnisio Carlo** fu Gaspare, a. 77, da Monticlin, calzolaio.

MILIZIA

I Gruppo Legioni. — L'attività addestrativa del R. E. presso il 90.o, 91.o e 92.o reggimento fanteria è sospesa per oggi.

I Legione «Sabauda» - 3.a Compagnia - 1.o Battaglione CC. NN. — E' sospesa la marcia di Compagnia che si adunerà domani, alle ore 8.30, in via Tiziano 61. — **3.a Compagnia - 1.o Battaglione CC. NN.** — Adunata di Compagnia domani, alle ore 8, in via Tiziano. — **Coorte «18 Novembre»**. - Domani, alle ore 9, adunata alla Caserma di via Tiziano. — **Istruttori premilitari.** — Domani, ore 8, adunata alla Scuola «Fabrio Casati» in corso Racconigi per esercitazione.

I Legione M. D.I.C.A.T. — Questa sera, ore 21, adunata Caserma Cascino, sottufficiali, graduati e Camicie nere del corso centrale. — **Batteria 2.o e 3.o Gruppo a. a.** 14.a, 5.a, 7.a, 8.a, 9.a, 10.a, 11.a) adunata ore 8 e domani a Porta Nuova per compiti «Gino Lisa» e «Carlo Pisani». — **Batteria 1.o, 4.o, 5.o Gruppo a. a.** (1.a, 2.a, 3.a, 352.a, 353.a, 354.a, 355.a, 356.a, 12.a, 13.a, 14.a, 15.a, 350.a) pattuglie avvistamento aereo, e squadre mitraglieri detti gruppi, adunata domani ore 8 Caserma Cascino. — **5.a Batteria a. a.** - Domani, ore 8, adunata a Venaria Reale.

Onorificenza

S. M. il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro Segretario di Stato per le Corporazioni, ha insignito della *Croce di Cavaliere della Corona d'Italia* il signor *Paolino Venturi* della Ditta *Venturi Paolo e Figlio - Torino.*

Gli amici porgono vive congratulazioni.

Listino dei prezzi
per oggi, domani e lunedì

ORTAGGI

Ins. indivia ricci. 1.50-3 testa 0.20-0.35
Cavoli cap. verz. 1.50-4 cad. 0.25-0.45
Spinaci Q.le 50-90 Kg. 1-1.20
Patate bianche e gialle nuv. Q.le 55 Kg. 0.65-0.70

FRUTTA

Mele comuni Q.le 90-180 Kg. 1.20-2.10
Arance comuni correnti Q.le 90-150 Kg. 1.80-2.10

PESCI

Acquadelle L. 5-6 - Frittura 4.50-6 - Naselletti 10-11 - Moli 3-4 - Rombi (chiari 10-11 - Sardine 5-6 - Polpi 3.50-5 - Seppie 4-5 - Alborelle 3-3.50 - Anguille medie 8-10 - Anguille grasse 10-12 - Cavedani 5-7 - Fiesse 6-7 - Lucci 7-8 - Tinche piccine 10-11 - Rane vive 4.50-6.

Un perfetto e affascinante cavaliere - Ci rivedremo a Filippi!

TOSSE
A SININA
guarita con lo
SCIROPPO
NEGRI
Decreto Prof. N. 6624 - 7-2-35-XIII - Milano.

mai vecchio chi ha denti sani...
..... abbiatene quindi la massima cura!
Non avete che da scegliere fra i due prodotti che GIBBS vi offre:
SAPONE DENTIFRICIO GIBBS
PASTA DENTIFRICIA GIBBS
A BASE DI SAPONE SPECIALE
Entrambi garantiscono la pulizia razionale dei denti, che rendono bianchi e lucenti, senza intaccare minimamente lo smalto.
Prodotto italiano
Costruzioni giovano i vostri denti!
Soc. An. Stabilimenti Italiani Gibbs - Milano

SONO RINFRESCANTI NON SONO PURGATIVI
Sono la primavera dell'organismo
TUTTE LE SIGNORE
dovrebbero considerare i "Sali di frutta Alberani„ come i più fedeli custodi della loro bellezza. L'uso quotidiano di questa indovinatissima preparazione salino-effervescente, esercita la sua blanda azione sugli organi digestivi e di eliminazione, ne ristabilisce il normale funzionamento ed evita quelle moleste manifestazioni cutanee che affliggono le signore e che hanno la loro tipica espressione nelle brutte carnagioni, eruzioni, foruncoli, orticarie, forme acneoidi ecc.
L. 11,40 il flacone da 100 dosi - L. 6,65 il flacone da 60 dosi
L. 2,50 il flacone da 15 dosi
"SALI DI FRUTTA" "ALBERANI"
STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA
(Aut. Pref. 6178 - 26-7-1935-XI)

La pubblicità della «Gazzetta dello Sport» e sue pubblicazioni (Gazzetta della Domenica, Domenica Sportiva, Campioni e Avvenimenti del Giorno, e Almanacco della Gazzetta dello Sport) è gestita dal 1° Dicembre 1935-XIV dall'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
MILANO e sue Succursali

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 15. — Brillante comportamento del mercato specie sui valori azionari. La Fiat, sulla quale si è riversata l'attività maggiore, ha progredito sensibilmente seguita in misura minima dagli altri. Fondi Pubblici calmi ma ben sostenuti sulle quotazioni precedenti abituali.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 5%	97 50	Snia	53 75
Id. 4½	97 50	Edison	209 —
Redim. 3½	77 —	Unica	19 20
Id. 3 ½	77 —	Savigliano	845 —
B.T.S. 1940	98 80	Nebiolo	150 50
Id. 1943	98 80	Tedeschi	90 —
Id. 1945 (B)	88 80	Monzeniello	101 —
Tesoro 4½	100 —	Fiva	102 —
Id. 5%	107 —	Assuaido	36 75
R. Credito 4%	470 —	Fiat	373 —
Id. 5%	102 —	C. I. R.	158 —
Istituto 3%	359 50	Schiapparelli	5 80
Id. Lavoro	116 —	Mira Lanza	116 —
I.R.I. 4½ %	107 —	Montecatini	371 —
Istituto 4½ %	105 —	Pirelli	20 50
Cr. Agr. 4%	495 —	Montecatini	180 75
Cr. Fond. 4%	516 —	Montecatini	121 —
Istituto Sanità	4 50	Acqua Pol.	51 —
Mediterr.	478 —	Elettr.	51 —
Meridionale	492 —	V. Ginza	38 25
Tevere Nord	151 —	Lane Berg.	1305 —
Navig. A.L.	128 —	Volti Lanzo	30 05
Belgiun	13 70	Cot. Merid.	16 —
Svizzera	56 —	Viscosa	357 —
Terni	715 —	Beni Stabili	230 —
Valdarno	136 —	Cartiera It.	122 —
Meridl. It.	210 —	Burgo	250 —
P. C. S.	55 —	Pann. Rian.	197 —

CAMBI: Parigi 84,70; Svizzera 411,50; Svezia 354,85; Belgio 295,25; Olanda 866,50; Germania 512,85; Londra 83,18; New York 12,725; Norvegia 319,70.

MILANO, 15. — Sono continuate anche oggi le buone disposizioni e la spinta per quanto gli affari non siano stati numerosi, eccetto nuovi contratti agrari. Migliorie in primo luogo la Rumianca a 77,50 e il Redimibile da 97 a 97,25, 97,15 per fine corrente mese. Continua il vivo interessamento per i Tessili, e pure ricercate oggi le Edison, Viscosa, Meridionali, Pirelli, Distillerie, Vizzola, Burgo, Erbigno e Montecatini.

Centrale 600; Meridbere, 471; Meridionali, 492; Costruz. 329; Galileo, 66,50; Cantoni 3000; Furlne 90; Olona 85; Ticino 92,25; Cisac 260,25; Sommati 657; Conti 342; Burgo 260; Linif. 257,50; Rosa, Varzi 401; Bombrini 305; Tibel 27; Sol. Merid. 16 1/16; Un. Manif. 211; Navig. Lloyd 5050; Rossi 1450; Turnetti 81,50; Cucirini 5100; Bernasconi 64,75; Saia 559; Piccinelli 60; Ansaldo 40,25; Ilva 182,50; Metallurgica Italiana 200; Aquila 54; Montecat. 180,25; Dalmine 148; Breda 147; Ginnelli 69; Isotta 59,90; Fiat 374; Regolone 66,25; Ade Elettr. 150,50; Piacentina 152; Pirelli 260,75; Dinamo 267; Bresciana 240; Valdarno 134,25; Italiana 358,50; Tirreno 564; Cvalpina priv. 138,50; ord. 80,25; Saco 75,25; Edison 300,75; id. postergo 185, 85; 92,85; Tibre 102; Vizzola 250; Meral. Elettr. 249,50; Terni priv. 299; Unes 10,25; Trecomalio 70; Bol. II, 174; Eridania 417; Zuccheri 1530; Raffin. 494; Italiane 13,50; Mira Lanza 116; Peroni 8,75; Acdes 76; Prod. Ren. 0,80; id. 7% 16,50; F. Recchi 83; Beni Stab. 208; Saturnia 13,75; Bonomi 26,50 Alb. Venezia 34; Ippodromi 150; Pirelli R. 1077,50; Pirelli e C. 300; Assicurazioni Generali 5805.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 85,25; Ferrovie II. 3% 310; Conso 5% 1093; id. 4,50% 1005,50; Cons. Op. Pubbl. 5% 481,50; I.R.I. 4,50% 401; Idice 4,50% 465,50; Stet 6% 518; Pr. Austriaco 4,50% 417; Prestito germanico 7% 245; Pr. Vienna 7,50% 32; Polacco 7% 286; Pr. Ungherese 7% 267; C. di Bologna 5,50% 414; Id. 4% 422,25; id. gio 5% 4% 437; C. R. Milano 5,50% 435; id. 4% 449,50; id. gio 5% 4% 465; Cons. danni, terr. 4% 413; id. gio 5,50% 4% 431; Cons. Cred. Acc. mist. 4% 412, id. gio 5% 4% 423; Banco Nap. Lav. 4% 419; id. gio 5% 4% 427; C.F.M.F. Siena 5,50% 415; id. 4% 456; id. gio 4,50% 5% 4% 460; Cred. Fond. Sardo 4% 426; id. gio 4,50% 5% 4% 435; Ist. C. F. Trid. 4% 425,50; id. gio 5% 4% 445; Ist. C. F. Venezia 4% 422, id. gio 5% 4% 437; Cons. Pubbl. Udine 4% 400; id. 5% 4% 446; Cred. Navale 5,50% 460; Id. Fond. Roma 5,50% 434; id. 4% 451,50; id. gio 4,50-5-5 4% 457,25; I.M.I. 5% 982; I.M.I. Edilizia 5,50% 370; id. 6% 485; I.M.I. S. Paolo, Tor. 5,50% 411; id. 5,75% 485; id. gio 5 4% 461; Cons. Acqua Pot. 6% 483,50; Dall. Milano 4% 61; Ant. Bergamo 6% 430; Antonv. Toscano 6,50% 470; Mediterraneo 4% 419,50; id. 6% 491; Meridionali 3% 300; Nord. Milano 4% 440,50; id. 4,50% 467,50; id. 5,50% (a.) id. 6% 501,50; Adriatica 6% 499; Edison 6% 509,75; Emiliana 6% 497 net 6% 46,50; 500 6% 485; Force I. d'Adriatiche 6% 485,50; Tevere 6% 486; Cis. 1936 6% 489,50; Cis. Cucirini, 6% 500; Cis. 1934 6% 485; Serv. 5% 445; 14 6% 493; Merid. Elettrica 5% 437; 31 6% 484,50; Stipel 6% 492,25; Tirreno 6% 463; Cons. Prov. Econ. 4,50% 416,50; La Centrale 6% 448; La Bianchenie 6% 468,50; Linif. Canap. Naz. 5% 448.

GENOVA, 15. — Cons. Cr. Mer. 4% 496; S. Paolo 4% 455; Meridion. 483; Mediterr. 473; Banatt. 66,50; Lloyd Sabaudo 445; Alfa R. 140; Polaro 4,20; Cot. Merid. 16; Snia 559,50; Montecat. 178; Aquila 56,25; Ilva 182; Ansaldo 40; Mer. R. 201; S. Giorgio 275; Fiat 374; Cons 10,25; Sip 60,75; Terni 238; Eridania 418; Zuccheri 1530; Raffin. 486; Dist. R. 174,50; Bolini 274; Acciaie 70; Beni Stabili 210.

TRIESTE, 15. — Adria 22; Cantieri 33; Lin. Trieste, 45; Premuda 231; Assicurazioni Generali 5805.

CONSOLIDATI (15 maggio 1936)

	(Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	77 80	77 80	77 50	77 80
Red. 3,50%	77 75	77 90	77 80	77 70
B. N. 1940	98 85	98 90	98 75	98 90
» » 1941	98 85	98 90	98 70	98 90
3,50% lordo	88 025	88 20	88 05	89 20
Ven. 3,50%	88 30	88 —	89 15	88 80
CAMBI				
Stati Un.	12 725	12 726	12 725	12 725
Inghilt.	61 18	61 18	61 18	61 18
Francia	84 70	84 70	84 70	84 70
Svizzera	411 50	411 50	411 50	411 50
Argentina	— —	3 50	— —	— —
Belgio	213 25	213 25	— —	— —
Cecoslov.	52 90	52 90	— —	— —
Germania	512 85	512 85	— —	— —
Olanda	866 50	866 50	— —	— —
Spagna	173 60	173 60	— —	— —

Rassegna agraria settimanale

Mentre le colture avanzate in corso vanno rapidamente avviandosi, con sensibile anticipo sugli anni scorsi per il mite inverno pur-troppo, verso la fine del mese corso regolatosi, con regolarità le temperature dei giorni 1935 sono quelle locate presso i stabili. Il fenomeno quindi, estratto da ogni forma di speculazione che sarebbe pertanto verificato in altri tempi di economia non consentita, viene destinato all'alimentazione del popolo italiano, il quale può lautamente godere con gusto i benefici della stagione dei grano nell'apprezzata margia della sua rinascente grandezza.

Con lavorate gestazioni vengono collocati gli altri cereali minori, viste l'orzo, la segala, l'avena e il granoturco, mentre con qualche lieve ritardo il riso e trattato nei terreti riceve più importanti. La superficie investita a questo cereale nel corrente anno presenta, secondo generali constatazioni, alcun diminuita, perchè normale ed è praticamente lecito il collocamento del tutto all'estero, quanto all'estero.

La produzione foraggera, che quasi ogni tempo abbisogna di precoce abbondante, va dimostrandosi interessante alle precedenti all'inizio del primo taglio e pronte successive hanno prodotto tale risultato, è considerabile quello per il raccolto per permettere un rapido sviluppo del secondo taglio. I pezzi istanto per ora simostrano una certa lentezza, mentre le richieste sono abbondanti.

I mercati del bestiame bovino di grossa e media taglia si sono per il momento stabilizzati; per i vitelli invece si nota una lieve diminuzione di prezzi. I mini continuano ad essere ben trattati in tutte le categorie. Di scarsa importanza per l'industria casearia è il rilevare che i vari tipi di formaggio e di burro sono sostenuti.

Le difficoltà del commercio vinicolo permangono immutate per le basse gradazioni, alle quali vengono collocati ad incerti i vini. La quantità di vini di buona gradazione risultano poi legati di quanto poteva prevedersi e perciò sfuggita si dimostra il loro collocamento.

ALL'ORA SOLITA, IL SOLITO
CAMPARI
L'aperitivo

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTEREI embrigliatrice usata verticale per mobili, d'occasione. Telefonare 04-631. 67402

AUGUSTO cantanti offresi momentaneamente o saltuariamente. Scrivere cassetta 108 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16475

ACQUISTO forno elettrico temperatura mitissima per biscotti sfoglia. Scrivere cassetta 126 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16506

ALTERNATORI donne, uomini, trasformatori, lamierino, offesa. Luce. Piazza Astetta, Cigna 6. 2046

DESSAZIONE eseguisce vendesi tamponi, bendaggi, vettura funebri. Rivolgersi Penna, Verdi 26, Canelli. 67303

FALLIMENTO C. R. Diena, Fabbrica termoidoli e liquori, ordesi attivo andre assenza di libroni. Rivolgersi Ufficio avvocato G. Cesi, Assarotti 3, Torino. 16313

2) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Caffè latteria, biglietto, avviamento militare. Bassignana, piazza Maria Teresa 3. 67407

AD immigrati privati amministrati concedonsi anticipazioni senza cessione stipendio. Scrivere cassetta 166 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16596

AVVIATISSIMA autorimessa officina riparazioni specializzata autofrenl, concessionaria assegnata, ordesi causa salute. Scrivere cassetta 151 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16599

BAR mobilio liquida bellissimo trasportabile, pattinatoire ferro, due gabinetto, pattinoire, bagno, stagnera. Albertina 37, Emporio. 67321

CEDESI piccolo impianto, convenientissimo affare. Scrivere cassetta 129 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16589

CEDESI buona drogheria pasticceria, 400 giornaliere, vendo sola licenza. Albertina 27, Emporio. 67323

CERCO persona bar, buffet, cavallo, referenze, carattere. Scrivere cassetta 147 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67430

CERCO piccolo contenitore, interesse massimo, carnovale. Scrivere cassetta 123 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16548

CROCHERIA centrale angolo avviatissima ordesi urgenza. Rivolgersi Lor, to Apostolo 2. 67403

DROGHERIA, cura assistente, conoscenza, ventilatissima, urgente, affarone. Bella, Corso Vittorio 78. 67391

LICENZIA vinta polizze, specialità marmi, chincaglieria, bauchi, bluccas. 4500. Albertina, 27, Emporio. 16580

PANETTERIA civico Torino cedo piccolo mole. Scrivere cassetta 159 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67380

RILEVO avviatissimo negozio Sorl. Scrivere Sitia, via Giulio 28. 67239

RITIRANDOMI cedo 90.000 pacchetta, 5 giornalieri, forte pasticceria, accetto stabile anche superiore. Albertina 27, Emporio. 67414

SAPONI piccola fabbrica avviata poco rilievo rimettesi. Sardi, Botero 15. 16525

TINTORIA specialissima per ritiro commercio, ordesi. Principe Amedeo 27. 67382

TREDENTOMILA mutuanei prima ipoteca stabili. Inoltre per conto clienti. Rivolgersi Notaio Borghesio, Fabro, 6 bis. 16553

VERMOUTH liquori sciroppi autentici fabbrica, buona clientela tutte concessioni ordesi causa espatrio. Scrivere cassetta 117 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16550

VITALIZIO o Rifugio commerciabile persona seria disposta dare le massime garanzie. Scrivere cassetta 78 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67155

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCHIAMO occupare agenti vendita olio puro oliva, saponi, direttamente consumatore, assegno ferroviario. Provvigione, compenso, premio. Scrivere cassetta 114 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16511

DESSIÉ, trasformazioni particolarissime commercio assumerebbe rappresentanza qualunque articolo, purchè cassetta 99 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16406

MOLINO cerca piccoli Torino, zone Piemonte Liguria, praticissimi benissimo prodotti elettria farine, semole, pastine Napoli, deliverance. Scrivere cassetta 97 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67262

UFFICIO ragioneria assumerebbe buona rappresentanza anche con deposito merce per provincia Cuneo. Massime referenze. Scrivere cassetta 112 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16502

3) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMONSI subito abili pantalonisti macchina, lavoro domicilio. Corso Regio Parco 25. 67412

CAPI officina, capi reparto, grossa meccanica o meccanica precisione cercansi. Preti occupati, sia richieste, referenze. Scrivere cassetta 16 G, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2856

CERCASI persona servizio cameriere qualificasi lavoro casalingo, buone referenze. Rivolgersi portineria, Rosolini 23. 67349

CERCASI signorina distinta famiglia, colta, sana. Età non superiore 30 anni, inoltre accompagnare giovanetta di civilissima in montagna a 41 mare nel giugno luglio agosto settembre. Occorrono referenze. Scrivere cassetta 133 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67350

CERCO istitutrice capace ripetizioni elementare. Scrivere cassetta 116 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16518

CONFEZIONI maglieria cerca apprendista esterna. Scrivere cassetta 135 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67362

DISEGNATORI abili tecnici officina lavorazioni meccaniche ed elettromeccaniche cercansi. Posti occupati, sia richieste, referenze. Scrivere cassetta 17 G, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2857

IMPORTANTE stabilimento grafico Italia centrale, cerca giovane tecnico, perfetta conoscenza, tutti rami di lavori tuniani direttivo, periodo apprendista non inferiore un anno. Inutile scrivere senza serie referenze. Indicare offerte: cassetta 73 R, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 2866

MODISTE abilissi finite, lavoranti cercansi subito. Modelli Favre, Settembre 71. 31042

NICHELATORE provetto assumesi di importante stabilimento. Scrivere cassetta 126 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16533

ONDULAZIONI ferro acqua inorganica rapidissime, dimostrazioni insegnamento gratuito permanente vapori Prospero, autorizzazione vendita, Dante Morin, Vanchiglia 17. 16561

TECNICI di lanificio chiesi e bravo pratici lavorazione opifizio lanificio cercansi. Studi, età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 15 G, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2858

15 giornalmente guadagneranno fortissimi dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Mainz, Roma, Desiderando completare nostro cinetrevei lire cinq. 60

4) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ABILISSIMO contabile disponi ore pomeridiane. Scrivere Tarocconi, Santa Chiara, 60. 16562

GEOMETRA laborioso, tradici opus importanti costruzioni, riconoscimenti, perizie, offresi Italia, colonie. Scrivere cassetta 106 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16483

GIOVANE tenutone offresi come fattorino, anche con cauzione. Lo Torre, via Mazzini 12, Torino. 67354

SIGNORINA diplomata scrip. dattilografia, ottime referenze, cerca impiego, Pedrotti 51-585. 31065

VENTITREENNE diplomata, diploma interiori, ottime referenze, corrispondenza, subito. Telefonare 61-683. 31044

5) **DOMANDE DI LAVORO**
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILE cuoca cerca governo casa bella presenza cerca persona sola. Scrivere cassetta 120 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67353

ASSISTENTE sulle tariffarie cerca qualunque. Scrivere cassetta 115 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67314

CUTISTA sulla propria clientela offresi alitta vincolare maggiormente negozio anche privato. Scrivere cassetta 113 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67204

AUTISTA cantoniere terza grado massima referenze serviceabili. Madama Cristina, 12, Brunetta. 67356

6) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Argenteria, oro, brillanti importanti pegni massima. Fabbricante, Carlo Alberto 23. 16490

ACQUISTEREI in vera occasione: entrata, libreria, sola piazza lucrosa, radiocaccia elettrica, cucina gas, bicicletta, cantiniere, pezzi minimi. Scrivere cassetta 113 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16510

ANNUBILIAMENTI mobili nuovi, cento camere letto, pranzo, studi, prezzi eccezionali, liquida primaria Fabbrica Universo Mobili, corso Regio Parco 5. Facilitazioni pagamento. 334

APPARECCHIO radio vendo 375, ultimo americano occasionissimo. Boniforo, Tiburzio 200. 5034

ARCIOCCASIONE! Pronto quattrocentesco 1450. Matrimoniali, studio, enciclopedie, Libraio, Garibaldi 13 corso, 16449

A. Trivero, Ammobiliamenti barocco, Rinascimento, novecento. Lavorazione propria controllatissima. Via Bogino, 23. Impossibile. Maria Vittoria, 25. 16506

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili stili classici, moderni, Ormea 27 bis. Liquidatore. 16271

LIQUIDAZIONE scrivanie, cartelliere, librerie, stipi, matrimoniali, pranzo, cucine, Vinzaglio cinque. 67436

MATRIMONIALI tre corpi, 1000, pranzo 500, Carrù, Principe Amedeo, 20. 16592

MILLETRECENTOCINQUANTA pranzo quattrocentesco, matrimoniali, studio rinascimento. Liquidatore, Monte Diego 24. 31009

MOBILI, Vastissimo assortimento, Rigonfiati, pezzi realmente eccezionali. Pasella, Nazario 64. 258

POLTRONE sedie ribassatissimi. Approfittate! Manifattura Rotellini, Piazza Statuto (ex-ville), cerville. 467

UFFICIALE trasferito liquida pranzo Rinascimento noce magnifico, salotto Luigi XVI, quadri, Ferrario, Camera cinquantadue. 16529

VENDESI causa partenza all'estero camera matrimoniale, stile Luigi XV, quadri, Ferrario, Camera cinquantadue. 16529

Carte Parati DONATI
TORINO - VIA LAGRANGIA 2 - Tel. 42-236
Quanto c'è di meglio in TAPPEZZERIE IN CARTA di primi migliori

TAPPEZZERIE la carta vendesi produttore. Negozio via Lagrangia, 11. 16536

VENDESI salotto stoffa, Vellalbe dalle 9 alle 12. Rivolgersi portinaio via Lamarmora 41. 67258

7) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alessandro signorile, casa moderna, esenzione, panoramici, saloni completi, reddito net. 1.500.000. Accordi, Settembre 58. 16563

A. Augusto, casa centrale, 65 camere, negozi, 24.000 netto, 3% millesimo, 500.000. Facilitazioni quadruple. Accordi, Settembre 58. 17502

ACQUISTEREI casa centrale, tutta comodità, cereale, camere 78, altro reddito documentabile, vendo 685.000, dilettà. Alberto 30. 64784

ALPICHANO affittasi alloggi signorili estivi, vendesi villa gran lusso. Torino, via Torino 10. 16359

AMMINISTRATORE cerca specializzato, lunga pratica, referenze inecepibili, garantisce reddito antidisparo proprio rischio. Perito Cattaneo, Garibaldi, 18. 16509

A 142.000 casa composta 15 camere, 4 negozi, pavoncri Francia, Terranova, Domenico 25. 31058

CASA locali 70 netto 25.000, vendiamo 250.000, Oddero, Pio Quinto 26. 16559

CASA nuovissima 30 camere ottime condizioni vendesi, Barcavalle, Villa Cernaia 28. 67405

CASETTA 5 camere cucina bagno N.P. mondine garage giardino 80.000. Tasca San Tommaso 6. 16560

CIVILE casetta giardino comodità Trofarello, dodicimila. Scrivere Cajolo, Valle Sauglio. 16469

COMPRASI elegante palazzina Torino località centrale, signorile giardino, ottimo reddito, venti camere, dividili Autoallogai, per conto clienti. Rivolgersi Notaio Borghesio, Fabro 6 bis. 16570

COMPRO villa riviera ponente località lingua. Informazioni dettagliate. Scrivere cassetta 118 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16517

ESENTATA 23 camere 135 mila redditi, mobilatura. Rivolgersi Adamello 45, Octavio, Cristoforo Colon. 67393

FINALMARINA, Appartamento mobilato affittasi vendo, cambio proprietà Torino. Accorsi, 14. 16606

PALAZZINA dieci ambienti signorile camere giardino 130.000. Tasca, San Tommaso 6. 16600

SONZINI, casa 22 camere vendesi vendesi reddito netto Albertina 27, Emporio. 67322

SONZINI, vendesi casa 22 camere occupata rintrabile, quasi divisori proprii, reddito netto, Albertina 27, Emporio. 16579

VENDESI eccezionale alloggio signorile centralissimo cinque camere accessori. Statuto 12. 67383

VILLETTA vendesi sulle Po, posizione incantevole. Pertinali, Principessa Pucia 10 bis. 16459

8) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A disposizioni appartamento tre camere cucina entrata signorile. Bellezia 67, Tre maggerile. 16609

AFFITTANSI alloggetti nuovi moderni salottini, negozio, cameretta. Corso Belgio 154. 16608

AFFITTANSI alloggi signorili, ininterrotto acustico, tre a sole camere, accessori. Corso Re Umberto 127. 16190

AFFITTANSI 5 camere cucina, terrazzino, inoltre locali seminterrati. Foscolo 9. 16519

AFFITTASI alloggio, Palmieri 14, 4 camere, cucina, bagno, acqua calda, riscaldamento. 67370

AFFITTASI bellissimo alloggio palazzina, 5 camere terrazzo, giardino, ascensore, cantina, ingresso locali seminterrati. Foscolo 9. 16519

AFFITTASI villetta 5 ambienti piano primo terreno bagno, Torino, Napoli 86. 67354

ALLOGGI signorili da due a sei camere e servizi affittansi. Tutte comodità moderne, posizione bellissima, levante ponente. Corso Castelvidardo 65. 67161

ALLOGGI tre quattro ambienti e uno, termosifone, affittansi subito, San Valentino 1. 16551

ALLOGGIO nove camere accessori, corso Galileo Ferraris, casa nuova, affittasi per ottobre buone condizioni. Rivolgersi in due alloggi disimpegnati. Amministratrice Patrimoniale, Cavour 24, telefono 42-262. 67277

ALLOGGIO tre camere, accessori, comodità moderne in palazzina nuova, affittasi. Corso Francia 97. 16607

CAMERA assolutamente indipendente anche ammobiliata cercasi. Scrivere cassetta 122 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67348

DENTOTTANTA quattro camere terreno ottimo articolo, accessori, comodità trasporto, La Thuile 20. 67406

CERCO alloggio signorile 10-11 camere più servizi primo secondo piano zona Po, Valperga, Calusio, Sommeiller, Umberto, via Po. Scrivere cassetta 141 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16508

CORSO Lecce 63 affittansi alloggi due tre quattro camere servizi bagno completo termosifone accessorio. 67060

LOCALE uso industria, laboratorio mq. 300. San Francesco Assisi 2. 16570

LUCLIO appartamenti sole, cinque camere più servizi. Tutte comodità. Corso Vinzaglio 28. 66964

LUGLIO. Via Lidarna Nigra 12 bis, elegante appartamento piano terreno soleggiatissimo, cinque camere, cucina, bagno, giardino, ore 14-16. 31048

MASSENA settantasette affittansi alloggi nuovi signorili. 67409

NEGOZIO centralissimo adatto alimentari affittasi. Rivolgersi Bar, 8, Torre 9. 67349

SPOSI, trovereto bellissimi alloggetti nuovi tutte comodità. Corso Peschiera 220. 67351

STATALE o pensionato, due camere termosifone giardino, cedo. Quintino Sella 103. 67386

VENDO alloggio signorile, quintili ambienti, autorimessa, bella esposizione. Rivolgersi Notaio Borghesio, Fabro, 6 bis. 16553

110 due camere, comodità, piano terreno, referenze. Saluzzo Saluzzo 19. 67347

35.000 vendo piano nobile elegante alloggio quattro camere entrata separata, bagno completo, Barino, corso Parigi 49, Torino. 67418

9) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AL mare, sole Pensionato signore, signorine, giovanette. Dipendente villa per famiglie soli, cabine proprie. Direttore Degiovanni, Finalmarina. 15068

BAGNI Finalmarina, Pensionato Trossarello, ambiente famigliare, distinto. Telefonare 83-5612. 67100

CHIAVARI Pensione Lomellina, familiare, comodità moderne, luoghi soggiorni in giornaliere. 1506

10) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BALILLA normale, accellerazione quattro a due porte, 514 quattro porte Stura 99, interno. 67387

BIANCHI, Benelli, motoleggere, Guzzi 514 compr. 500 Berlino, Aquila, 29. 31038

FIAT 501 508 sedanetta, quasi nuova, ordinata con autorizzazione per A. C. Bertolotti, corso Roma, Alessandria. 3866

MOTO sidecar 250 completa accessori vendesi. Tasello, via Carlevaris (quelle). 67333

514 quattro porte, Ardita 2000, ottime condizioni direttamente privato. Corso Francia 97. 16608

L'ERNIA

nell'« ORTOPLASTICO MAZZOLA » brevettato temporaneamente scioglie da il sollecito intervento il suo apparecchio lenitivo. Seria, specialista cura, la più antica del genere. - Primarie referenze mondiali - Prezzi modici. TRASFERITO in
Corso Vitt. Eman. 59 TORINO Porta Nuova piano mobile
Visite gratuite 9-12 - Fest. 9-12 - Trattasi per corrispondenza inviando ricetta

VENDITA MOBILIO ALL'ASTA

In VIA GOGINO 5 da oggi e giorni seguenti liquidazione gran numero di mobili fini e comuni, camere complete, mobilio lusso, quadri, tappeti, bronzi, macchine cucire, macchine scrivere, ecc. 1547

ENTE ASTE LIQUIDAZIONI S. A.

AFFITTANSI alloggetti nuovi moderni signorili, negozio, cameretta. Corso Belgio 154. 16608

AFFITTANSI alloggi signorili, ininterrotto acustico, tre a sole camere, accessori. Corso Re Umberto 127. 16190

AFFITTANSI 5 camere cucina, terrazzino, inoltre locali seminterrati. Foscolo 9. 16519

AFFITTASI alloggio, Palmieri 14, 4 camere, cucina, bagno, acqua calda, riscaldamento. 67370

AFFITTASI bellissimo alloggio palazzina, 5 camere terrazzo, giardino, ascensore, cantina, ingresso locali seminterrati. Foscolo 9. 16519

AFFITTASI villetta 5 ambienti piano primo terreno bagno, Torino, Napoli 86. 67354

ALLOGGI signorili da due a sei camere e servizi affittansi. Tutte comodità moderne, posizione bellissima, levante ponente. Corso Castelvidardo 65. 67161

ALLOGGI tre quattro ambienti e uno, termosifone, affittansi subito, San Valentino 1. 16551

ALLOGGIO nove camere accessori, corso Galileo Ferraris, casa nuova, affittasi per ottobre buone condizioni. Rivolgersi in due alloggi disimpegnati. Amministratrice Patrimoniale, Cavour 24, telefono 42-262. 67277

ALLOGGIO tre camere, accessori, comodità moderne in palazzina nuova, affittasi. Corso Francia 97. 16607

CAMERA assolutamente indipendente anche ammobiliata cercasi. Scrivere cassetta 122 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67348

DENTOTTANTA quattro camere terreno ottimo articolo, accessori, comodità trasporto, La Thuile 20. 67406

CERCO alloggio signorile 10-11 camere più servizi primo secondo piano zona Po, Valperga, Calusio, Sommeiller, Umberto, via Po. Scrivere cassetta 141 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16508

CORSO Lecce 63 affittansi alloggi due tre quattro camere servizi bagno completo termosifone accessorio. 67060

LOCALE uso industria, laboratorio mq. 300. San Francesco Assisi 2. 16570

LUCLIO appartamenti sole, cinque camere più servizi. Tutte comodità. Corso Vinzaglio 28. 66964

LUGLIO. Via Lidarna Nigra 12 bis, elegante appartamento piano terreno soleggiatissimo, cinque camere, cucina, bagno, giardino, ore 14-16. 31048

MASSENA settantasette affittansi alloggi nuovi signorili. 67409

NEGOZIO centralissimo adatto alimentari affittasi. Rivolgersi Bar, 8, Torre 9. 67349

SPOSI, trovereto bellissimi alloggetti nuovi tutte comodità. Corso Peschiera 220. 67351

STATALE o pensionato, due camere termosifone giardino, cedo. Quintino Sella 103. 67386

VENDO alloggio signorile, quintili ambienti, autorimessa, bella esposizione. Rivolgersi Notaio Borghesio, Fabro, 6 bis. 16553

110 due camere, comodità, piano terreno, referenze. Saluzzo Saluzzo 19. 67347

35.000 vendo piano nobile elegante alloggio quattro camere entrata separata, bagno completo, Barino, corso Parigi 49, Torino. 67418

FODERE INTERNO AUTO

Vasto assortimento. Le migliori confeziona direttamente: FRATELLI GALLO & C., via Nizza 96.

SIMPLEX VIGONE 29-TORINO MOTOCICLI FURGONCINI Tel. 31 450

ISTITUTO DERMOCELTICO PIEMONTESE **VENEREE** PELLE SIFILIDE
Corso Regina Margherita, 1 - Ore 9-21 - Sale separate Laboratorio d'analisi - Tariffe minime - Dir. Dr. DELPIANO Per 13 ANNI MEDICO dell'OSP. S. LAZZARO

Dr. BARAVALLE Specialista Diplomato Pelle Veneree Sifilide Esame sangue - Endovenose Comunicazioni estere
Firm. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro V. G. Verdi 34; 9-11; 13-16; 18-20; fest. 9-12

Prof. MARZOCCHI Malattie Pelle Veneree GENITO - URINARIE
Via Accademia Alberlina 31
ore 8.30-9.30; 13.30-16.30; 18-20. Festivi 10-12.

Elettr. Scola. Cavezza Fitzmaurice, Perdisa Dott. CHIAVARINO VIA LUCIO BAZZARI (già Balbino) **SIFILIDE** 5 Ore 10-15 e 18-20 Riduzioni per operai

LEVATRICE BELTRAME
Pensione partorienti - Via Po, 42 - Torino

Tipografia Giornale LA STAMPA

CENTENARIO CIRIO 1836-1936

Settimana TUTTO CIRIO

Per festeggiare il Centenario della nascita di Francesco Cirio 1836-1936 la Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio pone in vendita durante la Settimana Tutto Cirio in tutta Italia e per soli **otto giorni** le sue squisite Confetture in scatole speciali da **mezzo chilogrammo** al prezzo eccezionale di lire **2,25** la scatola

Tenete presente che si tratta di vere Confetture Cirio e non d'imitazioni e che questa vendita non si ripeterà.

VENDITA STRAORDINARIA
18-25 MAGGIO

STITICI
nella cura della stitichezza i medici raccomandano i sali
TAMERICI

I VOSTRI DENTI

SONO UN BENE INESTIMABILE: DIFENDETELI IN TEMPO!

Usate un dentifricio che vi offra seria garanzia scientifica. Diffidate di quelli preparati con materiale di poco costo, come il marmo macinato, la farina fossile e la polvere di pomice che corrodono lo smalto e lo distruggono.

La
PASTA DENTIFRICIA ERBA
è composta da una polvere impalpabile, costituita da granuli omogenei con un diametro medio di mm. 0,005.

Parecchi dentifrici sono contenuti in tubetti di piombo: Aprite gli occhi e osservate i tubetti, quando acquistate i dentifrici.

La
PASTA DENTIFRICIA ERBA
è confezionata in tubetti di purissimo stagno.

Salvaguardate e preservate la vostra dentatura coll'uso costante della
PASTA DENTIFRICIA ERBA

Anno 70 — TORINO - Sabato 16 Maggio 1936 - Anno XIV — Num. 117

181° GIORNO dell'assedio economico

« Se si tentasse di carpirci i frutti di una vittoria pagata con tanti sacrifici, ci si troverebbe in piedi pronti a ogni resistenza ».

MUSSOLINI

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Eden a colloquio con Blum

Un discorso del futuro capo del Governo francese - L'abbandono di posizioni settarie preelettorali - I comunisti intanto si agitano

Parigi, 15 notte.

Di passaggio da Parigi, Eden si è recato a far visita a Flandin e a Blum. Il primo dei due lo ha ricevuto al proprio domicilio privato, il secondo l'ha incontrato in casa di amici comuni. Una breve nota di sapore ufficioso pubblicata su questi colloqui dal *Petit Parisien* non permette di farsi la menoma idea del loro risultato, dato che ne abbiamo avuto ***. Si apprende soltanto che con Flandin, Eden ha avuto una semplice conversazione accademica intorno alle decisioni italiane circa l'Etiopia e alla riforma della Lega delle Nazioni, la sua visita al ministro infermo essendo più che altro un gesto di cortesia.

Con Blum la conversazione è stata più interessante, premendo al ministro inglese accertarsi personalmente delle disposizioni del futuro capo del governo di Francia, e di quel che la politica britannica può ripromettersi dall'avvento al potere della nuova formazione. Ma anche su questo punto i chiarimenti mancano. I due uomini si sono occupati delle sanzioni, della rimilitarizzazione renana e della tornata ginevrina del prossimo giugno. Secondo il *Petit Parisien*, Blum ha certamente

« confermato al suo interlocutore le idee da lui già formulate circa la sicurezza collettiva, il rispetto degli impegni internazionali, la fedeltà al Patto societario, il disarmo progressivo e controllato ».

Se poi, dal colloquio odierno, sia apparsa o no la possibilità di imbastire fra Parigi e Londra nuove azioni antitaliane, il giornale ignora, e noi stentiamo a crederlo.

Politica di pace

Lumi maggiori si hanno dal discorso che Blum ha pronunziato alla colazione offertagli dal Club americano di Parigi. Spiegando a quali principii generali si informerà la politica estera del suo gabinetto, il capo del partito socialista ha detto, in quel suo stile alquanto prezioso, che pare avere la civetteria delle sfumature, e che certo fa pensare più all'eloquenza di un accademico che non a quella di un agitatore di folle:

« Si deve correntemente che la politica estera di un Paese non deve tener nessun conto della politica interna e del regime interno degli altri Paesi. E' un adagio corrente, che credo alquanto assoluto. Noi vogliamo vivere in pace con tutte le Nazioni del mondo, quali che possano essere la loro politica interna e il loro regime interno. Noi vogliamo con tutte le Potenze del mondo, quali che siano la loro politica e il loro regime interno, eliminare le cause di conflitti da cui potrebbe un giorno scaturire la guerra. Con tutte e per tutte quali esse siano, purchè vogliano lavorare alla pace, noi vogliamo lavorare a consolidare e a organizzare la pace. Siamo stati molto accusati, e ci si accusa forse ancora adesso di spingere la Francia, per spirito settario, per odio di setta, a difficoltà e a posizioni dalle quali potrebbe uscire la guerra. L'esperimento che noi tentiamo non può continuare, o non può riuscire se non nella calma e nella pace interna; ma a più forte ragione, esso non può continuare e riuscire che nella pace, senz'altro. Non bisogna supporre neppure un istante — poichè sarebbe una ipotesi assurda — che noi possiamo pensare a spingere questo Paese in posizioni delicate per spirito d'odio e di rappresaglia, per vendicare dei camerati perseguitati, o nella speranza di distruggere questo o quel regime. Noi vogliamo la pace con tutti, vogliamo lavorare alla pace con tutte le Nazioni di buona volontà, ed escludiamo interamente l'idea della guerra di propaganda, l'idea della guerra di rappresaglia: questo è certo ».

Un buon sintomo

A queste parole del futuro capo del governo, s'inclina ad accordare qui, il senso di una presa di posizione rassicurante di fronte all'Italia e alla Germania, ma soprattutto all'Italia. Blum, che gli intellettuali di sinistra paragonano già a Durkeit, ci promette il beneficio della sua alta imperzialità giurando di spogliarsi in favor nostro del settarismo che ancora alla vigilia delle elezioni aveva fatto di lui uno dei più accaniti fautori del sanzionismo oltranzista.

Se teniamo conto che, proprio stamane, nell'intervista accordata al « Matin », Mussolini dichiara dal canto suo di voler agire un credito di fiducia alla volontà di pace del futuro governo francese, non potremo disconoscere che le cose non si mettono poi così male come a tutta prima si sarebbe potuto temere. Alla fin dei conti, la politica estera: preconcetti di partito non hanno, o non dovrebbero aver corso, e se il gabinetto Blum saprà conciliare, nella sua azione, l'imparzialità, che è la virtù dei giudici, col realismo, che è la virtù dei poveri mortali, nessuno ne sarà più lieto di noi.

Notiamo a questo proposito, come un buon sintomo supplementare, il fatto che il deputato di Narbona, nel suo discorso odierno agli americani di Parigi, abbia insistito sulla necessità di liberare il mondo dalle barriere economiche che lo imprigionano, di rendere agli scambi la loro agilità e la loro intensità e di reagire contro l'autarchia che tende a dividere sempre più profondamente i popoli gli uni dagli altri. Senza badare, Blum ha pronunciato quindi il più vibrante degli appelli per l'abbandono delle sanzioni.

L'impazienza di sinistra

Senonchè il capo del partito socialista non è solo. Egli si prepara al governo con una moderazione di intenti che fa onore al suo equilibrio e con uno scrupolo di eleganza ragionevole che gli invidierebbe un talmudista provetto, circostanza la quale spiega a mezzo l'atteggiamento più calmo della borghesia possidente che, senza dubbio, ha già riconosciuto in lui uno dei suoi. Ma a due passi da Blum ci sono i comunisti. Ora i comunisti hanno già fatto comprendere di essere tutt'altro che entusiasti del tono d'uomo di mondo assunto dal compagno Blum, da quando è cominciata la sua veglia d'armi.

In un comizio tenuto ieri sera, Thorez, il campione più audace della tesata internazionale francese, se l'è presa proprio con la politica estera del futuro presidente del consiglio lamentandosi della sua lentezza a concretarsi in un programma preciso e della sua tendenza ad adagiarsi sul comodo quanto logoro cuscino delle frasi fatte.

« Poche parole generiche sulla fedeltà alla Lega delle Nazioni non costituiscono una politica », ha detto Thorez. E ha soggiunto:

« Vorremmo sapere quali rapporti il governo di domani manterrà con la Russia Sovietica e con Hitler. Noi non intendiamo, per far piacere alla borghesia inglese, essere oggi sanzionisti contro l'Italia e domani antisanzionisti verso la Germania di Hitler! ».

E l'uditorio ad applaudire. I comunisti hanno promesso a Blum il loro appoggio? Evidentemente. Ma essi non saranno degli alleati comodi, ed è molto dubbio che il gioco troppo sottile del futuro capo del governo raccolga a lungo le loro adesione. Mentre questi parla in mezzi termini, in un linguaggio accorto e ben dosato, Thorez conduce brutalmente agli elettori che, se i comunisti non hanno accettato di partecipare al governo socialradicale, è perchè vogliono i Soviets in Francia. La libertà di manovra di Blum trova il suo limite nelle impazienze dell'altro, ed è questa una circostanza che non va perduta d'occhio nel valutare quello che si può attendere dalla politica del « Disraeli francese ».

C. P.

Il pacifico avvertimento
di un giornalista inglese

Londra, 15 notte.

Grande importanza si attribuisce stasera al colloquio avuto a Parigi da Eden col futuro primo ministro francese Leone Blum. Si pretende che tale colloquio contribuirà ad agevolare la elaborazione di una politica comune al momento in cui il Consiglio della Lega si radunerà per decidere, in via definitiva, sul mantenimento delle sanzioni. Secondo il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, attualmente a Parigi, l'atteggiamento di Blum nei riguardi del problema abissino si ridurrebbe a dire ad Eden: « Fate quello che volete e noi vi appoggeremo ».

Il fatto, però, che Blum abbia informato il *tender* dell'opposizione inglese, il maggiore Attlee, che il futuro governo di Francia non potrà collaborare col partito laburista britannico, e neanche assecondare alcune sue tendenze di politica estera, conviene qui coloro i quali auspicano una futura collaborazione con Parigi, che Blum non creerà ostacoli di sorta al governo inglese qualora questi decidesse di chiedere l'abolizione delle sanzioni o di schierarsi a fianco di quelle potenze che si facessero propugnatrici, a Ginevra, di una tale misura. Si ammette, più che tutto il laghismo di Blum, per quanto sincero ed entusiastico, non lo indurrà giammai a porre a repentaglio la tranquillità interna della Francia e la sicurezza delle sue frontiere. Si dice a Londra che di ciò Eden sia stato informato nei colloqui di Parigi.

L'imbarazzo di Baldwin

L'atteggiamento di Blum ha un'enorme importanza, perchè contribuirà a dare maggior peso alle pressioni che alcuni influenti membri del partito conservatore stanno esercitando su Baldwin per spingerlo sulla via dell'antisanzionismo.

All'ora attuale vi è ragione di pensare che sanzionisti e antisanzionisti si equilibrano in Parlamento e che Baldwin non sappia ancora da quale parte far pendere la bilancia. E' al contempo universalmente ammesso che si tratta di un equilibrio instabile al massimo grado e che fra breve il Governo dovrà rassegnarsi al riconoscimento del fatto compiuto e a non attendere più oltre il ritorno alla normalità in Europa. Vi è certamente, anche in seno al partito conservatore, che vorrebbe una resistenza a tutto contro l'Italia e che si rallegra delle voci circolate, secondo le quali Eden starebbe ritornando in patria per garantirsi da un pretestuoso pericolo italiano. Su questi entusiasmi rovescia docce gelide il corrispondente romano della *Morning Post*, l'unico giornalista inglese in Italia il quale dimostri con una magnifica perseveranza come l'Inghilterra si sia fin qui nutrita di illusioni, e per volerle mantenere intatte, stia creando una situazione tale dalla quale deve necessariamente scaturire una guerra.

Un aut-aut

« Se l'Inghilterra, sia direttamente sia per il tramite della Lega — afferma il corrispondente — desidera continuare una politica mirante ad ottenere una modifica della presente situazione in Abissinia, essa potrà soltanto arrivarvi ricorrendo alla guerra con l'Italia. Questo non è scrivere per fare del sensazionalismo fuori spirito e neanche dello spirito allarmistico. Si tratta, piuttosto, di un pacifico avvertimento che è però anche la logica conclusione tratta dagli eventi culminanti a Ginevra, a Londra e a Roma ».

Il corrispondente informa i lettori inglesi che è stata creata una situazione la quale non può essere più alterata che con la forza delle armi. Nel macchinario delle relazioni diplomatiche e politiche internazionali, il Duce ha lanciato una sbarra di ferro e l'Italia è pronta ed equipaggiata a far fronte alle conseguenze.

« Più presto questi fatti saranno compresi e più presto l'imbroglio abissino sarà eliminato ».

Il Duce non permetterà in alcun caso che il fatto compiuto in Abissinia sia fatto oggetto di dibattiti o di discussioni.

« Il Governo italiano — afferma il corrispondente — ha assunto una posizione che può essere alterata soltanto da una guerra, e in vista della politica ufficiale del governo britannico, la possibilità di tale guerra è pericolosamente a portata di mano. L'Italia desidera essere lasciata a sviluppare l'Abissinia e il macchinario economico dello Stato è pronto ad essere volto verso questa mèta. Se obbligata a difendere la sua conquista contro l'Inghilterra o qualsiasi altro Stato, il macchinario militare dell'Italia si dimostrerà pronto ad agire. La descrizione dello stadio di preparazione militare dell'Italia richiederebbe un articolo. E' urgentemente necessario che l'Inghilterra si renda conto della posizione. Si tratta proprio di un *aut-aut*. O continuare a non riconoscere tutto ciò, significa persistere ad avviarsi verso un conflitto inevitabile ».

Per ciò che concerne poi il questionario inviato al Governo tedesco si torna a parlare stasera di una prossima visita a Londra di Lord Halifax, ma si avverte che essa potrà avere luogo soltanto dopo che una risposta sarà stata ottenuta dal Cancelliere. Su tale visita ed il suo significato diceva Eden abbia informato fin da ora Flandin e Blum.

R. P.

Il movimento antisanzionista
s'accentua nell'America Latina

Montevideo, 15 notte.

Il Ministro degli Esteri Espalter ha dichiarato pubblicamente di aver dato ordine al delegato dell'Uruguay a Ginevra di appoggiare ogni iniziativa a sostegno dell'abolizione delle sanzioni, che hanno causato, senza alcun compenso, non lievi danni a molte Nazioni.

Buenos Ayres, 15 notte.

Il senatore Sanchez Sorondo ha presentato e discusso al Senato il suo progetto di legge per l'abolizione delle sanzioni. Con un vibrante, convincente discorso, il grande oratore ha sostenuto la sua tesi, affermando che è urgente ristabilire la vecchia, tradizionale amicizia con l'Italia, poichè il popolo non rimarrà a lungo impassibile, mentre si calpestano i suoi più cari sentimenti.

L'oratore ha concluso affermando che il popolo argentino ripudia la Società delle Nazioni.

Il progetto di legge è stato rinviato allo studio della Commissione degli Esteri. Il Comitato anniversiario « Pro Italia » ha rivolto un vibrato appello al Presidente della Repubblica per l'abolizione delle sanzioni.

L'ex negus si finge povero
e lascia il suo albergo

Londra, 15 notte.

Nonostante i soldi trasportati durante la sua fuga, il signor Tafari comincia a pensare alla nota delle sue spese. A quello che riferisce l'inviato speciale del *Daily Express*, l'ex-negus ha deciso di abbandonare l'albergo ove ha preso residenza insieme con tutto il suo numeroso seguito per andare a piantar tenda in una villa nei dintorni di Gerusalemme. Il corrispondente riferisce che all'albergo il « povero » Tafari spende cinquanta sterline al giorno. Egli ha affittato la villa per sei mesi, ma confida di lasciarvi la sposa ed i figli e di partire fra breve accompagnato dal così detto duca di Harrar e dalla principessa Tashai alla volta di Londra.

Il corrispondente riferisce poi che la settimana scorsa un suddito italiano si presentò all'albergo per parlare « col signor Selassiè ». L'intervista fu rifiutata, ma l'italiano se ne consolò inviando a Tafari una breve nota nella quale gli intimava di cessare di diffondere false e malvage informazioni concernenti l'Italia.

1500 fucili consegnati
al Comando di Harrar

Harrar, 15 notte.

In tutta la regione continuano le sottomissioni dei capi, dei loro armati e della popolazione. Il materiale bellico, finora consegnato al Comando di Harrar, ammonta a 1500 fucili, undici mitragliatrici, cinque cannoni di vario calibro e a un notevole quantitativo di munizioni.

Militari esteri
in pellegrinaggio al Tembien

Asmara, 15 notte.

La missione militare estera, composta del generale brasiliano Castilla De Lima, del maggiore di Cavalleria degli Stati Uniti Fiske Norman, che compie un viaggio attraverso il teatro delle operazioni che hanno dato all'Italia la Vittoria e l'Impero, ha visitato il Tembien.

Aeroplani dell'ex negus
trovati in una foresta

Addis Abeba, 15 notte.

In una foresta nei dintorni della capitale sono stati ritrovati quattro aeroplani appartenenti a Ailè Selassiè.

L'intervista al "Matin,, è un monito inequivocabile

Berlino, 15 notte.

Il breve discorso pronunciato ieri da Mussolini alla Camera per la ratifica parlamentare dei decreti imperiali, ed il discorso di Baldwin all'Albert Hall davanti alle donne, formano oggetto dei commenti dei giornali, come due manifestazioni — delle quali, la prima attesissima perchè annunciata e per la portata stessa delle circostanze — dei due capi di governo che rappresentano, in questo momento, i due poli estremi ed antagonisti della odierna tensione internazionale. A questa stregua il *Boersen Zeitung* li mette insieme, in contrasto, in un articolo, cercando di trarne, se possibile, chiarimenti alla situazione; la conclusione, però, arrivati alla fine del tentativo, la situazione appare a chi legge, purtroppo, più arruffata di prima.

Fatti irremovibili

In quanto alle parole di Mussolini, esse sembrano ai giornali, per la loro sobrietà stessa sopra ed asciutte e, malgrado l'apparente limitazione imposta dall'oratore, di una importanza estrema, non soltanto per quello che hanno detto, ma, sopratutto — dice — per quello che non hanno detto; vale a dire bisogna intendere per quel che, non necessariamente pronunciato, sta dietro alle cose enunciate:

« Il Duce — scrive il giornale — si è limitato alla constatazione che i fatti compiuti, con la conquista dell'Abissinia, sono, come la circostanza parlamentare già prova con i fatti, irremovibili come lo dimostra anche l'ordine dato con stile fascista di passare senz'altro allo studio ed all'inizio della messa in valore del paese conquistato con le armi. Egli ha avvertito, con ciò, chi di dovere che non si lasceranno andare a discussioni politico-teoriche sull'esito della situazione italiana, che si risolve tutto in se stesso.

« Queste laconiche dichiarazioni — conclude il giornale — costituiscono abilmente una nuova motivazione per Ginevra. Dopo il ritiro della delegazione italiana dal Consiglio, le potenze ginevrine si sarebbero probabilmente appellate delle dichiarazioni che avessero costituito una forma di spiegazione dell'esodo ed avessero fornito possibilità polemiche per la continuazione delle sanzioni. Ma le dichiarazioni di Mussolini non potranno dai circoli ginevrini essere altrimenti interpretate che come una stretta di spalle, con cui il Duce dimostra di passare oltre alle deliberazioni del Consiglio, non stimandole degne nemmeno di menzione. Roma ignora Ginevra ».

Insieme, col discorso di Mussolini, i giornali commentano anche l'intervista odierna al *Matin*.

« Essa costituisce — scrive ad esempio l'*Angriff* — un inequivocabile ammonimento all'indirizzo di coloro che non soltanto credono di poterci oggi pronunciare con la continuazione delle sanzioni all'uso, ma desiderano anzi un inasprimento. Quest'ultimo, dice Mussolini, sarebbe nient'altro che la guerra. Le nuove dichiarazioni di Mussolini pongono, in tutta la sua essenza, il conflitto fra l'Italia e la Società delle Nazioni, ed è da credere che le trattative che ora sono state interrotte a Ginevra, non potranno a meno di essere fortemente influenzate dal grave ammonimento di Mussolini ».

Un punto capitale

I giornali, quindi, passano alle dichiarazioni di Baldwin, che rappresentano la rinnovata professione di fede politica britannica nella Società delle Nazioni e che danno luce riguardo ad un certo punto, oggetto in Germania di moltissima attenzione; cioè, dei criteri con cui l'Inghilterra si apparecchia a considerare la famosa riforma della Società delle Nazioni, che dovrà, secondo il suo pensiero, costituire il pernio della futura politica europea, alla quale si chiama e si attende nientemeno che l'adesione della Germania.

Diciamo subito, che su questo, che è il punto capitale, estremamente riservata si mostra, oggi, la stampa tedesca. Pochi sono i commenti, e misurati: è evidente che una piena risposta al quadro che Baldwin ha abbozzato della futura Società delle Nazioni, come egli si compiace di immaginarsela, cioè pronta a funzionare con l'automatismo di un saltaleone, anche con sanzioni militari, in nome e a tutto profitto del cosidetto « collettivismo », viene raccomandata in questi circoli. Questi circoli dimostrano già abbastanza di capire l'antifona baldwiniana: molla a scatto automatico, cioè, anche militare, a nome del « collettivismo », cioè a dire, per chiamare le cose col loro nome, del « brittanismo » nel mondo. Se questa, che ora è fallita, era, secondo la tesi diffusa in Inghilterra, una « prova », e se un senso reale hanno dunque le conseguenze correttive che Baldwin ne trae nei riguardi della istituzione societaria, questo è un senso su quale non è possibile equivocare: e questa stampa non equivoca. L'occhiuto non-societarismo di Baldwin arriva, fra l'altro, oggi, sino a qui, proprio insieme con le insistenti e quasi urgenti preoccupazioni sorte dalla stampa britannica — e che la stampa tedesca ampiamente riproduce e commenta — per l'asserita base idro-aerea che l'Italia si appresterebbe a costituire sul Lago Tana; preoccupazioni che commentano abbastanza lo spirito animatore del piano automatico-collettivo-societario baldwiniano.

Questa è la realtà che questa stampa indovina, dietro il piano britannico, sotto la maschera del collettivismo, della sicurezza e della giustizia societaria:

« Tutti sublimi principii — annota il *Boersen Zeitung*. — Qui in Germania già sappiamo per esperienza quali canzoni cantare: bisognerà veramente che la Società delle Nazioni sia riformata assai a fondo per soddisfare le speranze del signor Baldwin! Di questi principii, però, la Germania ha visto finora a Ginevra, sotto la direzione britannica, niente altro che le amorfie contraffatte ».

Giuseppe Piazza

CADAVERI DI PREDONI NELLE VIE DI ADDIS ABEBA. Una delle strade principali della città al momento dell'ingresso delle nostre truppe. I due uccisi che si vedono in primo piano sono stati assassinati da altri briganti che li hanno depredati del bottino.

GRETA GARBO, pallida e stanca, molto diversa dalla Greta Garbo dello schermo, risponde alle domande dei giornalisti che sono andati a incontrarla al suo ritorno a New York.

Schuschnigg annuncia
il disarmo delle Heimwehren

Vienna, 15 notte.

Il Cancelliere Schuschnigg ha parlato questa sera al Fronte patriottico austriaco; prendendo occasione dalla assunzione effettiva del comando del medesimo, egli ha annunciato che le Heimwehren saranno disarmate e che d'ora innanzi la sola forza armata ammessa, all'infuori dell'esercito regolare, sarà la Milizia.

« Le rivalità fra le varie organizzazioni armate esistenti in Austria cesseranno una volta per sempre. La riserva dell'esercito regolare sarà d'ora innanzi unicamente la Milizia, la quale sarà l'organo esecutivo del Fronte patriottico e avrà per capo diretto il ministro degli Interni Baar Von Baranfels, e collaborerà organicamente con l'esercito ».

Questo passo del discorso del Cancelliere è stato interpretato come l'annuncio che il ministro degli Interni sarà direttamente incaricato di disarmare le Heimwehren. Grande impressione ha prodotto il fatto che, quasi contemporaneamente al discorso, il segretario del Fronte patriottico colonnello Walter Adam ha annunziato le sue dimissioni e quelle dell'intero ufficio di segreteria. Egli le ha motivate ufficialmente col fatto che il Cancelliere ha deciso di assumere permanentemente la carica di Cancelliere e di comandante supremo del Fronte patriottico, mentre, per quanto gli constava, l'unificazione delle due cariche poteva essere temporanea.

Il Cancelliere ha dichiarato anche che la politica estera del nuovo governo resterà come l'antica, essenzialmente basata sui Patti di Roma, e che l'Austria è pronta a vivere in pace e in amicizia con tutti coloro che sono pronti a collaborare con essa con lo stesso spirito. Sulla politica interna ha promesso una rapida attuazione dell'ordinamento corporativo a larga base, cosicchè tutti i cittadini, qualunque sia la loro attività, partecipino alla vita dello Stato, indipendentemente dal loro credo politico. La sola condizione che egli ha posto è che siano lealmente fedeli all'attuale regime.

Oro e argento di Cina
spediti agli Stati Uniti

Sciangai, 15 notte.

Un'importante spedizione di barre d'argento e di oro sarebbe fatta prossimamente dalla Cina agli Stati Uniti. Nessuna conferma si è qui avuta, ma si ritiene inevitabile che la Cina venda argento di quando in quando allo scopo di pareggiare la sua bilancia commerciale e di sostenere la sua valuta. Si crede generalmente che l'accordo sino-americano stimolerà movimenti di denaro. Secondo notizie non confermate, l'invio corrisponde ad un valore di 75 milioni di dollari cinesi.

La smentita dell'ambasciatore di Cina a Washington, Tze, riguardo alla conclusione negli Stati Uniti di un prestito cinese di 25 milioni di dollari americani è accolta con scetticismo nei circoli finanziari di Sciangai.

1700 soldati nipponici
sbarcati a Tien-Tsin

Sciangai, 15 notte.

Millesettecento soldati giapponesi sono sbarcati a Tien-Tsin nelle prime ore di stamane. Una parte di essi sarà utilizzata per dare il cambio a reparti del presidio della Concessione giapponese. L'Agenzia giapponese « Domei » riferisce che quello di stamane non è che un primo scaglione e che altri arrivi sono previsti per i prossimi giorni.

Le basi dell'accordo economico
fra la Svizzera e l'Ungheria

Budapest, 15 notte.

Si sono concluse le trattative economiche tra la Svizzera e l'Ungheria. In base al raggiunto accordo, la Svizzera acquisterà dall'Ungheria, annualmente vagoni di farina della produzione dell'anno 1933 e 15.000 vagoni di grano del prossimo raccolto.

La sorella di Ottone studentessa a Vienna

Vienna, 15 notte.

Proveniente dal Belgio dove vive in esilio con l'ex-famiglia imperiale è oggi arrivata l'ex-arciduchessa Adelaide maggior sorella del pretendente al trono arciduca Ottone. Scesa dal treno a St. Poelten l'ex-arciduchessa ha proseguito in automobile alla volta di Vienna prendendo qui alloggio al palazzo Clam Gallas. L'ex-arciduchessa è venuta a Vienna per laurearsi in assistenza sociale.

Il Bollettino dell'Aeronautica

Roma, 15 notte.

Il Bollettino ufficiale della R. Aeronautica reca le seguenti promozioni:

Piloti, ufficiali di complemento, nominati in servizio permanente effettivo per merito straordinario: Bertocco Giuseppe, Ribolla Remo, Mazzei Dino, Costa Aldo, Biai Corrado, Varini Marco, Libera Renato, Michell Luigi, Soletta Carlo, Faccioli Mario, Denina Manlio, Barretta Giovanni, Zennaro Serafino, Malacarne Enrico, Angeli Fortunato, Gerardi Aldo, Magini Publio, Messi Edmondo, Malatello Elios, Ferrero Camillo, Buonvino Mauro, Pocar Antonio, Rossi Emilio, Pezzè Vittorio, Ciprian Rino, Renato Pietro.

Sottotenenti di complemento nominati tenenti per merito straordinario: Mussolini Vittorio, Badoglio Paolo, Mussolini Bruno.

Ruolo Servizi - Ufficiali di complemento nominati in servizio permanente effettivo per merito straordinario: Di Stefano Giuseppe, Santorio Edoardo.

Il processo del pesce a Milano
8 condanne e 3 assoluzioni

Milano, 15 notte.

E' terminato questa sera a tarda ora, dinanzi al Tribunale, il « processo del pesce ». Undici erano gli imputati e i reati in malversazioni, per aver in Milano, dal 1931 al 1933 ed in epoca successiva, nella loro qualità di commissionari addetti al mercato del pesce gestito dal Comune, preso interesse privato nella gestione stessa, stornando dal mercato e dalla stazione ferroviaria, casse di pesce di valore ingrediente, passandole in negozi propri apparentemente gestiti da famigliari.

Ora, gli stessi erano imputati di aver, come preposti alla vendita del pesce affluente al mercato, impedito la vendita all'asta delle merce, di aver alterato i documenti di gestione, i fogli d'asta e i registri e di essersi quindi resi colpevoli di falso continuato in atto pubblico.

Il Tribunale ha condannato: Umberto Faccioli a 3 anni di reclusione e 4 mila lire di multa, con due anni condonati; Mario Pedoi a 2 anni e 8 mesi di reclusione e a tremila lire di multa; Alfonso Campiglia alla stessa pena oltre alla interdizione per due anni dai pubblici uffici; Silvio Pedoi, Francesco Campiglia, Severino Tinelli e Battista Bolchini a 7 mesi di reclusione e a mille lire di multa. Ha invece assolto: Daniele Palazzoli, Enrico Crespi e il dottor Annibale Carâevali, infliggendo poi ad Augusto Semplici mille lire di multa. A tutti gli imputati, fuorchè all'Umberto Faccioli, è stata condonata interamente la pena perchè il fatto è avvenuto in epoca anteriore all'ultimo decreto di condono.

Rapimento di un ragazzo
avvenuto per un curioso equivoco

Fiume, 15 notte.

Un fatto alquanto romanzesco è avvenuto giorni fa a Susak, in territorio jugoslavo. Il ragazzo dodicenne Vittorio Rauschel, figlio di un proprietario di negozio dimorante a Fiume, venne fermato per strada da un autista che, fattolo salire sopra l'automobile con minaccia di morte, lo trasportava in un bosco fuori città. Qui il ragazzo veniva interrogato sulle possibilità finanziarie del padre, ma, poichè probabilmente il rapitore si era sbagliato sull'identità del fanciullo, poco dopo lo dichiarava. Le indagini non hanno finora condotto ad alcun risultato.

SPORT

Un torneo di consolazione
fra le escluse dalla Coppa Italia

Roma, 15 notte.

Nella riunione delle Società calcistiche di Divisione nazionale, tenuta giorni or sono a Roma, è stata discussa la possibilità di organizzare un torneo di consolazione fra le squadre escluse dalla Coppa Europa e dalla Coppa Italia. La F.I.G.C. ha preso atto ed attualmente ne studia la possibilità, riservandosi di pronunciarsi dopo la giornata di Coppa Italia del 24 maggio, quando saranno rimaste in gara per la Coppa Italia solo 4 squadre.

Vittoria dell'italiano Urbinati
in una riunione a Ginevra

Ginevra, 15 notte.

Il peso mosca italiano Urbinati ha riportato stasera a Ginevra una magnifica vittoria contro il francese Espera. Urbinati si è imposto nettamente all'avversario ed ha vinto di gran lunga ai punti.

Nella stessa riunione il peso medio cubano Kid Tunero ha battuto ai punti l'italiano Oldoini, nonostante il combattimento coraggioso svolto da quest'ultimo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il Mondo dei Comforti Religiosi annuncia all'affetto dei suoi cari

Pietro Tournour

Straziati ne danno l'annuncio la moglie **Ernesta Piacentini**, i figli Dottor **Silvio** e Geometra **Dante** e parenti tutti. (16627

I funerali, che per espressa volontà dell'Estinto saranno senza fiori, avverranno in Rivoli sabato alle ore 16. Il presente serve come partecipazione personale.

†

Nel 1° anniversario della dipartita del compianto

Comm. Leonardo Guazzone

lunedì 18 maggio, alle ore 8, sarà celebrato un funerale solenne nella Parrocchia di S. Teresa.

Nel medesimo giorno saranno pure celebrate Sante Messe a Cuceraro - Monferrato, Lessegno, Niella Tanaro ed alle ore 10 nella Tomba di famiglia nel Cimitero Generale. La vedova ringrazia quanti vorranno rivolgere una preghiera a Dio in memoria del Suo diletto Estinto.

Pompe Funebri Generali - Tel. 44-027

Questa mattina è serenamente spirata

Ortensia Richetta in Fano

Ne danno il triste annuncio il marito Sig. **Ugo Fano**; i figli **Guido** e **Bice** in **Fortini**; le nipotine **Beatrice, Evangelina** e **Faustina** in **Bologna**; il genero Avvocato **Ettore Fortini**; il nipotino **Marco**, che idolatravano; i cognati Avv. **Eugenio Fano** e Cavaliere **Alessandro Bologna**, e i parenti tutti.

L'accompagnamento all'ultima dimora avrà luogo domenica 17 corrente, alle ore 10,30, dall'abitazione civico Valentino n. 13.

La famiglia inconsolabile si raccoglie nel suo grande dolore e dispensa dalle visite.

Torino, 15 maggio 1936-XIV.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46-018

La **Metal Press, Proprietari e Personale** annunciano dolenti la perdita della Signora

Ortensia Fano

avvenuta in Torino il 15 maggio 1936 (16661

La **S. A. FERGAT** partecipa con dolore la perdita della Signora

Ortensia Fano Richetta

Madre del Dott. Guido, Suo affezionato collaboratore. (16626

I **Membri del Consiglio** ed i **Collaboratori** tutti del **Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Torino** annunciano con vivo dolore la perdita della Signora

Ortensia Fano nata Richetta

Consorte dell'amatissimo loro Presidente Comm. Ing. Ugo Fano. (3501

Dopo penosa malattia, munita di tutti i conforti di N. S. Religione, mancava ai suoi cari l'anima buona di

Fogliatti Apollonia

Ne danno il doloroso annunzio le desolate sorelle **Luigia, Carolina, Giuseppina, Domenica** col consorte **Sig. Vittorio** e famiglia, la cognata **Nonco Giovanna**; i nipoti **Fogliatti, Benedetto, Berto**, e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato 16 corrente, alle ore 16,30, partendo da via Strada Antica di Collegno n. 98.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46-018

Mancata ai Conforti Religiosi munita dell'ultima benedizione

Maria Ciceri

Addolorattissimi ne danno il triste annunzio la sorella **Candida** con il marito **Antonio Barberis**, la nipote **Maria** col marito **Agostino Dosselli** e la piccola **Maria Giovanna**, il bollo **Carlo Polledro**, l'affezionata **Tina Rossi**, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 17, alle ore 10 partendo da via Industria, 20. (8

Il **Consiglio d'Amministrazione**, gl'**Impiegati** e le **Maestranze** delle **Soc. An. Stabilimenti di Rubiana Torino**, partecipano con vivo cordoglio la perdita del Signor (16625

Comm. Dott. Francesco Caione

Padre amatissimo del proprio Direttore Dott. Giuseppe Caione.

Si è spenta serenamente come visse

Matilde Guagnano n. Andriola

La mamma, il marito, i figli, fratelli e sorelle, cognati, parenti ed amici tutti la piangono. I funerali avranno luogo venerdì 15 corr., alle ore 9,15, partendo da via Crissolo, 12.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

MEMENTO

Lunedì 18 Maggio, alle ore 9,30, nella Chiesa Sacro Cuore di Gesù, Via Nizza, verrà celebrata Messa di Trigesima in suffragio della cara e compianta **ERMINIA SARMORINI in PIERA**. Il marito e parenti nel dolore ringraziano quanti interverranno anche alle preghiere. 16322